ANNO XLV MATTINO TORINO, Sabato 29 Luglio 1911 TINO NUM. 209

PREZZI D'ABBONAMENTO
nel regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Mes. Regno: Anno L. 18,—, Semestre L. 10,25
Estero: Anno L. 37,—, Semestre L. 19,75
ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Mes. Regno:	18,50	9,25	4,75	1,50
Estero:	35,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Prezzi, non Sconti

LE INSERZIONI
...amente si ricevono esclusivamente da...
SENSTEIN E VOGLER
...NO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
...Genova - Milano ... - Venezia
... per ogni linea ...
...Ristorno (nelle pagine ...) tre-
...taglie 2 — Annunzi economici 75 — Piccoli avvisi, vedere
...tarifa nelle apposite rubriche — Echi di Cronaca e Piccola
...Cronaca prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

I socialisti del Kaiser

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, luglio.

(F. R.) — La polemica è cominciata un mese fa, e continua tutt'ora, a piccole puntate, tra il giornale di Bethmann Hollweg e quello di Bebel. Il *Vorwärts* aveva allora fatto notare che il Kaiser nella sua ultima visita a Londra aveva partecipato ad una colazione del ministro della guerra Haldane. Ed a questa colazione rassicurava, per desiderio dello stesso Kaiser, anche il *leader* socialista inglese Ramsay Mac Donald, che avrebbe parlato con l'Imperatore della necessità di un avvicinamento tra Germania ed Inghilterra.

La notizia fece rumore. Da poco era stata votata al Reichstag la legge per la costituzione dell'Alsazia Lorena. Poca cosa veramente: ma in questa votazione si schierarono contro il Governo i conservatori, e in favore i socialisti e tutte le Sinistre. Fu detto allora che il socialismo germanico, allontanandosi dalle sue leggi ferree, si apprestava a diventare partito di maggioranza; che il Kaiser aveva domandato questo aiuto al partito socialista promettendo in cambio un prossimo mutamento della legge elettorale prussiana; che infine il cancelliere si volgeva ad una politica liberale. Il blocco nero-azzurro si spaventò e corse ai ripari. Si aggiunse, per sua disgrazia, pochi giorni dopo un telegramma di Bethmann Hollweg all'*Ostmarkenverein*, che terminava col significante motto latino: «Nunquam retrorsum!». Il colpo era fatto. La politica del cancelliere era tutta in queste parole, ed era la condanna del grande blocco del Centro e della Destra. Ed il Kaiser era consapevole di tutto ciò, il Kaiser che a Londra esprimeva il desiderio di avere a compagno di mensa un «nemico della patria», che con lui trattava delle più alte questioni di politica internazionale, e che esprimeva il desiderio di vedere migliorate le relazioni con la pericolosa Inghilterra, la patria del liberalismo.

Bethmann Hollweg ha compreso allora di aver fatto un passo troppo lungo, o almeno di essersi messo sopra una via, senza riflettere prima se fosse la migliore. Perchè per un cancelliere tedesco governare coi liberali o coi conservatori, con la maggioranza o con la minoranza, è la stessa cosa. Tutto si riduce, nell'uno e nell'altro caso, a condurre a buon porto più o meno progetti di legge. Ma un cancelliere deve anche, se non ascoltare la voce del paese, ascoltare quella degli interessi generali. Governare coi liberali significherà politica liberale anche nel campo economico? Forse al primo momento egli rispose a se stesso affermativamente, ma la lezione di sendi del nero-azzurri le fece riflettere sulle conseguenze del suo nuovo atteggiamento. E, tanto per non compromettersi, cominciò ad aprire le colonne del suo giornale ufficioso ad una minuta schermaglia, che fece gongolare di gioia gli sparuti rappresentanti della classe conservatrice.

Fu da prima una smentita, gettata là, come per caso, senza annettervi grande importanza. Il Kaiser non aveva parlato di politica internazionale col socialista Mac Donald, e tanto meno delle relazioni tra Germania ed Inghilterra. La smentita non doveva suscitare alcuna ira da parte dei socialisti, ma doveva ottenere solamente lo scopo di calmare un poco gli animi agitati dei conservatori. Non lasciarono invece negli altri: gli uni perchè non intendevano si menomasse il vero significato del colloquio di Londra, gli altri non contenti della smentita, che trovavano troppo timida. Questi volevano la rivincita completa, e l'ottennero. Il cancelliere fu costretto a pubblicare sulla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a piccole dosi, giorno per giorno, un numero infinito di smentite, che se al governo ridonarono le antiche amicizie, non riuscirono tuttavia a convincere gli indipendenti, quelli che stavano in disparte ad osservare, i quali capirono che con volesse significare tutto questo armeggio. Infatti anche oggi, dopo l'ultima smentita del giornale ufficioso, si è tentati a non credere alla sincerità di Bethmann Hollweg. Poichè Mac Donald naturalmente dal canto suo non ha taciuto. Quando giorni sono il Governo tedesco fece dire che a quella famosa colazione di Londra il *leader* socialista era intervenuto non per espresso desiderio del Kaiser, ma per invito personale del ministro Haldane, comparve un articolo, non firmato, sulla *Socialist Review*, nel quale l'autore spiegava che il Kaiser aveva precisamente manifestato il desiderio di avere a compagno di mensa il *compagno* Mac Donald. Essendo l'articolo non firmato, il Governo tedesco credette bene di smentirlo, mentre il *Vorwärts* assicurava che l'articolo era dovuto alla penna di Mac Donald. Questi scrisse allora una lettera al *Times*, facendo notare come non si poteva assegnare a lui un articolo senza firma. Il Governo tedesco non voleva migliore prova per le sue affermazioni. Il giornale socialista spiegò invece che la *Socialist Review* è diretta dallo stesso Mac Donald, e gli articoli non firmati appartengono di conseguenza alla Direzione.

Tale è la situazione da più di un mese, giocato contrastantemente; continuerà domani, e forse anche più oltre. I socialisti lo fanno per puntiglio, i conservatori per non perdere il potere. Gli spettatori sono innumerevoli, e la polemica ha prodotto un'infinità di pettegolezzi, di lotte giornalistiche, a base di *memento* del passato e di minaccia del futuro. I socialisti, ho detto, lo fanno per puntiglio. Poi che ieri ragionavano così: il Kaiser è nostro nemico; lo era prima di pranzare con Mac Donald, e lo è rimasto anche dopo. Ma a pranzo c'è stato, ed ha desiderato l'intervento del socialista; il che significa che ne siamo delle quantità trascurabili.

Questo è il punto capitale della questione. La polemica naufragherebbe nella cronaca dei cumuli pettegolezzi, se considerata attentamente non avesse un grande significato. Ed il significato è questo: la possibilità che il Kaiser stesso il suo ferreo giudizio contro il socialismo, portandosi un poc'olino verso la democrazia. Dico *possibilità*: questa non si è realizzata, nè si realizzerà per ora. Poichè se anche è vero che Guglielmo II ha pronunciato le famose parole: «I miei socialisti non sono poi così cattivi», queste solo, che può essere accolto come il motto di spirito, non può cancellare tutto un passato di sopra lotta contro il partito della democrazia sociale. Dal discorsi, in cui Guglielmo II malediva l'anima del popolo «contro questa banda di traditori indegni di portare il nome tedesco», a quelli in cui il Kaiser si crede posto sul supremo seggio tedesco per volere di Dio, non della Nazione, la politica del re prussiano e Imperatore germanico è tutta basata sopra un principio antipopolare, aristocratico: ciò che conduce alla mancanza d'un'influenza parlamentare. La fedeltà al Re e il rispetto alle Autorità sono sentimenti radicati nell'anima del popolo tedesco ed hanno conservato la loro forza perfino oggi, in cui la democrazia col monocolo e la camelia è di moda. E poi in Germania il Kaiser, come erede della missione arbitrale degli Hohenzollern, decide ancora oggi tra i partiti e le classi che combattono per il potere. Questi partiti in cui oggi la Germania è smembrata, — feudalesimo, borghesia capitalistica, e la grande massa del proletariato, — portano dinanzi al Kaiser la discussione dei loro interessi. E, scartando il proletariato che non ha nè potrebbe avere grandi pretese presso il Monarca, rimangono a disputarsi il cuore e la mente del Kaiser l'aristocrazia di nascita e quella dell'industria. Questa lotta ha influito e influirà sempre sulla politica del Kaiser, che giudicando e tenendosi sopra i partiti, rimane il vero signore della Nazione.

E' dunque una politica imperialista, alla quale Guglielmo II non può così facilmente sottrarsi, alla quale anzi egli è legato da un profondo convincimento personale e tradizionale. E lo sanno i socialisti tedeschi, che non hanno mai sperato nulla da lui: lo sa Bebel, che per combattere la sua politica sino alle radici, non ha mai piegato la testa a compromessi che egli pensava rovinassero il partito. L'indomabile capo socialista vuole infatti a poco a poco mutare la coscienza della nazione, attirare dietro il suo vangelo la grande massa del popolo tedesco. Ed è epica la lotta di questi due uomini — veramente uomini grandi — che un poco si rassomigliano. L'uno e l'altro rigidi, inflessibili, intransigenti, despota anche il socialista. Procedono nel loro cammino, parallelamente: ed è bene. Se si incontrassero, sarebbe la fine o dell'uno o dell'altro. Ma non si incontreranno mai.

Bebel diceva giorni sono ai suoi elettori di Amburgo: «Meglio 4 milioni di voti e 50 deputati, che 3 milioni di voti e 100 deputati nelle prossime elezioni del Reichstag». Voleva significare con questo che il socialismo non ha bisogno di ottenere uffici, ma di penetrare nell'anima di tutto il popolo, perchè è dal popolo che devono scattare le prime scintille della rivoluzione sociale. Tuttavia alcuni socialisti si scostano da questa ferrea massima, da questo ardore cieco di fede bebelliana. Sono questi appunto i «socialisti del Kaiser», quelli che Guglielmo II cerca ora di accarezzare, come che non egli andrà alla montagna, ma la montagna verrà a lui. Sono gli avversari di Bebel, riuniti a torno i *Sozialistische Monatshefte*, il loro giornale di battaglia, che fanno attiva propaganda per un aumento di rappresentanti al Reichstag, non per l'aumento di voti nel paese. Il Kaiser li può perciò chiamare «i miei socialisti», perchè con questa azione parlamentare in Germania si deve abdicare al principio della violenza.

Già cominciano i deputati socialisti — non molti, però — ad ascoltare in piedi, da bravi persone educate, il saluto del Kaiser alla chiusura d'una sessione parlamentare. Già cominciano a prestare il loro voto per una legge voluta da un governo che essi dicono reazionario. E la grande, maestosa figura del Despota, di Augusto Bebel, verrà a poco a poco lasciata in disparte. Quando questo Autocrate — Bülow lo chiamava lo Czar Augusto I — non sarà più tra i vivi, la grande maggioranza dei socialisti tedeschi si aprirà la nuova via che la dovrà condurre, in un giorno molto lontano, al Governo. Ma allora non saranno più che «i socialisti del Kaiser». La loro storia di questi ultimi anni non è infatti che una lotta fraterna. Nel 1902 il partito socialista contava più di 3 milioni di elettori, e mandava 75 deputati al Reichstag. Nelle ultime elezioni del 1907 ha perduto 30 seggi. E questa clamorosa sconfitta non è dovuta solamente alla grande disparità di vedute tra il cosidetto socialismo politico e quello economico, ma anche, e principalmente, per la scissione avvenuta nello stesso seno del socialismo politico. Questo non significa che le teorie marxiste abbiano fatto in Germania bancarotta. Tutt'altro! Il paese è più socialista che mai: solo non approva talvolta la condotta dei suoi capi. Che sia socialista lo dicono le statistiche delle ultime elezioni. Il Centro e gli oppositori ebbero allora 2.001.000 voti; i liberali e democratici 2.052.000; i conservatori di tutte le gradazioni 1.202.000; mentre i socialisti ne ebbero 3.255.000. E se la maggioranza del Reichstag è antisocialista, questo è dovuto all'antica ripartizione dei collegi elettorali, ancora oggi in vigore. Per eleggere infatti un deputato socialista sono necessari 72.000 voti, mentre per uno del Centro bastano 22.000, per i liberali 18.000, e pei conservatori, rappresentanti dai piccoli collegi di campagna rimasti allo stesso livello delle condizioni sociali ed intellettuali di mezzo secolo fa, bastano 17.000 voti.

Ma il paese può essere in maggioranza socialista, e deve accontentarsi dalla politica spicciola delle sue organizzazioni economiche. Alla grande politica il Kaiser ha infuso il concetto imperialista della cieca obbedienza. E Guglielmo II non è uomo da lasciarsi attirare nelle braccia della democrazia. I liberali, dopo la famosa vittoria sulla legge per la costituzione dell'Alsazia-Lorena, hanno profetizzato il nuovo avvenire, l'èra novella. La parola del Cancelliere: — l'avvenire insegnerà se abbiano ragione quelli che vogliono restare fermi o quelli che vogliono andare innanzi — sembravano preludere ad una nuova politica democratica del governo tedesco. Il socialismo era stato infatti ufficialmente riconosciuto dal ministro Delbruck, che era sceso a patti col partito, che i conservatori chiamano «fratello del diavolo». Non ricordavano che il principe Bülow è caduto perchè voleva la riforma del suffragio in Prussia, e che i socialisti avevano votato per Bethmann Hollweg solo per obbligarlo a concedere quella riforma che fu la tomba di Bülow. Fu il *marchandage* dei socialisti al Kaiser? No. Ora Bethmann Hollweg proclama che nessun mutamento è avvenuto nei rapporti tra lo Stato ed il Socialismo. E noi gli dobbiamo credere. La legge per l'Alsazia e Lorena, la colazione del Kaiser con Macdonald, i discorsi del Cancelliere sono oggi di pretesto ad una vivace polemica tra i vari partiti, ma non hanno alcun profondo significato. Ma la persona del Kaiser non deve essere posta in discussione: se di lui la democrazia non può contare, nemmeno se egli invitasse a colazione tutti i «compagni» del suo impero. Egli rimane sempre quello che la notte seguente la grande sconfitta dei socialisti nelle ultime elezioni, pronunciò dal balcone del suo palazzo un discorso che fu tutta una glorificazione della sua politica imperialista. Migliaia e migliaia di popolo s'era affollato nella vasta piazza ad udire il Sovrano, che in mezzo ad una strana luce di torce medievali, avvolto in un ampio mantello, pareva veramente l'immagine dell'antico Monarca. I «suoi socialisti» non lo possono dimenticare.

E Bethmann Hollweg? Egli ha dinanzi a sè l'incubo delle prossime elezioni, ma certo non ha ancora deciso su quale piattaforma riunire i nuovi comizi. Egli s'è visto contro tutta la massa conservatrice quando ha osato far approvare dal Reichstag la legge per la Costituzione dell'Alsazia Lorena. I socialisti allora passarono nelle file della maggioranza. Si va ricorderà nel prossimo dicembre il Cancelliere, sciogliendo il Reichstag? L'ultimo atteggiamento del Kaiser poteva farlo sospettare. Ma non fu che uno scherzo, un cattivo scherzo per il socialismo tedesco, che giorni sono, accorgendosene finalmente gridava: «Noi restiamo nemici!»

E in Germania non può essere diversamente. Se anche 100 fossero i socialisti nel prossimo Reichstag, le cose non muterebbero per questo. Il Governo è superiore a tutto, ed il Kaiser superiore anche al Governo. E se il socialismo trionfasse, sarebbe questa la fine dell'impero. Il socialismo deve restare maggioranza nel popolo: non deve governare, ma lasciarsi governare, non deve imporsi, ma lasciarsi imporre. Il prestigio e la potenza della Germania sono basati sulla cieca obbedienza: il socialismo toglierebbe questo principio, che è la più grande molla al progresso della nazione tedesca.

Il ministro Spingardi
di ritorno a Roma dall'ispezione al confine orientale

Roma, 28, sera.

Il Ministro della Guerra ha testè compiuto un largo giro di ispezione alla nostra frontiera. L'ispezione non ha relazione alcuna colla vertenza e la ratifica dei confini, di cui si sta occupando una apposita Commissione mista di italiani ed austriaci, nè coi fatti di Cima Mandriolo. Egli ha avuto unicamente di mira di verificare lo stato dei lavori della nostra fortificazioni per vedere se fosse necessario un maggiore impulso per fare sì che la nostra difesa esterna sia sollecitamente completata, non soltanto per quanto riguarda le fortificazione propriamente detta, ma per quanto si riferisce l'armamento ed il munizionamento delle strade di accesso e delle varie opere militari. In questa visita l'on. Spingardi è stato accompagnato dal tenente generale Bonasi, ispettore generale del genio, dal quale dipende l'indirizzo dei lavori relativi alle fortificazioni e l'impiego delle truppe addette ai lavori. La zona ispezionata dal Ministro della Guerra non è solo quella orientale, ma pure quella centrale della nostra Alpi.

Oggi il ministro Spingardi ha fatto ritorno a Roma.

L'opera del ministero della guerra

Roma, 28, notte.

In una nota circa l'opera svolta dal Ministero della Guerra nell'ultimo anno parlamentare, che va dal novembre 1910 al luglio 1911, la *Tribuna* rileva che ben 13 disegni di legge sono stati discussi ed approvati dalle due Camere, tra i quali alcuni di somma importanza. Due disegni di legge sono stati discussi soltanto dal Senato; tre sono stati presentati alla Camera, ma non ancora discussi, e due presentati al Senato e non ancora discussi. Sono dunque ben 26 disegni di legge, conclude la *Tribuna*, dopo averli enumerati, — taluni di indole tecnica, altri di indole morale, atti a preparare al Paese quella coscienza che possa condurre alla valutazione esatta di quanto si attiene alla difesa nazionale del nostro territorio. Quando saranno discussi ed approvati i progetti che rimangono tuttora dinanzi alla Camera, l'Italia saprà quanto sia dovuto al ministro Spingardi e al sottosegretario che le coadiuva, i quali hanno saputo impostare un programma militare nazionale, preciso, vigoroso, che non fallirà certo alle ultime finalità che si propone».

Dirigibili, aeroplani e radiotelegrafia
alle grandi manovre

Roma, 28, notte.

Circa l'uso delle macchine volanti nelle prossime grandi manovre, la *Tribuna* dice di avere avute le seguenti esattissime informazioni:

«Parteciperanno alle manovre i dirigibili militari P. 2 e P. 3 che attualmente si trovano l'uno a Campalto, l'altro a Bosco Mantico e che si condurranno presso Casale Monferrato in una località ove, per tale scopo, si impianteranno quanto prima degli *hangars* smontabili e smontabili. Tutte le informazioni stampate fin qui sull'impiego di tali dirigibili, sono fantastiche. Esse non possono esser note giacchè gli ordini verranno solamente al momento dell'azione. Per le manovre si impiegheranno pure parecchi aeroplani il cui numero preciso non è stato ancora deciso».

La *Tribuna*, dopo di aver messo in rilievo le difficoltà dell'*atterrissage* nella zona nord-ad di Casale, dove il terreno è alberato, rotto, frammentario, intensamente coltivato, dove non si trova che raramente un'area sgombra di una trentina di metri, aggiunge: «Gli aeroplani non verranno assegnati, come si scrisse, tutti ad un partito, ma saranno distribuiti fra le due armate nemiche e compiranno, come i dirigibili, esclusivamente servizio di esplorazione. Oltre a questo, avranno alle grandi manovre dei parchi aerostatici con «drachen-ballons» una per armata; ed infine il battaglione specialisti provvederà per nuovi stazionali radio-telegrafiche a nuovi tipi di apparecchi foto-elettrici, gli uni e gli altri disposti su automobili.

Un bel dono allo Stato
della famiglia Guicciioli

Roma, 28, sera.

Nell'allenare il suo possesso di Pomposa, la famiglia Guicciioli si era riservata la proprietà dei preziosi affreschi della scuola romagnola, già esistenti nel refettorio della celebre Abbazia.

Ora con generoso pensiero la nobile famiglia ha fatto dono di tali affreschi al Governo, il quale già da tempo aveva iniziato gli atti per acquistare il fabbricato dell'Abbazia e conservarli degnamente. L'atto di donazione è stato stipulato da S. E. il ministro on. Credaro e dal marchese Francesco Guicciioli, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina madre, in rappresentanza anche del fratello marchese Alessandro, ambasciatore d'Italia a Tokio. Sono stati testimoni dell'atto il direttore generale di antichità ed arte, comm. Corrado Ricci, ed il comm. Francesco Coppola, capo della divisione prima.

Il Papa continua a migliorare

Roma, 28, sera.

Anche oggi un graduale miglioramento si nota nella salute del Pontefice, tuttavia i ricevimenti sono ancora sospesi.

Il giornale tripolino
fatto ardito dalla impunità ingiuria anche la marina italiana

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, notte.

Continuano le atroci offese della stampa tripolina a tutto ciò che è italiano. Dopo l'esercito è ora la volta della marina italiana. Telegrafano da Tripoli:

«Il numero del giornale tripolino *El Mursad*, considerato come l'organo personale del vali, che doveva uscire oggi, era attesa dalla colonia italiana con impazienza curiosità per vedere come avrebbe spiegato i non attenuato le atroci ingiurie contro i nostri ufficiali contenute nel numero precedente e che tanto sdegno hanno suscitato nell'animo della colonia italiana. Ebbene, il numero odierno, malgrado le proteste private fatte dalla colonia italiana, malgrado l'ispirazione, attribuita da tutti, allo stesso vali; malgrado il proposito espresso da qualche italiano di dare una durissima lezione al direttore di quel foglio ufficioso, visto che l'interprete reggente il nostro Consolato non se ne dà per inteso, malgrado tutto ciò, anche il numero odierno ha insulti volgarissimi contro la marina italiana. L'irritazione degli italiani che si vedono indirettamente fatti segno a questi continui dileggi è giunta al colmo e si teme una violenta esplosione di protesta. Si pensa intanto ad organizzare una dimostrazione tanto più che si è saputo non esistere il presunto corrispondente da Genova, dal quale, secondo il giornale, sarebbero state scritte le volgarissime diffamazioni a carico degli ufficiali italiani paragonati alle «prostitute». La mancanza del corrispondente da Genova prova essere queste denigrazioni lucinate a Tripoli da chi voleva farle arrivare da Genova per allontanare da sè il sospetto.

«E' avvenuta una tentata aggressione alla missione archeologica italiana, che si è recata in Tripolitania. L'aggressione era diretta contro i due componenti la missione archeologica ing. Aurigemma ed ing. Beguinot. Con loro era il signor Vincenzo Monghi, laureando in lettere, venuto a Tripoli a studiare i costumi della regione, e l'interprete Chini. Essi si erano recati a fare un'escursione archeologica nei dintorni di Zanzur. Erano circa le otto di sera allorchè, ritornando in città, in prossimità delle vicinanze di Tripoli, i componenti della comitiva videro avanzarsi verso l'interprete, che precedeva la piccola carovana, una strana figura di beduino per domandare chi fosse con lui.

«L'interprete, sorpreso dalla comparsa del misterioso personaggio, girò attorno lo sguardo e si accorse che dietro ad una siepe che fiancheggiava la via a poca distanza stavano nascosti dieci beduini armati di vecchi fucili a pietra. Il beduino intanto interrogava l'interprete per sapere se la piccola carovana era armata. Fortunatamente la carovana italiana è apparsa in quel momento allo svolto della strada ed agli occhi dei malintenzionati sembrò come sufficientemente provvista di mezzi di difesa. Innanzi a tale argomento persuasivo i beduini si allontanarono dalla località ormai resa celebre da precedenti aggressioni».

Per la difesa delle bellezze artistiche
del nostro paese

Roma, 28, notte.

Nell'attuale silenzio della politica estiva sorge una questione già dibattuta, quella, cioè, della difesa delle bellezze artistiche del nostro paese. L'on. Rosadi aveva presentato in proposito, alla chiusura dei lavori parlamentari, una proposta di legge di iniziativa parlamentare, sottoscritta da altri 100 deputati; ma la discussione di questo disegno di legge dovette essere rinviata a novembre. Ora, la *Tribuna* ha interessato per tale questione il ministro Credaro e l'ex-ministro Ruva. L'on. Credaro, richiesto quale sia il suo pensiero circa la tutela delle bellezze paesistiche, ha risposto:

— Io credo che bisogna studiare caso per caso.

— Sta bene, ma la legge attuale contiene questa tutela?

— La contiene nel senso che vuol rispettate tutte le bellezze naturistiche, che, distrutte, lascierebbero in luogo di un dato complesso artisticamente riconosciuto.

— Ma, in ve, queste bellezze artistiche non sono tutelate?

— Non sono tutelate esplicitamente.

— Dunque bisognerebbe che lo fossero?

— Una legge, certo — dichiarò il ministro — semplificherebbe la questione: ma, d'altra parte, bisogna considerare le difficoltà di una legge in questa materia.

Da un lato stanno armate di tutto punto le eccessività degli innamorati delle bellezze naturali, dall'altra stanno gli uomini di affari che spesso quei sentimenti misconoscono così che è molto difficile tenersi al giusto mezzo, che è quello del rispetto degli interessi e della tutela delle bellezze del nostro paese.

— Vi è la legge Rosadi.

— Sì, ma essa è venuta dinanzi alla Camera in un periodo di vita vivacità politica che non le è stato consentito di farsi discutere.

— Lo sarà?

— Vedremo.

— Il suo sentimento quale è?

— Il mio è di amore alle bellezze naturali; io amo i boschi e le belle campagne; se vedesse la nostra Valtellina, che meraviglia hanno saputo farne i nostri laboriosi contadini! Il problema del rimboschimento è per noi problema risolto, lo voglio condurre con me ora Niasi, che è un adoratore dei boschi, per fargli ammirare i nostri monti e le nostre valli, egli che è tanto giovane, troverà da quello spettacolo motivo per entusiasmarsi nella sua opera di ricostruire del nostro bellissimo patrimonio forestale. L'Italia non ama ancora troppo i boschi come il amano i popoli del nord, i tedeschi specialmente, ed è strano che la letteratura moderna, che è così piena dell'amore della natura, non abbia ancora trasfuso nelle nostre popolazioni questa passione.....

L'on. Ruva ha detto: «Io so per esperienza quanto sia difficile difendere dalle necessità nuove della vita economica questo aspetto estetico del nostro paese. Riconosco che il sentimento sempre più vigile e lo stimolo della pubblica opinione riescono a temperare le esigenze economiche; riconosco anche che la stessa spinta mutuale delle necessità economiche crea delle nuove bellezze, come ora coi rimboschimenti; ma credo necessario una legge speciale per tale scopo preciso. Quanto alla applicazione della legge 20 giugno 1909 sarà bene che il ministero comprenderà nel primo articolo anche certe ville storiche e boschi naturali: io credo anzi che certe parti delle ville storiche che si collegano con i monumenti ivi compresi non possano essere locate senza l'assenso del Ministero dell'istruzione.

Un'intervista inesistente

Roma, 28, notte.

L'intervista coll'ispettore generale della P. S. comm. Cosentino, sullo sciopero alcoolico d'Elba, ch'era pubblicata da un giornale, non è mai avvenuta.

L'impressione destata in Europa
dalle dichiarazioni di Asquith

L'entusiastico compiacimento della stampa parigina
Rassicuranti commenti a Berlino

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

A Londra

Londra, 28, sera.

Circa il discorso di Asquith sul Marocco, il *Times* scrive:

«Le dichiarazioni di Asquith faranno chiaramente e definitivamente comprendere che, benchè noi non esiteremo a far valere i nostri interessi in caso di necessità, non frapporremo difficoltà a non desiderarne che vedere intervenire una soluzione onorevole che soddisfacia tutte le parti».

Lo *Standard* approva le dichiarazioni di Asquith, e crede di potervi leggere tra le righe un invito alla Germania a dichiarare finalmente ciò che desidera. Il giornale crede che il Kaiser, che ritorna oggi, risponderà a questo invito con spirito generoso e pacifico.

Il *Daily Mail* dice che le dichiarazioni non soltanto escludono la possibilità di un colpo di mano, come, ad esempio, una dimostrazione navale per parte della Germania ad Agadir, ma aiutano anche la Germania a prendere un atteggiamento più ragionevole.

Per il *Daily Telegraph* la portata delle parole pronunciate da Asquith è chiarissima. «Noi non possiamo vedere la Francia procurarsi le mani libere al Marocco per un prezzo ben più elevato di quello dell'intero impero sceriffiano. In ogni caso noi diciamo francamente parte interessata nella discussione, prima che intervenga una soluzione definitiva».

Il *Morning Post* dice che la nazione britannica accarezza la pace. Essa non farà nulla che possa comprometterne il mantenimento, ma non sopravvive in ogni caso, neppure per mantenere la pace, abbandonare la via della giustizia e del dovere».

Il *Daily Mail* reputa «cosa soddisfacente avere l'assicurazione che l'atmosfera si chiarisce a vedere sconfessare le più stravaganti pretese che alcuni hanno attribuito alla diplomazia inglese».

A Parigi

Parigi, 28, notte.

I giornali francesi sono entusiasti delle dichiarazioni di Asquith, di Balfour e del presidente del Labour Party Ramsay MacDonald.

Il *Temps* trae da queste dichiarazioni una grande lezione di una «unanimità nazionale». L'articolo di fondo dell'autorevole giornale si intitola infatti «Unanimità britannica». «Asquith — constata il *Temps* — si è espresso con perfetta lealtà e con abilità descrivendo perfettamente la posizione dell'Inghilterra e mostrandosi soddisfatto pienamente col Cancelliere dello Scacchiere».

Il *Temps* trova magnifico il discorso pronunziato da Balfour, a nome dell'opposizione costituzionale, dicendo che «non si potrebbe esprimere, in realtà, con maggiore giustezza e con sentimento più elevato». Dall'adesione di Mac Donald, il *Temps* prende occasione per stabilire il contrasto tra il patriottismo manifestato dal presidente del Labour Party e l'anti-patriottismo dei socialisti francesi. E dopo avere riportato i passi principali dei discorsi di ieri a Londra, il *Temps* arriva a queste conclusioni: «Si indebolirebbe il significato di questa giornata parlamentare commentandola a lungo. La Gran Bretagna ha avuto un'ammirabile giornata nazionale. In un tempo in cui l'opinione pubblica occupa grande posto nei tempi nostri, un popolo che sa in certi momenti dare l'impressione della sua coesione è sicuro di essere rispettato. Trova in sè la guranzia della sua sicurezza. Il piace rendere questo omaggio agli inglesi, augurandoci che i due paesi restino uniti nell'avvenire come sono stati uniti nel passato».

I *Débats* lodano la lucidezza del discorso e la calma di Asquith, nonchè la concordia dei diversi partiti soggiungendo: «L'Inghilterra si pone deliberatamente a fianco della Francia negli affari marocchini. La pressione esercitata da una di queste due Potenze eccitera l'altra?

Noi non abbiamo mai dubitato della parola di assoluta fedeltà della Gran Brettagna di fronte a noi; ma date le circostanze conviene renderle un omaggio particolare».

I ministri ed i capi partiti hanno trattato in questo affare un linguaggio che merita la nostra profonda riconoscenza e costituisce un bell'esempio per le relazioni internazionali. La «triplice intesa» è più unita che mai e risoluta ad adempiere in Europa la parte moderata che si è assunta. Noi non constatiamo questo fatto per incoraggiare la Francia i partigiani di una resistenza sconsiderata ad ogni concessione. Al contrario, siamo persuasi che la seduta di ieri alla Camera dei Comuni, abolendo tutte le leggerezze, faciliterà grandemente una soluzione amichevole. L'opinione pubblica tedesca si convincerà che essa è stata lanciata su una falsa pista. Non basta che i pangermanisti si dichiarino irriducibili nelle loro pretese, perchè queste pretese siano accettate. Noi auguriamo, dunque, ardentemente, che intervenga un'intesa amichevole. Se per disgrazia dovesse accadere altrimenti, a Berlino bisogna che si rendano conto che la natura delle trattative metterebbe la Germania in una posizione cattiva, almeno quanto è quella della Francia».

La *Liberté* scrive: «Un'ora decisiva sta per suonare per l'Europa. La Germania, sia dal principio della nuova crisi, si è mostrata irreducibile e contraria ad ogni passo indietro. La Germania dopo le dichiarazioni di Asquith e conferma di Lloyd George, sa che vi è pure una volontà inglese irriducibile di fianco alla volontà francese. Di fronte a questo fatto quale sarà l'attitudine della Germania?»

La *Presse*, rilevando che le parole di Asquith sono ovunque lodate, così si esprime: «Il doppio avvertimento dato alla Germania a pochi giorni di distanza dai due ministri inglesi sembra abbia portato il suo frutto. La stampa tedesca, che è quasi tutta ispirata dalla *Wilhem-Strasse*, ha abbassato il suo tono ed ha abbandonato la sua arroganza minacciosa. Non bisogna però concludere che ogni pericolo esteriore sia eliminato. L'imperatore rientra oggi a Berlino e da parte sua è da attendersi tutto. Egli è tanto capace di pacificare con un gesto, quanto di ravvivarli con un altro che renderebbe la continuità delle trattative difficili».

A questo punto, il giornale riferisce dettagliatamente i numerosi preparativi militari che, secondo una corrispondenza da Strasburgo, si attribuiscono alla Germania.

Commentando le dichiarazioni di Asquith, il *Journal* dice che la situazione appare ora sotto una luce favorevole, e non che i negoziati abbiano fatto grandi progressi, ma l'attitudine dell'Inghilterra, precisata nelle dichiarazioni di Asquith sembra allontanare le probabilità di una internazionalizzazione della lite».

La *Petite République* dichiara che, dopo le dichiarazioni di Asquith, non è più il caso di far critiche sulla natura o sulla portata dell'eventuale intervento dell'Inghilterra nella conversazione franco-tedesca.

Ed il *Radical* dice che l'attuale situazione è pericolosa. «Ogni giorno che passa non può che accrescerne i pericoli. Il Governo inglese sembra perciò deciso ad applicarsi attivamente a farli cessare».

L'*Aurore* reputa che, malgrado le difficoltà del momento fatte a bella posta per eccitare il risentimento inglese, sembra che ci si diriga piuttosto verso un accordo per quanto siano state penose le trattative.

Il *Figaro* scrive che il discorso del primo ministro, nello stesso tempo che delinea a meraviglia la massima cui s'ispira la politica britannica, è è un modello di chiarezza, di convenienza diplomatica e di tatto.

«Il discorso del capo liberale inglese, — dice l'*Echo de Paris*, — farà comprendere a Berlino, che sono state prese decisioni al di fuori di ogni spirito di gelosia e d'avventura e d'impazienza».

L'*Eclair* dice che il discorso di Asquith non può che contribuire ad affrettare la marcia dei negoziati; ed il *Gaulois* dichiara di credere sinceramente che queste parole eserciteranno un'azione benefica sull'orientamento dei negoziati.

Dispacci da Berlino dicono che negli ambienti politici berlinesi si dichiara di aver accolto con soddisfazione le spiegazioni ufficiose venute da Londra ieri, relativamente alla situazione internazionale ed in particolare al contegno dell'Inghilterra di fronte alle trattative franco-tedesche. Si aggiunge poi che le vedute del Governo britannico si identificano con la concezione tedesca; ma su questo punto v'è ragione di fare alcune riserve. In generale non sembra che si attribuisca grande importanza alle informazioni relative al movimento delle navi da guerra inglesi. La maggior parte di queste informazioni erano già del resto smentite. Inoltre le parole pronunciate dal sottosegretario di Stato per le Indie e che facevano allusione al nuvolone scuro che oscurava il cielo della politica europea, non sono considerate come provenienti da un personaggio autorizzato a parlare ufficialmente della situazione internazionale.

A Berlino

Berlino, 28, mattino.

Naturalmente tutta la stampa berlinese commenta le dichiarazioni di Asquith alla Camera dei Comuni.

Il *Lokal Anzeiger* dichiara che esse sono piene della fierezza che caratterizza la politica inglese.

Secondo la *Gazzetta di Voss* si tratta di un discorso di pace che lava l'Inghilterra dal sospetto di voler rappresentare nei conflitti europei la parte del «tertius latro».

Per il *Berliner Tageblatt* il discorso esamina in gran parte la difficoltà del problema marocchino. «Non vi è più ora che un affare commerciale e non una questione di prestigio. La grande maggioranza del popolo tedesco non domanda un trionfo, ma un risultato che soddisfi le due parti».

La *Morgen Post* dice: Evidentemente il discorso tende a scongiurare la crisi che minaccia di prodursi, ma non farà nascere la speranza di risolvere le difficoltà del problema marocchino».

Il *Corriere della Borsa* consiglia a non nutrire troppa fiducia. «L'Inghilterra si mostra attualmente corretta nella forma, ma quale sarà la sua attitudine alla conclusione delle trattative se queste giungono ad un risultato o se falliscono?

A Vienna

Vienna, 28, notte.

Commentando il discorso di Asquith, la *Neue Freie Presse* considera che se il discorso non provoca troppo grande ottimismo, produce pertanto un'impressione rassicurante.

Il *Reichspost*, esprimendo un parere analogo, crede che questo discorso dissiperà la inquietudine provocate dal discorso di Lloyd George.

Per la *Zeit* il discorso di Asquith prova che l'Inghilterra si intromette nelle conversazioni di Berlino.

L'*Extrablatt* continua a dire che si vedrebbe di mal'occhio a Londra un accordo franco-tedesco.

La crisi dell'alto comando
dell'esercito francese

**

La "serrata„ domenicale
dei negozianti romani

Roma, 28, mattino.

Roma è sotto l'impressione di un rivolgimento di abitudini, che tende a far somigliare la capitale d'Italia a Londra. Si tratta di questo: Tutti i negozi di generi alimentari, a partire dal 30 luglio, staranno chiusi nei dì festivi per intera giornata. Si tratta, in sostanza, di un movimento di reazione delle varie categorie di negozianti contro la rigorosa applicazione della legge sul riposo festivo. La mania di neve di questo movimento è venuta dai negozianti fornai, i quali da tre anni si agitano inutilmente per ottenere modificazioni alla legge sul riposo settimanale e sull'abolizione del lavoro notturno nei forni. L'agitazione di tre anni non ha valso a rimuovere il Governo dal contegno precedentemente deliberato, vale a dire, l'applicazione rigorosa della legge votata dal Parlamento. Il Governo, in seguito a una inchiesta compiuta, ha conferibile il proponimento di non proporre al Parlamento alcuna modificazione alla legge per il riposo festivo. In seguito a tale decisione del Governo, è venuta la prima deliberazione dei fornai, i quali hanno deliberato la *serrata* parziale, apparentemente per completare l'applicazione della legge sul riposo festivo, ma in realtà per protestare contro l'abolizione del lavoro notturno. Ai negozianti forni si sono uniti man mano gli altri negozianti di generi alimentari. La Federazione nazionale dei proprietari di forni ha annunciato la *serrata* parziale, con la chiusura di tutti i forni, nei giorni di domenica, a partire dal 30 luglio, mediante un manifesto affisso alle cantonate, in cui si dice:

«I proprietari fornai d'Italia, non potendo più oltre sottostare alle enormi conseguenze della legge sul riposo settimanale, e deplorando che, ad onta dei mezzi igienici finora adottati, non si sia voluto portare una soluzione al gravissimo problema, considerando che il riposo settimanale riconosciuto, intellettualmente, moralmente è a tutti necessario; ampliando che il riposo settimanale nella forma di riposo domenicale — beneficio affluso di civiltà, umanità, educazione — si estenda a tutti indistintamente, hanno deliberato di considerare la domenica come giorno di riposo completo per tutti gli addetti alla panificazione, ed a tale intento i panifici ed i negozi di pane dovranno essere chiusi la domenica. La vendita verrà continuata nel sabato fino a tarda ora, onde facilitare al pubblico l'acquisto del necessario. Il pane non mancherà; anzi, per il prolungamento del lavoro concesso per legge nel sabato, la confezione e la cottura del pane sarà certamente migliore di quel che non sia possibile ottenere nella domenica, a causa dell'orario consentito in tal giorno dalla legge per la panificazione e la vendita».

Altri manifesti consimili hanno pubblicato le altre categorie di negozianti, cioè i pizzicagnoli, i vinai, ecc.

Intanto la popolazione è malcontenta di queste innovazioni nelle abitudini romane, anche perchè sente, specialmente in tema di panificazione, che possa verificarsi una deficienza di pane, e soprattutto una cattiva qualità di produzione. Il Municipio ha provveduto per esercitare, occorrendo, la concorrenza, qualora la *serrata* parziale deliberata dai proprietari fornai e dagli altri negozianti di generi alimentari possa avere conseguenze dannose alla popolazione romana.

Il dissesto del Banco Schmidt

Roma, 28, sera.

Sulla sospensione dei pagamenti al banco Schmidt in Roma si hanno i seguenti particolari. Il bilancio del Banco porta una passività in cifra tonda di 5 milioni ed un'attività di lire 4,840,000; una sistemato quindi di sole 160 mila lire, si assicura che verrà chiesto un concordato preventivo con i creditori con l'intervento del Banco di Roma per garantire il pagamento. Se i creditori non si opporranno sarà nominato un commissario dal Tribunale. Se la domanda di concordato non sarà accettata il Tribunale nel decreto stesso dichiarerà il fallimento trovandosi di fronte ad un bilancio in passivo. Sulle risultanze di una liquidazione anche fallimentare si fanno però confortanti previsioni. Il Banco operava con larga clientela estera per trasmissione di fondi in Italia per lettere di credito, depositi temporanei, durante la permanenza dei forestieri in Roma; raccoglieva denaro in Roma in conto corrente a buon interesse specialmente fra la clientela clericale ed era riuscito ad avere circa mille conti correnti, cifra egregia per un Banco privato. Con i fondi depositati scontava cambiali ad una clientela solida industriale, che aveva però bisogno di dilazionare gradatamente i propri effetti, e faceva largamente per il giro dei propri affari il risconto. Si dice che la causa del dissesto sia questa: il Banco di Napoli prudentemente limitò il risconto a firme di primissimo ordine e così, per naturale ripercussione fece qualche altro istituto; il Banco Schmidt che per la natura delle sue operazioni aveva bisogno di abbondante risconto si trovò di fronte ad una restrizione di credito e si è trovato costretto a compilare il proprio bilancio per questo fine di mese dopo più di mezzo secolo di vita onorata. Si rivolse per aiuto al Banco di Roma, il quale non è alieno dall'intervenire dopo una constatazione esatta e ufficiale dell'azienda.

Per semplificare l'amministrazione
degli Istituti di istruzione superiore

Roma, 25, notte.

Con regio decreto in data 8 giugno u. s., registrato alla Corte dei Conti il 24 corrente, è stato approvato il nuovo regolamento per le spese da farsi in economia in servizio delle regie Università e degli istituti di istruzione superiore che S. E. Credaro ha voluto con molta tenacia. L'applicazione per ogni genere di spese delle norme contenute nel regolamento per la contabilità generale dello Stato rendeva assai difficile l'azione amministrativa delle Università accademiche, le quali spesso nel laborioso adempimento delle formalità imposte dalle vecchie norme contabili vedevano frustrato ogni loro sforzo per la tutela dei superiori interessi dell'insegnamento e della scienza. Il nuovo regolamento pone rimedio agli inconvenienti fino ad oggi lamentati: dà un loro ossi conferisce maggiore scioltezza di movimento alle Autorità preposte all'amministrazione dei nostri istituti di istruzione superiore e giova al miglior funzionamento degli istituti stessi; dall'altro lato lascia inalterata la garanzia di un sano e regolare controllo sulla loro gestione da parte del Ministero della P. I. Possono così ritenersi opportunamente conciliate le esigenze cui si riferivano le vecchie norme contabili con le necessità dei nostri istituti di istruzione superiore, e con esso viene anche attuato il principio del decentramento amministrativo e si lascia alle Università e agli istituti di istruzione superiore un regime di autonomia.

Gli studenti tedeschi a Milano

Milano, 28, sera

Poco dopo il mezzogiorno sono arrivati da Laveno gli studenti tedeschi che vengono in Italia per visitare le Esposizioni di Roma e di Torino.

Malgrado l'ora e la temperatura altissima, li attendevano alla stazione molti studenti dei vari istituti milanesi, i membri del Comitato per i ricevimenti, presieduto dall'avv. Agnelli, e parecchi membri della colonia tedesca.

L'arrivo del treno è stato salutato da grandi *urrah* e sventolio di berretti goliardici, bandiere, fazzoletti e coccarde.

Gli ospiti sono cinquantotre, fra cui tre studentesse.

Al loro giungere gli studenti si recarono all'*Hôtel Continental*, in piazza Fontana, dove venne loro offerto un *vermouth* d'onore. Furono scambiati cordiali brindisi.

Oggi gli ospiti visiteranno la città e domani partiranno per Torino.

Una tragedia tra zingari

Palermo, 28, mattino.

Alle ore 17.50 del 25 corr. ad Alcamo, per ragione di interesse, scoppiava e si stabiliva una banda di zingari. Uno di essi, Giuseppe Mecali, d'anni 47, colla complicità del figlio Vincenzo, d'anni 18, a colpi di mazza uccise il compagno Bevilacqua Angelo, d'anni 40. Indi Pietro Rende, d'anni 32, con arma da taglio, ferì un ragazzo attaccato ad un basto, Ruggiero Isale Morelli, d'anni 35, tagliandogli la mano destra e la guancia sinistra, tanto da ridurlo in grave stato, per cui versa in pericolo di vita.

La sessantenne Ruvisi riceva pure ferite non molto gravi alla guancia sinistra; Rosa Parelli, d'anni 21, ebbe tagliata la guancia sinistra e fu pure ferita alla mano sinistra. Come si vede, vi fu una vera guerra di famiglia. Il fatto ci

I parlamentari viennesi a Roma
per le feste del Cinquantenario

Roma, 28, notte.

La *Tribuna* dice che il Comitato parlamentare italiano ha invitato i parlamentari viennesi a partecipare alle feste per il centenario dell'indipendenza italiana. Il conte G. Daneli, che presiede il detto Comitato, ha ricevuto da Bucarest la seguente risposta telegrafica:

«Insieme ai vostri colleghi signori Angiolini, Campi, Falconi, Cerruti, Scaramella, Manetti e Pozzi voi avete voluto rivolgerci un caldo appello invitando i signori senatori e deputati rumeni a partecipare con una delegazione alle feste con cui il popolo italiano, al quale siamo strettamente legati dal sangue e dall'amicizia, celebra il cinquantenario dell'unità del Regno. Ci siamo fatti un gradito e sacro dovere di partecipare ai nostri colleghi. Il vostro entusiastico invito e cordiale piacere vi comunichiamo che i nostri colleghi — lieti di poter testimoniare nella stessa città di Roma, culla della nostra origine comune, i sentimenti di amicizia e di affetto per il popolo italiano — lo hanno accolto con entusiasmo.

«Fra poco vi faremo conoscere la lista dei senatori e deputati che si recheranno a Roma in seguito al vostro invito. Ed in attesa, vi preghiamo di aggradire l'espressione dei nostri più distinti sentimenti fraterni. — Firmato: Il presidente della Camera dei Deputati: G. C. Olanesa. - Il presidente del Senato Rumeno Giorgio: G. Cantacuzzeno».

La protesta dei medici di bordo

Roma, 28, notte.

La protesta che l'Associazione nazionale dei medici di bordo, per un caso di affermato favoritismo, ha inviata telegraficamente a Giolitti, viene così illustrata in una lettera che l'Associazione dei medici di bordo rende pubblica:

«La Società nazionale per i servizi marittimi ha pagato finora i suoi medici di bordo pegno di lire le altre Compagnie, ed ha resistito anche ha potuto alle richieste di miglioramento generale e di aumento di stipendio (134 lire al mese). Per costringere questa Associazione a diffidare i suoi piroscafi, e solo in questi ultimi giorni, vistasi colle spalle al muro, colpita da ordinanze ministeriali e da quarantene, si è decisa ad aumentare gli stipendi. Però evita, per quanto è possibile, di servirsi di veri medici di bordo, cercando quei medici *sportmen* in tutti gli angoli d'Italia, ed il 24 corrente ha fatto partire sull'*Oriente* un medico laureato da soli 14 mesi, invece che da due anni, come la legge prescrive. Per quello che riguarda il numero degli infermi, bisogna dire che il medico partito il 24 coll'*Oriente*, non ha avuto affatto l'autorizzazione; ma, contrariamente a tutte le disposizioni di legge, l'aveva già avuta per un viaggio, che ha fatto qualche mese fa alla Zanzibar, con la Società stessa, e per un altro che doveva fare a Bombay e ad Hong-Kong. Il fatto lamentato è quindi doppiamente grave. Da una parte una Compagnia di navigazione sovvenzionata dallo Stato cerca non soltanto di fare il proprio comodo, pur mostrandosi ossequiente alle prescrizioni ministeriali; dall'altra il ministro dell'interno, che non si cura di far rispettare la legge e dà così man forte alla Società».

Un altro movimento diplomatico?

Roma, 28, mattino.

Il *Messaggero* pubblica: «Si vocifera che all'annunziato movimento diplomatico e consolare un altro ne verrà dato per coprire importanti posti ancora scoperti nelle Legazioni. Pare certa la nomina a ministro plenipotenziario di qualche deputato e si fanno a questo proposito i nomi degli on. Borsarelli, Basini, Di Bugnano ed altri. La scelta del Di Bugnano sembra poco probabile, visto e considerato che egli recentemente ha votato contro il Ministero Giolitti. Questo intanto possiamo assicurare: che sia in gestazione la nomina dell'on. Cappelli ad ambasciatore a Vienna. Il marchese Cappelli non ha alcuna intenzione di abbandonare la vita politica e la direzione dell'istituto internazionale di agricoltura».

L'on. Giolitti e la Regina Madre
giunti a Roma

Roma, 28, mattino.

Alle 9,30 ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Giolitti, atteso alla stazione dai ministri e sottosegretari presenti in Roma, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità. Il presidente del Consiglio è salito in carrozza e, in compagnia del comm. Peano, suo capo-gabinetto, si è diretto alla propria abitazione in via Cavour.

Con lo stesso treno è arrivata la regina Margherita. La Regina madre in automobile, si è recata subito a Palazzo Margherita.

Il senatore Borgnini
colpito da grave malore

Asti, 28, notte.

Mandano da Cigliole che S. E. il senatore Giuseppe Borgnini, ex-procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino e membro del Consiglio superiore della magistratura, è stato ieri colpito da grave malore, che mise in serio pericolo la sua esistenza. L'on. Borgnini si è recato, come ogni anno, in quel paese dell'Astigiano per trascorrervi l'estate.

Chiamato d'urgenza, accorse subito alla villa il dottor Marchetti, che non si è pronunciato sulla gravità del male. Sono giunti pure i nipoti, che lo circondano di cure.

Il senatore Borgnini ha 88 anni. L'anno scorso venne colpito da grave malore mentre si trovava in un albergo a Roma. Egli dovette la sua salvezza alla forte fibra, ed ora si confida che possa superare felicemente questa seconda crisi.

La nomina di Garroni
fu deliberata il 13 corrente

Roma, 28, notte.

Qualche giornale ha asserito che la nomina del marchese Garroni fu affrettata per troncare polemiche sorte in proposito; la notizia è infondata. Il movimento diplomatico nel quale è compreso il marchese Garroni fu deliberato dal Consiglio dei ministri fin dal 13 luglio 1911.

Bollettino della Marina

Roma, 28, notte.

L'odierno *Foglio d'ordini del Ministero della marina* contiene le seguenti disposizioni:

In relazione all'articolo 10 del *Foglio d'ordini* N. 76 del 17 del mese u. s., si dispone che il giorno 10 agosto p. v. presso la Direzione delle costruzioni navali abbia luogo lo svolgimento delle dissertazioni sui temi di ingegneria navale e meccanica da parte dei tenenti del genio navale sottoposti agli esami di concorso per l'avanzamento al grado superiore. Le Autorità che hanno alla loro dipendenza i predetti ufficiali disporranno che essi possano trovarsi in tempo a Spezia. Il Ministero si riserva di trasmettere al Comando in capo del primo Dipartimento i temi di dissertazione e le modalità per il loro svolgimento.

Si autorizzano il maggior-generale del genio navale Ferrati e il capitano del genio navale Pugliese a recarsi all'estero (Francia e Svizzera) durante la licenza.

In relazione all'articolo 15 del *Foglio d'ordini* N. 175 del 24 giugno u. s., si dispone che il capitano del genio navale Modugno sostituisca l'ufficiale di pari grado Rossi nella Commissione di collaudo della regia nave *Etruria*.

Movimento del regio naviglio. — La *Tevere* è giunta a Cagliari il 26; la *Calabria* è partita da Port Arthur il 27; la *Elba* è partita da Livorno il 27, la *Eroile* è partita da Porto Empedocle il 27; la *Borea* è partita da Maddalena il 27; la *Granatiere* è giunta a Maddalena il 27; la *Capri* è giunta a Napoli il 27; la *Misone* è giunta a Fabro il 27; la *Palmaro* (o il *Lampo*, *Lampo*, *Euro* e *Freccia* sono giunte a Maddalena il 27; la *Aquilone* è partita da Maddalena il 27; la torpediniera 149 è partita da Spezia il 27 ed è giunta a Genova; la torpediniera 114 è partita da Spezia il 27; la torpediniera 109 è partita da Anzio e sono giunte a Formicone il 28.

Gli studenti tedeschi a Lavena

Lavena, 28, mattino

Incontrati il confine svizzero dal prof. Francesco Pullé, incaricato dal Comitato germanico della direzione della gita, gli studenti tedeschi scesero a Lavena ospiti nella villa dello stesso prof. Pullé sul forte Garibaldi.

Pagato un primo tributo alla memoria del Risorgimento nazionale italiano colla visita dell'Ossario e del Museo dei cacciatori delle Alpi, costruiti sui ruderi dell'antico forte sul risalto nel recinto della Villa, gli ospiti si raccolsero intorno ai buffet imbandito sotto l'ombra fitta di alberi secolari del parco, scambiando fra i bicchieri del vino della regione, il primo saluto italico.

Primo porse il benvenuto in lingua tedesca il prof. Pullé, rallegrandosi come antico studente della Università di Berlino, di salutare in terra italiana i giovani rappresentanti e la speranza della scienza, nella quale le nazioni si trovano affratellate. Di lode ai coraggiosi che hanno saputo vincere i timori e le resistenze che hanno tentato di attraversare il viaggio; e il ringrazia a nome dei compatrioti per la significazione che essi, i rappresentanti degli studenti della Germania, ci portano di partecipazione alle nostre feste pel Cinquantenario.

Della poi lettura dei telegrammi dei rettori, studenti e comitati studenteschi di Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli che preparano dovunque liete accoglienze. Graditissime le comunicazioni del gabinetto del presidente del Consiglio e del duca di Cajanello, rettore della Università di Napoli, assicuranti del buono stato di salute di quella città. Giocchi conferma il proposito degli ospiti di non mancarne la visita.

Rispose il presidente del Comitato ringraziando della lieta accoglienza e incaricando il prof. Pullé di significare la viva gratitudine degli studenti della Germania a tutte le autorità e associazioni che si sono prestate allo splendido risultato della visita.

Sulla tragica fine dell'artista Lantelme

Berlino, 28, mattino.

Si apprende da Bonmerik che la salma della signorina Lantelme è partita ieri sera alle 20, per Parigi, in ferrovia. Le condizioni di Edwards, che ha subito una terribile scossa nervosa, sono alquanto migliorate. Le constatazioni giudiziarie hanno avuto luogo ieri mattina. Onde ieri è stato dato il permesso di trasportare la salma. Si conferma che l'imputato non ha avuto testimoni oculari. Non si è posto il fermo a bordo dello yacht per riguardo alle condizioni fisiche e morali di Edwards. Il yacht partirà più tardi.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica stamane la seguente informazione: «La versione che la signora Lantelme non sia stata vittima di un accidente, ma che si sia suicidata in un momento di pazzia, provocata forse dal caldo estremo, sembra sia la più esatta. Ieri oggi a bordo dello *yacht*, ad ora nella cabina donde la signora Lantelme è caduta nel Reno. La parte inferiore dello sportello, molto stretto, mi arrivava al collo, e mi è parso che non si potesse da quella finestra cadere nel Reno, a meno di non vi salirvi assolutamente. Nel momento in cui mi trovavo sullo *yacht*, il signor Edwards era nella sua cabina, e mi pregò di parlare a bassa voce, per non turbare il suo riposo. Ho domandato al signor Daurac se fosse vero che il signor Edwards si era gettato nel Reno alla ricerca della moglie, ma su questo punto il Daurac non ha voluto rispondere.

«Il dottore della disgraziata, dopo l'inchiesta dell'Autorità giudiziaria, è stato restituito al marito, e sarà mandato domattina a Parigi, in un furgone speciale, tutto pieno di fiori».

Un villaggio distrutto da un incendio

Londra, 28, mattino.

Si annunzia da Oxford che un incendio che si è sviluppato l'altra notte nel villaggio di Harwell ha quasi completamente distrutto i cento cinquanta *cottages* che componevano l'agglomerazione. Due bambini, divertendosi la notte scorsa con dei fiammiferi, incendiarono un mucchio di fieno posto nel cortile di una masseria. Quasi tutte le case erano costruite di materie facilmente infiammabili: il fuoco poi si propagò tanto più rapidamente in quanto che da oltre venti giorni non è caduta più una goccia d'acqua. Allorchè quattro brigate di pompieri dei villaggi vicini erano sul luogo, di buonissima ora, il fuoco aveva già distrutto venti case. I pompieri cominciarono immediatamente la loro opera, ma i loro sforzi furono subito resi inutili dalla mancanza di acqua. Le fonti ed i ruscelli erano anche alla distanza di parecchi chilometri senz'acqua. Nella giornata le quattro brigate di pompieri dovettero limitarsi ad abbattere case, cercando così di isolare il fuoco, ma siccome soffia un po' di vento ravvivò il focolare dell'incendio ed il resto del villaggio fu distrutto. Ora non restano più che sei dozzine di *cottages* incolumi, ma si teme che il fuoco li raggiunga e che subiscano la sorte di tutto il villaggio. Duecentocinquanta abitanti di Harwell sono fuggiti davanti al flagello portando via alla meglio i miglior mobili ed assistevano impotenti alla distruzione delle loro abitazioni.

Due aviatori feriti

Parigi, 28, mattino.

Ieri nel pomeriggio, a Parc Aviation, mentre l'aviatore Ladougne, accompagnato da un passeggero, il signor Jullemonot Vitry, eseguiva ad un discreto altezza, il disopra dell'ippodromo un volo della durata di due ore e mezza, due altri piloti facevano delle brutte cadute, le cui conseguenze sono sembrate, almeno al primo momento, sovrattutto. Uno di essi, l'aviatore Collardeau, sperimentava un nuovo biplano ed aveva eseguito un volo in circuito; allorchè cercava di atterrare, cadde a poca distanza dagli spettatori. Si accorse subito di non essere stato ferito gravemente, ma il numero delle contusioni che aveva riportate e le sofferenze che provava hanno fatto temere per qualche lesione interna.

Un altro aviatore vittima di un accidente recente a poco simile è stato l'aviatore Favier: il suo apparecchio si è capovolto vicino a terra. Favier fu raccolto senza apparenti ferite, ma aveva nella caduta riportato una forte commozione cerebrale.

Si organizzano "matches„ aviatorii
tra Védrines e Beaumont

Londra, 28, mattino

L'aviatore Grahame White organizza ad Hendon una corsa aerea in onore di Védrines, che volerà con Beaumont.

L'aviatore Valentine attende il bel tempo a Carlisle per continuare la sua corsa e finire la tappa di Bristol. Il vento soffia da sud.

Mandano da Brighton che si cerca anche colà di organizzare una corsa da Brighton a Parigi, fra Beaumont e Védrines.

Una catastrofe ferroviaria
in America

New-York, 28, mattina.

Un telegramma molto sommario proveniente da Durham, nello Stato della Carolina Settentrionale, annunzia che un terribile accidente ferroviario è occorso ad Hamlet fra un treno che compiva una gita di piacere e un treno merci. Il treno di piacere era pieno zeppo di passeggeri ed è stato completamente fracassato. Vi sono diciassette morti e più di quaranta feriti.

Un povero demente

Varese, 28, sabbato

Ieri i carabinieri arrestarono, per oltraggio al pudore, lo studente Giovanelli Mario, ventiquattrenne, abitante a Milano, in via Vincenzo Monti, N. 16. Egli si mostrava nudo davanti ai ristoranti, in presenza delle genti. È assai certo che si tratti di un povero demente. Appartiene ad una buona famiglia; la sua [illegible] aveva

1° Agosto - 31 Dicembre

Cinque mesi d'abbonamento alla "STAMPA„ con regalo d'una cartella (tre biglietti)

DELLA

Lotteria Nazionale Torino-Roma

Lire 9,10 (Estero Lire 17)

Due estrazioni: 15 Ottobre 1911 e 15 Gennaio 1912

26.991 PREMI e cioè da Lire UN MILIONE E MEZZO - 150.000 120.000 - 49.500 - 30.000 - 21.000 - ecc. ecc.

AVVERTENZA — Coloro che mandano l'importo a mezzo di vaglia postale devono aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,15 per l'Italia e L. 0,35 per l'Estero, per la spedizione della cartella in piego raccomandato.

Il Governo portoghese
esalta il regicidio

Lisbona, 28, sera

All'assemblea costituente il ministro della giustizia Costa, rispondendo a un deputato che domandava quali misure erano state prese contro un curato di provincia accusato di aver sparlato della repubblica e di cospirare contro il regime, dichiara che Bernardino Machado, durante l'interim della giustizia, ha sempre agito d'accordo con lui su tutte le questioni e specialmente sulla separazione. Il governo sarà senza pietà per i cospiratori perchè la monarchia è caduta in un lago di fango; il suo rappresentante è vilmente fuggito e il suo predecessore è stato giustiziato dal popolo. Per ciò che riguarda la legge di separazione, si può avere la pista del perdono per i poveri curati trapiantati dai vescovi.

Quindi rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli Esteri dichiarò che il rappresentante del Portogallo assistette alla commemorazione della morte di Leone XIII, perchè la legge di separazione non costituisce la rottura delle relazioni col Vaticano, nè ostilità verso la religione professata dalla maggioranza del Portogallo. Le intenzioni del Governo sono pacifiche, perciò si mantenne la legazione presso il Vaticano.

Compie un atto di sabotaggio
per dimostrare la propria diligenza

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 28, mattina.

Mandano da Roma che è stato arrestato l'autore dell'atto di sabotaggio compiuto a Berentin sulla linea Parigi-Havre, nella notte del 21 luglio. Ricorderete che un individuo rimasto per qualche tempo sconosciuto aveva tolto il vetro colorato dal fanale avanzato che si trovava all'ingresso del viadotto. Quest'atto fu sul punto di produrre una collisione fra un diretto e un treno merci. Il segnale infatti funzionava normalmente, ma essendo stato privato del suo vetro rosso, il macchinista non avrebbe naturalmente veduto che doveva fermarsi. L'atto delittuoso fu scoperto dal guardasegnali Francesco Goss, che diede immediatamente l'allarme. All'indomani l'autorità giudiziaria eseguì una inchiesta. Sul vetro del fanale si riscontrarono delle impronte di dita sporche. Queste impronte furono subito rilevate, e la polizia scientifica potè constatare che esse appartenevano allo stesso guardasegnali Goss, che venne arrestato. Egli ha confessato di aver tolto il vetro rosso, ma dice di averlo fatto non con l'intenzione di provocare una catastrofe, — che anzi si affrettò a dare l'allarme, — ma perchè facendo mostra di aver scoperto l'atto di sabotaggio avrebbe richiamato l'attenzione dell'amministrazione sopra la sua diligenza e il suo zelo, e ciò gli avrebbe valso un avanzamento certo e il cambiamento di residenza che sollecitava. E infatti egli ha cambiato residenza, perchè è stato mandato alla prigione di Rouen.

Il movimentato arresto di due "apaches„
Battaglia a rivoltellate
fra poliziotti e malviventi

Parigi, 28, mattino.

Pochi giorni fa due ispettori della Sureté venivano assaliti a rivoltellate da una banda di *apaches*. Alcuni di questi vennero arrestati, ma rimanevano ancora liberi certi Fleitz e Yaeger. Essi sono stati scoperti ed hanno finito per confessare di essere stati essi gli assalitori. Queste confessioni sono state fatte ad alcuni agenti di polizia, che camuffatisi si erano introdotti in un ritrovo della malavita. Avuta la confessione sono stati chiamati gli agenti in divisa, che sono entrati nell'esercizio con la rivoltella in pugno, ma i banditi sono fuggiti da una porticina segreta ed estratte le rivoltelle le hanno scaricate sugli inseguitori. Poi, sono scomparsi, saltando su una linea ferroviaria, che passa presso il locale. In quel momento passava un treno e per poco i fuggiaschi venivano schiacciati. Spaventati, si ritrassero indietro ed incominciarono in alcuni fili facendo un terribile capitombolo. Intanto il rombo delle rivoltellate aveva attirato sul luogo una vera folla di complici e ne seguì una vera battaglia fra agenti e malviventi. Peraltro, infine, gli agenti, per quanto rinforzati malconci, hanno avuto il sopravvento ed hanno potuto arrestare parecchi dei capi, nelle cui case sono stati scoperti gioielli ed oggetti di valore.

Perchè un magistrato francese
non volle giudicare i "camelots du roi„

Parigi, 28, mattino.

Ricordereste l'incidente di quel giudice Pontremoli che si rifiutò di prender parte al processo dei «camelots du roi», dicendo che le sue opinioni non garantivano la serenità della sentenza. Come è noto, questa frase fu interpretata nel senso che il giudice condividesse le idee dei guardabili e che perciò non volesse concorrere alla loro condanna. Per altro adesso trapela la notizia che le cose starebbero perfettamente contrarie. Pontremoli è un serenissimo ed ipocondriaco amico dei «camelots du roy», ed è appunto considerando il suo eccessivo che pensò di non dover prendere parte al giudizio per paura di eccedere contro gli imputati.

Un dramma famigliare

Marsiglia, 28, mattino.

Un dramma sanguinoso è avvenuto nel pomeriggio di ieri, nel villaggio di Esanues, presso Marsiglia. Certo Luigi Dellavalle aveva sposato, una dozzina d'anni fa, una donna, madre di un bimbo a nome Amerino, che ha oggi 20 anni. Da questo matrimonio il Dellavalle ebbe quattro bambini, ma la coppia non rimase lungamente unita, ed il Dellavalle un giorno abbandonò la famiglia.

Egli volle rivedere ieri i suoi figli. Ad Esanues si incontrò con l'Amerino, con cui venne a lite e a percosse. Amerino rimase con cinque rivoltellate ed uccise il padrigno con un sesto proiettile colpì una guardia, che volle intervenire, e che tirò a sua volta contro l'Amerino, il quale è ora agonizzante. Le ferite della guardia non sono pericolose.

Pro scioperanti dell'Elba

Parma, 28 mattino

La nostra Camera del Lavoro tenne ieri sera un Comizio pro scioperanti di Portolino e dell'Elba. Parlarono, applauditi, Mora, Masotti, portando l'espressione della solidarietà dei lavoratori parmensi. Un altro oratore, Bottai, parlò di quella repubblicana.

Gli episodii
della rivoluzione persiana

Berlino, 28, mattino.

Secondo un dispaccio da Teheran alla *Gazzetta di Voss*, il ministro plenipotenziario di Russia ha fatto sapere che egli non tollererebbe nessun combattimento in un raggio di trenta chilometri dalla città. Minaccia inoltre di espulsione ogni soldato russo che prendesse le armi contro Mohamed Ali.

Pietroburgo, 28, mattino.

Dispacci da Teheran recano: Le truppe turcomanne dall'ex-Scià hanno messo a sacco la città di Charoud. Le truppe russe sarebbero penetrate nel palazzo del vicegovernatore di Tabriz ed avrebbero rapito l'ex-governatore di Ardebil, che è stato messo in carcere preventivo sotto l'accusa di ribellione.

Il comandante della brigata dei cosacchi mercenari di Teheran ha rifiutato di consegnare al ministro della guerra le munizioni da questi reclamate per compiere una spedizione contro l'ex-Scià.

Le calamità di Costantinopoli

Costantinopoli, 28, mattino.

La Polizia ha scoperto che l'incendio ieri l'altro scoppiato nel quartiere degli affari a Stambul, è stato appiccato dal proprietario della stamperia armena, il cui stabilimento era assicurato.

— Sono stati segnalati ieri quindici casi di colera, di cui sei mortali.

Berlino, 28, mattino.

L'Imperatore ha inviato 25,000 marchi per i danneggiati nell'incendio di Costantinopoli.

Vittime del caldo in Germania

Berlino, 28, sera.

In tutta la Germania continua un caldo asfissiante, interrotto solo di quando in quando da temporali violentissimi, che recano danni ancora maggiori del calore. Nella notte, uno di tali temporali si è scatenato su Berlino, demolendo sollazzo degli alberi. Nei principali parchi della città parecchie piante secolari sono state abbattute dal fulmine. Non si deplorano vittime umane.

Notizie più gravi giungono invece dalla provincia. A Monaco si sono avuti ben dieci casi di insolazione. A causa della siccità dell'Elbe, dell'Oder e dello Sprea, in parecchi punti la navigazione è impossibile, con gravissimo danno del traffico.

Il 32.o fanteria, di residenza a Karlsruhe, ha compiuto una marcia di resistenza di sedici ore, durante la quale 102 soldati si trovarono nell'impossibilità di proseguire e furono condotti al lazzaretto.

Si ha da Francoforte che a Bad-Heilberg in seguito ad un temporale, è caduta l'antenna di un palazzo, uccidendo sette persone.

La gravissima situazione
di Port-au-Prince

New York, 28, sera.

Un dispaccio da Port-au-Prince reca: «Si riferisce che il presidente Simon parte stasera. Le sue disposizioni per la partenza sono state completate. Una battaglia è attesa da un momento all'altro a Port-au-Prince. Il generale Leconte è arrivato a Gonaives. Tutto il campo haitiano è in rivolta. I ribelli si trovano ora a tre miglia da Port-au-Prince. Le ferrovie e i telegrafi sono interrotti. Un tedesco è stato fucilato, essendo stato trovato con le armi in mano. I ribelli sono in possesso di Archaia. I domenicani aiutano e fomentano la rivolta. I soldati ribelli sono bene armati e pagati. Gli stranieri sono molto inquieti. L'incrociatore americano *Des Moines* è pronto per un'azione energica.

Il misteriosissimo assassinio
di un prete in Francia

Angouleme, 28, mattino.

Il prete Guilbot, della parrocchia di San Severino, è stato assassinato. Dall'inchiesta risulta trattarsi di un delitto molto misterioso. Difatti esso è stato commesso a mezzogiorno nel bel mezzo della città mediante un colpo d'arma da fuoco. Alla detonazione accorse subito molta gente, ma nessuno ha visto l'omicida fuggire. D'altra parte la vittima dell'assassinio interrogata prima che morisse intorno all'autore dell'aggressione, ha dichiarato alle persone che lo interrogavano di perdonare all'assassino e non ha voluto rivelarne il nome.

Un grave incidente in un porto tedesco

Berlino, 28, mattino.

La *Morgen Post* annuncia che a Cuxhaven una torpediniera entrando nel porto a tutta velocità, ha dato di corpo contro la nave portamine *Albatros*. Le navi sono amendue gravemente danneggiate.

Il soggiorno di Re Alfonso
in Inghilterra

Madrid, 28, mattino.

Non è stata definitivamente fissata nessuna data per il ritorno del re Alfonso a Madrid. E' probabile che questo ritorno non abbia luogo prima della metà d'agosto.

Il Re è in Inghilterra semplicemente in viaggio d'escursione, e si ritiene ridicola la supposizione che la sua visita si riferisca in un modo qualsiasi alla situazione politica internazionale.

Il Congresso socialista di Sofia
contro la politica dei Giovani Turchi

Sofia, 28, sera.

Il Congresso socialista ha approvato una protesta contro lo scioglimento illegale delle organizzazioni dei professori bulgari in Turchia, esprimendo la sua indignazione per la politica di terrorismo dei giovani turchi. Viene quindi dato incarico al Comitato centrale del partito di fare presente all'ufficio socialista internazionale la nuova disposizione politica dei giovani turchi, invocando l'intervento della democrazia sociale europea per frenare i giovani turchi nella loro azione e per consegnare delle responsabilità. Il Congresso deplora il sviluppo nazionalistico e liberticida della Turchia europea e degli Stati balcanici.

Il Re a Roma,
la Regina a Sant'Anna di Valdieri

Racconigi, 28, sera.

Il Re, in vettura di corte col generale Brusati, si recò alla stazione alle ore 14,40. In una seconda vettura erano il ministro della real casa nobile Mattioli Pasqualini, il generale Piacentini e un capitano di corvetta. Partirono tutti alle 14,45 per Trofarello con treno speciale diretti a Roma.

Contemporaneamente la regina coi principini si recava in automobile a Sant'Anna di Valdieri per rifiadarvi il mese di agosto assieme alla principessa Elena di Serbia, mentre il principe Giovanni Costantinovich partiva in automobile per Torino diretto in Russia.

La principessa Elena di Serbia è ritornata al castello verso le ore 20.

Dopo aver cenato, essa partì in automobile per Torino, donde, per la Svizzera, farà ritorno a Belgrado.

La famiglia reale
in Valle Gesso

Valdieri, 28, sera.

Stasera alle 17,40 è giunta in automobile S. M. la regina Elena alla palazzina di Sant'Anna, accompagnata dalle principessine Jolanda, Mafalda e Giovanna e dal principino Umberto, dal comm. dottor Quirico e dalla istitutrice. L'augusta famiglia si soffermerà in Valle Gesso fino al settembre. Dicesi che domenica il Re a sua volta verrà a Sant'Anna, di ritorno da Roma.

La chiesa di Niella Tanaro
distrutta da un incendio

Savona, 28, sera.

Mi giunge notizia da Niella Tanaro che un incendio violentissimo ha colà completamente distrutto la nuova e splendida chiesa del paese. Il parroco, che stava dormendo nella canonica, si svegliò di soprassalto, ma quando già le fiamme spaventevoli invadevano tutti gli angoli dell'artistico tempio; egli è peraltro riuscito a fuggire ed è corso a dare l'allarme alla popolazione, la quale accorse orlando nel pressi della chiesa senza poter in alcun modo adoperarsi ad opera di spegnimento, causa l'assoluta mancanza di acqua e la vastissima estensione del terribile incendio, così da essere costretta ad assistere alla distruzione della chiesa che andò in breve completamente distrutta in tutti i suoi pregevoli lavori d'arte. Gli ori, le argenterie, gli affreschi di grandissimo valore, ogni cosa rimase distrutta dalle fiamme, che si elevavano ad un'altezza terribile, non rimasero in piedi che i semplici muri annerriti.

I danni si fanno ascendere ad oltre cento mila lire; la popolazione di Niella Tanaro è profondamente addolorata per questo immane disastro:

Una visita a Walter Scott

(Nostra corrispondenza particolare).

Edimburgo, luglio.

Il mio primo passo nel « paese delle fantasime » del romanzo» (il lettore è pregato di ricordarsi che sotto questo titolo è comparsa una corrispondenza sulla *Stampa*, qualche giorno fa) è stato per visitare una grande Ombra.

Sicuramente, il mio dovere sarebbe quello di incominciare con una bella descrizione, una viva pittura di paesaggio che evochi dinanzi al pubblico l'immagine di quei tanti campanili e di quei tanti comignoli che bastino per indurlo ad esclamare con ammirazione al mio indirizzo: « Quante cose interessanti ha veduto quell'uomo fortunato! »; ma che volete, una notte di sballottamento in treno mi ha mandato in pezzi tutte le lastre fotografiche del cervello, e non so più cogliere una sola veduta. Mi si è seccata la fantasia. Guarda una montagna? Non mi fa altro effetto che quello di un buco che la terra sale a fare nell'aria. Vedo una torre? Mi dico: al postutto, non è che un pezzo fabbricato per in su!

Poi ci vorrebbe altro;... ci vorrebbe il genio! Soltanto il genio, il quale ha il diritto di parlare di ciò che tutti sanno per aggiungervi qualcosa che non sanno tutti, può far perdonare l'audacia di un autore il quale racconti o scriva quello che tutti vedono o possono vedere tanto a buon mercato: un angolo del nostro pianeta. Un tempo, quando ognuno viveva sedentario nella propria casa e non guardava più in là dell'orizzonte della sua collina, della sua montagna o del suo mare, un uomo che aveva viaggiato riportava dai paesi lontani veduti un valore che s'aggiungeva al suo proprio, o glie ne creava uno, quando non ne aveva. Allora, le storie di viaggi non erano di una grande difficoltà ed interessavano quasi tutti. Per farne una che si potesse leggere non si trattava che di partire, guardare, tornare. Una storia in tre tempi..., come il walser. Ma adesso ci vuol altro! Poi, per la Scozia, non vedo nessuna necessità che abbiate a leggere la mia prosa. C'è Walter Scott che l'ha rivelata, descritta, illustrata, raccontata lui da capo a fondo come nessuno saprà mai far meglio; si può dire che l'abbia inventata lui; così, riprendetevi Walter Scott.

Quanto a me entrando in questo paese che egli ha saputo salvare dall'oblio colla potenza della sua immaginazione e colla sua laboriosa erudizione, la prima cosa fu intraprendere un pellegrinaggio là dove Walter Scott ha passato i più preziosi anni della sua vita e dove « *after life-fever* » come dice Shakespeare « *sleeps well* », dopo la febbre della vita riposa in pace.

La grande Ombra abita ad Abbotsford. Per quanto si sia impazienti di arrivare ad Edimburgo, ci si ferma a Melrose, trentacinque miglia distante, e si prende a piedi una bella strada fra le colline... Abbotsford è a tre quarti d'ora di cammino.

Questo fu il paese e la residenza prediletta dell'autore di *Ivanhoe* e di *Waverley*. Il soggiorno che fu per lui l'ambizione costante, la gioia della sua vita.

« E' il mio gingillo », egli dice parlando di Abbotsford: « una bimba non veste con maggior cura e non maggior piacere la sua bambola, di quello che io questa cosa ».

Un ricordo storico, inoltre, doveva rendere a Walter Scott particolarmente caro Abbotsford. Fu in questo luogo istesso che venne combattuta l'anno 1526, in presenza del giovine re Giacomo V di cui si disputavano la persona, l'ultima di quelle battaglie di *clans* in lotta per la supremazia per cui non c'è passo su questo suolo che non sia stato imbrattato di sangue. Da un lato si trovavano gli Scott, dall'altro gli Angus ed i Kerr. Fu agli avi del romanziere che restò la vittoria.

Tutto questo l'ho appreso strada facendo da una delle tante guide e ciceroni che infestano la regione, e che, una volta che si sono attaccati ad un disgraziato forestiere non lo lasciano più fino a quando non gli hanno trasfusa la loro sapienza sterminata. E' incredibile come quella gente la sappia lunga sul conto di Walter Scott e delle cose sue!

— *Guide, sir?*

Se vi lasciate solo sussurrare all'orecchio queste semplici parole, la è finita, non ve ne liberate più, e vi tocca tracannare fino all'ultima stilla la coppa della scienza paesana.

— No, tante grazie, rispondo. Conosco la strada.

— Ah! ma la storia, signore, la storia di Melrose e di Abbotsford, quella di sicuro non la conoscete. Walter Scott....

— Sì, sì Walter Scott.... va benissimo, tanto grazie... buon giorno!...

— Walter Scott, — prosegue implacabile l'assalitore, — è nato nel 1771 ad Edimburgo...

— Nel 1771!... Scusate, ma sono troppo giovane per ricordarmene...

— .... Ed è venuto a stabilirsi qui nel 1811...

— Guarda, proprio cento anni fa!

— Ha comprato varii appezzamenti di terreno sulle rive della Tweed, — la Tweed è quell'acqua laggiù che traverseremo fra poco, *sir* — per trentadue mila sterline...

— Novecentomila lire!

— ... Ha creato il parco. Più di un albero è stato piantato di sua mano. La costruzione del castello gli è costata più di ventimila sterline...

— Beato lui!

Allunga il passo, faccio il distratto, inutile. Il mio uomo non ha ancora completata la mia istruzione.

— Ah! voi guardate laggiù quella rovina a' piedi del colle!... E' l'abbazia di Santa Maria. Era un convento papista. Servì di modello a Walter Scott pel suo romanzo il *Monastero*. Vi ci posso condurre in un quarto d'ora. La chiesa ha mille duecento anni...

— Mi par piccola per la sua età!

— In cima all'altra collina, in fondo, è il castello del duca di Buccleugh....

— Ho piacere di fare la sua conoscenza!...

— Quelle altre colline....

— Mio Dio, che abuso di colline si fa in questo paese...

— ... Hanno una leggenda...

— E chi ne dubita!...

— Una volta, facevano una montagna sola.

— Ah! che bei tempi!

— Il mago Michel Scott... Avete mai sentito parlare del mago Michel Scott?

— E come! L'ho trovato all'inferno...

— All'inferno!

— Sì, quello di Dante. Dante gli fa l'insigne onore di metterlo tra Brunetto l'astrologo ed il parmigiano Ardente

> Quell'altro, che ne' fianchi è così poco
> Michele Scotto fu, che veramente
> Delle magiche frode seppe il gioco....

Lo « duca mio » non mi dette tempo di finire la terzina e continuò:

— Posseduto da un demonio, e costretto a tenerlo costantemente occupato in qualche cosa per non essere tribolato, Michele Scott, un giorno, gli ordinò di dividere la montagna in tre colline. Il diavolo compì l'opera in una notte. Il mago per domarlo dovette allora impiegarlo a far corde di sabbia....

— Povero... diavolo!...

Questo corso accelerato di storia e di « folk-lore » mi inseguì fino ad Abbotsford... Al cancello del parco avrei potuto dare un'esame di laurea...

Un viale ghiaioso; una grande massa di alberi intorno; dietro, come emergenti da un naufragio verde, un blocco irregolare di torricelle, di guglie, di tetti di tutte le forme e di tutte le altezze.... ero in casa di Walter Scott. Mi credo liberato dalla mia non cercata guida, e mi avanto a passo di carica....

— Credo, signore, che vi dimentichiate.

— Eh?

— La guida ha diritto ad un piccolo compenso, signore.

— Scusate, quanto?

— Mezza corona, signore.

— Nespole!... E' a buon mercato... Ma ne avete venduta di storia per mezza corona!

Mezza corona mi diede finalmente la facoltà di respirare liberamente. La guida, è una macchina messa in moto da una moneta, una macchina automatica assai strana. La monta la si mette dopo anichè prima... E' la cosa più misteriosa che ci sia al mondo!....

La prima cosa che vi conducono a vedere ad Abbotsford, — presso di ingresso uno scellino che va agli eredi del romanziere pel mantenimento del castello — è la galleria di Walter Scott... Lo scrittore vi aveva raccolto un curioso e prezioso museo.

In una sala d'aspetto feudale, rivestita di quercia, ed ornata degli stemmi di tutte le grandi famiglie nobili della regione, sostituite è da notare una ricca collezione di armi storiche: l'armatura che Giacomo IV rivestiva quando fu ucciso a Flodden, la spada di Montrose, il fucile di Rob Roy, un paio di pistole che appartennero a Napoleone, due corazze francesi trovate a Waterloo. Il vestibolo, ornato di trofei di corna di cervo, è in parte occupato da sculture in legno. Vengono dall'antichissimo coro di un'antichissima chiesa. Se volete osservare che quelle mani cozzano un po' troppo ferocemente coi vecchi sacri intagli, siete padronissimi. All'ingresso, è murata nella parete la pesante porta bardata di ferro che chiudeva la Tolbeot, l'antica prigione di Edimburgo. Le enormi chiavi del carcere, pendono accanto, come due braccia malefiche, rese impotenti.

Qualche quadro, di cui però uno solo impressiona, e per altro che pel suo valore artistico: è la testa di Maria Stuarda ritratta due ore dopo la sua decapitazione.

Traversata la biblioteca, adorna di busti e di effigi di Walter Scott, si passa in un piccolo ridotto ottagonale, dove si conserva la maschera del romanziere presa al suo volto sul letto di morte. Ecco pure, dinanzi al suo tavolo da lavoro, la sua vecchia poltrona di cuoio, assai sdrucita, donde parrebbe si sia alzato or ora.

Qui, sceso di buon mattino dalla sua camera da letto, situata proprio al di sopra e comunicante colla biblioteca per una scala interna, l'infaticabile lavoratore, si metteva all'opera, e qui durava a scrivere fino a tardi nella serata. I bardi e i guerrieri, i « lairds » ed i vassalli, i monaci e i menestrelli, che popolano i suoi cinquanta volumi hanno ricevuto qui il soffio che li anima e li conduce ancora pel mondo a narrare delle antiche vicende e degli antichi fasti della Scozia. La storia della Scozia rimarrà quale Walter Scott l'ha scritta. Il cancelliere scimburghese — Walter Scott era sceriffo, — si è costituito il depositario della storia del suo paese, delle tradizioni nazionali, dei ricordi popolari della sua terra, e colla fedeltà, lo scrupolo, la minuzia dello scriba legale ha tutto registrato, tutto classificato, tutto salvato dall'oblio, mettendo in quest'opera paziente e colossale un'arte che doveva ben presto trovare infiniti imitatori, e che creò a suo tempo una forma nuova nel campo delle lettere: il romanzo storico. L'influenza di Scott si fa sentire nelle prime produzioni di lord Byron. Macaulay, certamente deriva da lui la vivacità del colore e dall'espressione. Victor Hugo, Alfredo de Vigny, Dumas padre, in Francia; Manzoni, in Italia; Fernan Caballero, in Spagna; Alexis e Zschokke, in Germania; Fenimore Cooper, in America, sono in parte suoi discepoli. E questo movimento mondiale è nato qui, tra questo vecchio seggiolone sdruscito, e questo tavolo da lavoro, dove c'è ancora la penna che ha scritto *Ivanhoe*.

Quanto è stata feconda, quanto è stata rapida quella penna! Io me la immagino in moto. Nel breve spazio di tre anni, dal 1827 al 1830 essa ha scritto ventinove volumi! Per finire di rappresentarci Walter Scott vivo e reale nella sua intimità, non abbiamo che a rivestirlo in pensiero degli abiti esposti vicino entro una vetrina, e che sono gli ultimi che egli abbia portati: un calzone largo ai fianchi e stretto alla caviglia; un panciotto a righe nere e bianche, un'ampia giacca smurra, a grandi risvolti, ornata di bottoni d'argento, secondo il costume di Francia. Accanto sono anche la sua grossa canna dal pomo d'oro, la sua tabacchiera di tartaruga, la sua larga cravatta nera...

Ma una voce che risuona dietro di me, presso di me, mi distrae a questo punto dalla contemplazione.

— *You are a frenchman, I think*, siete francese, credo.

Mi volto, e mi trovo dinanzi un ometto paffuto, vestito di *knickerbokker*, con in testa un berretto da viaggio, con in mano una valigetta e che mi sorride nel modo più amorevole.

— No, sono italiano,— rispondo.

— Ah! italiano.

— Sì, e voi?

— Oh!... io sono viaggiatore.

— Benissimo!... Anch'io sono viaggiatore.... pel momento.

— E in che cosa, se non sono troppo indiscreto?.....

— Che so io... in ferrovia, in carrozza, in battello... secondo i casi.

— No, voglio dire, in che ramo...

— Ramo?

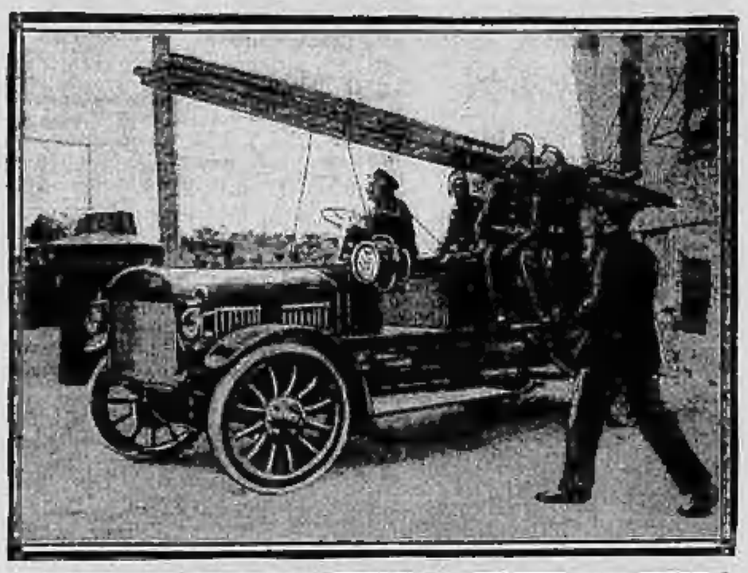
— Sì,.... io viaggio per guadagnarmi da vivere... Sono viaggiatore in cravatte... Ho visto che guardavate la cravatta di sir Walter Scott.... La nostra casa ne confeziona di bellissime, identiche.... Se volete vedere, ne ho qui qualche campione. Vi servirà come ricordo di Abbotsford, ed avrete per questo inverno una eccellente sciarpa!....

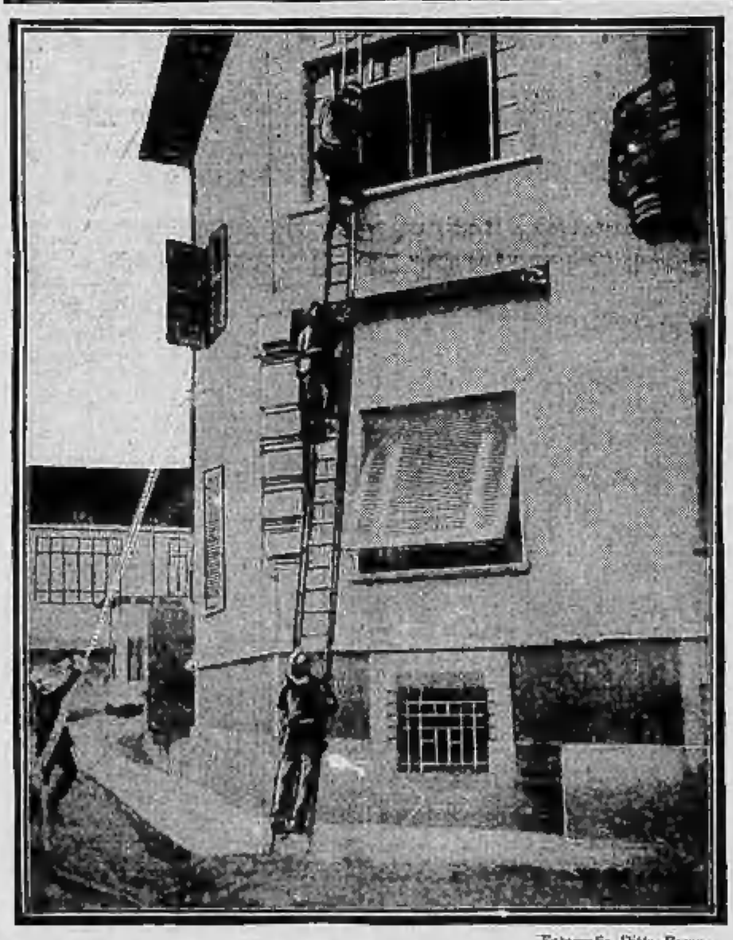
L'oggetto qui fa atto di aprire la sua valigetta....

La mia visita a Walter Scott, incominciata colle ciarle di un cicerone stradaiuo, la finisco col fervorino d'un commesso viaggiatore in cravatte!

ERNESTO RAGAZZONI.

Le manovre dei pompieri inglesi alla nostra Esposizione





Fotografia Ditta Berry.

Monumento del sindaco di Roma

ai fornai e negozianti di commestibili

Roma, 28, notte.

Come è noto, i negozianti fornai di tutta Italia si agitano da tempo per ottenere le modificazioni alla legge sul riposo settimanale e a quella del lavoro notturno. Come conclusione di tale agitazione essi hanno di recente votato a Bologna un ordine del giorno, col quale si delibererà di valersi della legge sul riposo settimanale per ridurre i danni loro provenienti dalla applicazione della legge e di considerare perciò la domenica come giorno di riposo settimanale completo per tutti gli addetti alla panificazione, chiudendo i negozi. I fornai di Roma fecero affiggere in questi giorni un manifesto al pubblico in cui questo era avvertito che da domenica prossima i forni sarebbero chiusi completamente continuando la fabbricazione e la vendita del pane il sabato fino a tarda ora. D'altra parte i pizzicagnoli ed i vinai, in una loro recente assemblea, avevano fatto causa solidale coi fornai, promettendosi di adottare quanto prima consimile provvedimento; ma oggi sulle cantonate è apparso un manifesto del sindaco Nathan, col quale, per le opportune norme, si rammenta che alla domenica tutti i negozi di fornai e di venditori di carne e in genere di commestibili devono rimanere aperti dalle 7 alle 12, salvo speciali concessioni per prolungamento di orario della vendita e devono essere provvisti di generi per qualità e quantità corrispondenti alle normali esigenze della clientela. I contravventori andranno soggetti all'immediato ritiro della patente di esercizio in base all'art. 214 del regolamento di polizia urbana.

Contadina uccisa da un automobile

Busto Arsizio, 28, notte.

Stamattina per il viale del Sempione, ove stavano accasermati due cavalli del Nizza cavalleria, di stanza a Somma Lombardo, passava una contadina settantenne, certa Piantanida Maria. Per improvviso imbizzarrimento dei cavalli, la contadina attraversava sbadatamente la strada mentre sopraggiungeva un'automobile a media corsa, che sbalzò a terra la disgraziata violentemente. Soccorsa dall'istinto infortuni, i medici riscontrarono la frattura delle gambe e delle braccia, e giace all'ospedale moribonda. Pare che nessuna colpa debba attribuirsi al proprietario dell'automobile, capomastro Guido Praderio.

Uccide il fratello

e pel rimorso si getta sotto il treno

(Per telegrafo alla Stampa).

Perugia, 28, notte.

Ieri nella vicina Pozzuolo, verso mezzogiorno, accendevasi, per ragioni di interessi, un fierissimo diverbio fra i fratelli Angelo e Luigi Becatti. Ad un certo punto l'Angelo, cinquantenne, accecato dall'ira, diede di piglio ad una doppietta appesa al muro. Prima che il Luigi potesse scansarlo, sparò un colpo a bruciapelo facendo stramazzare il povero Luigi. L'Angelo, compiuto il misfatto, fuggì di sè, fuggì sotto la canicola vagando per la campagna.

Stamane il capostazione di Castiglione del Lago telegrafava che presso il Km. 181 s'era rinvenuto un cadavere traverso il binario, col capo e le braccia troncate dal busto pel passaggio di un treno. Le autorità riconobbero il cadavere per quello di Angelo Becatti.

Infortunio a bordo d'una corazzata

Spezia, 27, sera.

Stamane il ribattitore Virginio Merani, di anni 21, addetto alla Cooperativa meccanurgica, mentre stava lavorando a bordo della corazzata « Conte Cavour », poco prima di mezzogiorno, cessato il lavoro, invece di scendere dallo scalone di lavoro come era tassativamente fissato dalla direzione, per imprudenza scese da un'antenna, ma disgraziatamente cadde dall'altezza di 5 metri. Raccolto dai compagni fu trasportato alla sala medica, ma spirò quasi subito in seguito alle gravi ferite riportate.

L'autorità militare ha fatto un'inchiesta; nel pomeriggio i compagni si astennero dal lavoro. Dall'inchiesta fatta risultò trattarsi di pura disgrazia.

Giornali e riviste

Un curioso aneddoto sulla vita dell'attuale cancelliere degli esteri dell'impero germanico, Kiderlen Wachter, è narrato sul *Resto del Carlino*. Eccolo: Si era nel luglio 1903, alle famose regate di Cowes, alle quali l'imperatore aveva preso parte col suo yacht « Meteor ». Un giorno il segretario della regina Vittoria d'Inghilterra portò a Guglielmo II una lettera, in cui gli raccontava che alle foci del Mekam nel Siam si stavano di fronte corazzate francesi ed inglesi e che non era impossibile lo scoppio di una guerra tra l'Inghilterra e la Francia. L'imperatore mostrò la lettera al principe di Galles (quello che fu poi Edoardo VII), e si mise, nel suo solito modo impulsivo, a parlare dell'eventualità di una guerra anglo-francese, con un linguaggio e con una insistenza che dispiacque non poco al principe di Galles, a cui ripugnava il pensiero di una guerra colla Francia. Un'altra volta, per ragioni politiche e specialmente per laboriosa espressione di Guglielmo II « doveva egli essere l'ammiraglio dell'Atlantico, e il re d'Inghilterra l'ammiraglio del Pacifico », scoppiò tra Guglielmo II e il principe di Galles un alterco tale, che i presenti personaggi del due seguili furono sorpresi non meno che costernati. Le parole, che il futuro Edoardo VII lanciò contro suo nipote Guglielmo II, e le parole, che il nipote lanciò contro lo zio, furono tali quanto di più aspro si possano dire due uomini; e quelle parole eran dette in buon inglese, sì che tutti gli astanti potevano ben capire. Alcuni giorni dopo alle regate giunse prima la « Valkyrie » di lord Dunraven, mentre la « Meteor » del Kaiser arrivò seconda. Ma il Kaiser protestò, sostenendo che la vittoria della « Valkyrie » era dovuta ad una irregolarità e pretendendo per sè il primo premio. La protesta fu riconosciuta giusta; ma si trattava di una tale finezza, che si credeva l'imperatore avrebbe rinunciato a favore del vincitore inglese. Guglielmo II invece non ne volle sapere, e prese la coppa d'onore per sè, suscitando vivissimo malumore in tutti i circoli sportivi inglesi. Il signor Kiderlen Wächter fece allora quel che la sua coscienza gli dettava. In una conversazione privata con Guglielmo II, lo avvertì che, in seguito a questi tre incidenti, i sentimenti di viva simpatia, nutriti fino a quel punto per lui dagli inglesi, si erano tramutati nell'opposto. Tutto ciò detto, naturalmente, con tutti quei riguardi, con tutta quell'arte diplomatica che del caso. Guglielmo ascoltò, non rispose, e per tutto quel viaggio non degnò più di uno sguardo il suo coraggioso consigliere e gaio narratore di storielle.

***

Il prof. Vittorio Cian sulla *Nuova Antologia* pubblica alcune lettere inedite di Vincenzo Gioberti all'amico suo Pier Dionigi Pinelli. In una lettera, in data dell'8 aprile 1848 egli, che pure aveva parlato con malcelato dispregio della « politica romantica » di Giuseppe Mazzini, confidava all'amico un sogno temerario anch'esso profetico, sorto dall'accesa fantasia e dal cuore commosso del patriota italiano: « Ti dirò cosa che pare da ridere, ma che forse potrebbe divenir seria, se garbasse ai nostri uomini di Stato. La piaga principale d'Italia in questo punto è il Regno di Napoli, attesa la corruzione seminatavi in tutte le classi dalle influenze gesuitiche e la triste incapacità di Ferdinando. Bisognerebbe cacciar via quel Borbone con tutta la sua famiglia, e investire il Regno nella persona di Carlo Alberto. Sarebbe questo un gran passo verso l'unità italica. L'Italia sarebbe ridotta a tre soli Stati, uno dei quali potentissimo, e contenente il germe di una prossima unità futura. Il Regno d'Italia abbraccerebbe le due Sicilie, gli Stati sardi attuali, la Lombardia e la Venezia. Sarebbe una vera Prussia italiana. Si chiuderebbe in mezzo la Chiesa e Toscana. Morto il buon Pio, il re d'Italia *salterebbe in Roma*, e se la trangugerebbe con un solo boccone mandando a spasso quei preti incapaci di governare. Roma spirituale ne ne vantaggerebbe più che soffrirne, perchè l'epoca in cui entriamo è tale che il temporale fa l'effetto contrario a quello che faceva nelle età passate ed è allo spirituale più di peso che di franchigia...». Parole di veggente, nelle quali abbiamo la visione lontana del '60, del '61 e di Porta Pia.

***

Il secondo Congresso internazionale dei maestri di ballo si è riunito a Vienna nei giorni scorsi. I ballerini tedeschi, austriaci, americani, olandesi, russi, danesi e francesi per quattro giorni gareggiarono in eloquenza ed in agilità. Uno dei membri dell'« Accademia dei maestri di ballo di Parigi » ha fatto ora un resoconto di quanto venne trattato in quell'assemblea. Si apprende così che fra tutte le novità presentate le creazioni parigine ottennero un grande successo così come la presentazione della « Marsigliese » e dell'Inno austriaco ridotte in coreografia dal signor C. Lefort. Ecco a questo proposito la narrazione che ne fa l'« accademico » ballerino: « L'inno austriaco, per le sue pose nobili e maestose, ricorda molto le nostre danze antiche. La « Marsigliese » offre subito un contrasto felice. Questo bello, che è piuttosto una marcia fiera, traduce bene coi fatti i sentimenti espressi dalle parole. La difficoltà era di armonizzare questi sentimenti con dei movimenti appropriati, immaginandoli su dei motivi semplici e sobri affinchè anche un bambino potesse ricordarseli e riprodurli facilmente. Ciò è stato fatto e bene e la prova riuscì a meraviglia riscuotendo numerosi applausi ». Così nel *Petit Provençal*.

***

I deputati francesi, chiusa la Camera se ne sono andati per tre buoni mesi presso i loro elettori. Sono cominciati i lavori di pulizia del palazzo Borbone ed è stato fatto l'inventario della *buvette*, e l'*Opinion* sottopone alla considerazione dei lettori un ameno bilancio: quanto i deputati hanno consumato nella *buvette* durante una sessione di sessantadue giorni. Risulta che hanno consumato ottantaquattro botti di birra, contenenti ciascuna 120 litri: il che equivale a una media di 160 litri di birra per giorno. Non bisogna però omettere la considerazione che in questi sessantadue giorni il termometro si è mantenuto sempre ad un'altezza ragguardevole. Sono stati bevuti 41 litri di absinthe, 105 di vermouth, 33 di amaro Picon, 214 di aranciata, 990 di limonata, 124 di sibes, 1350 di sciroppi diversi (frambose, caffè, lamarindo, ecc.). Per quanto riguarda i cibi, in sessantadue giorni sono stati mangiati 1200 sandwiches; 80 chilogrammi di carne fredda; diciassette formaggi di Gruyero — le forme sono enormi — 722 di Camembert. Come si vede la politica stuzzica anche un appetito di ragguardevoli proporzioni, specialmente pel formaggio. I deputati francesi hanno pel 15,000 lire annue per quello che mangiano... fuori di palazzo Borbone.

***

In una delle ultime sedute del Consiglio dei ministri degli Stati Uniti fu messa da parte ogni etichetta a causa dell'eccessivo calore. Allorchè le Loro Eccellenze entrarono nella sala di consiglio il termometro segnava centigr. 35. Bastarono pochi minuti perchè il sudore cominciasse ad inzuppare colletti e camicie ed il caso della giubba a diventare insopportabile. Ricordandosi, allora, di essere americano, valse a dire fiato di una terra scevra da ogni pregiudizio di stucca dignità e proprietà aristocratica, uno di loro si levò la giubba ed il suo esempio fu immantinente seguito da tutti. Qualche momento dopo entrò nella sala il presidente Taft, il quale vista quella parata di dignitari in maniche di camicia, l'invitò nel suo gabinetto privato, dove l'aria è rinfrescata da un impianto refrigerante che mantiene la temperatura a 25 centigr. Nessuno, però, dei segretari si rimise la giubba, e la storia del gabinetto potè così registrare una novità caratteristica. Così ne' *Progresso Italo-Americano*.

***

Quando Victor Duruy, di cui in questi giorni ricorreva il centenario, fu ad Avignone, dove, in un modesto Collegio, insegnava il Fabre, l'entomologo di fama oggi mondiale, egli volle visitarlo ed offrirgli, nella sua qualità di ministro, aiuto di sussidi, ecc. Ma il Fabre disse che non aveva bisogno di nulla. « Ma come va che voi, così povero, rifiutate le mie offerte; e i laboratori di tutti gli altri non sono invece mai abbastanza forniti? ». E il Fabre rispose: « Ebbene, accetterò qualche cosa: l'insigne onore di una stretta di mano ». Modesto sempre, l'entomologo rifiutò anche a lungo, di visitare Parigi, dove il Ministro lo invitava. Dopo ripetuti richiami, per indurlo a partire, Duruy dovette scrivergli: « Venite subito, o vi faccio portare qui dai gendarmi ». Così l'*Independence Belge*.

Prendete una Pillola Pink ad ognuno dei vostri pasti e godrete perfette digestioni. Non solo le Pillole Pink vi faranno digerire bene, ma vi daranno appetito pel pasto successivo. Tuttavia, non crediate che per avere continuamente buone digestioni, l'uso continuo delle Pillole Pink sia necessario. No, basterà che prendiate le Pillole Pink soltanto durante pochi giorni e ciò sarà sufficiente per ripulire e fortificare il vostro stomaco.

Il Signor Achille Petti di Casalciprano (Campobasso), ci ha scritto:

« Ho molto sofferto di stomaco, durante due anni. Dacchè ho fatto uso delle «Pillole Pink» mi sento molto meglio. Ho buon appetito, mangio di tutto e ho facili digestioni. Inoltre, il mio stato generale è sensibilmente migliorato ».

Pillole Pink

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano a L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Nell'interesse della Salute Pubblica

Nella stagione estiva è bene che ogni famiglia si provveda di un buon disinfettante per averlo a mano ad ogni evenienza.

Il disinfettante migliore in giornate, il più pratico è indubbiamente l'Hermitine, come lo attestano le più spiccate celebrità mediche italiane ed estere.

L'Hermitine raggiunge tanti vantaggi che non hanno gli altri disinfettanti: 1° Non è velenoso; 2° E' il più potente di tutti i disinfettanti; 3° E' l'unico che si possa usare per via interna nei casi di *tifo, gastro enterite, infezioni intestinali, colera, ecc.*

Per questi casi è prescritta da molti dottori, da prendersi per bocca o per clistere al 20 %. La sua efficacia in questi casi è sorprendente. Ognuno può preparare le soluzioni da sè stesso, senza la minima paura.

L'Hermitine è pure di grande efficacia per tutte le malattie della pelle, specialmente per i pruriti e bruciori prodotti da eczemi, erpeti, ecc., e per le malattie della donna viene consigliata dai primi Ostetrici ginecologi d'Italia. Per le malattie della bocca e denti costituisce il dentifricio più pratico ed economico. 23004

L'Hermitine si vende in tutte le buone farmacie, in flaconi di diverse dimensioni, col relativo opuscolo dimostrativo:

Flacone saggio da 100 gr. L. 0,50.

CASA di CURA per le malattie dell'
Apparato Digerente e Vie Urinarie
(Stomaco, Intestino, Fegato - Reni, Vescica, Prostata, Uretra)
Diretta dal D.r Prof. L. SANSONI e L. FERRIANI
Aiuto D.r T. AMBROSETTI 306
Piazza Vittorio Veneto, 15 - TORINO - Telef. 15-76

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
Casa di Cura fondata nel 1897
Visite giornaliere - Fisioterapia completa - Cure Chirurgiche.
Gabinetto speciale diretto dal Dott. SEYMANDI per le Malattie di Stomaco, Intestino e Fegato.
APPOSITO REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ordinario della Clinica, Dott. Valtaurta. 303

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VITTEL GRANDE SOURCE la regina delle acque di tavola
— ELIMINA L'ACIDO URICO — 13245

MODENA
CONCORSO AL POSTO DI DIRETTORE della Azienda Elettrica Municipalizzata
(distribuzione energia elettrica e tramvia). Stipendio L. 12 mila netto, oltre alloggio, compartecipazione agli utili e contributi pensione. Cauzione L. 10.000. Scade 15 agosto. 29738

LA LIGURE BRASILIANA
Società Anonima di Navigazione
Sede in GENOVA: via Carlo Alberto, N. 9

VIAGGIO INAUGURALE
il 18 AGOSTO 1911 alle ore 16 partirà da Genova per Rio Janeiro-Santos e Buenos Aires
Il nuovo e grandioso Piroscafo Postale a due macchine e doppia vite
"GARIBALDI,,
8000 Tonnell. - Veloc. miglia 15 1/2 all'ora
(Durata del viaggio da Genova a Buenos Aires giorni 19 1/2, compresa la fermata).
Prezzi di Passaggio in 1ª cl. da Genova per Rio Janeiro e Santos da Lit. 650 in più Montevideo e Buenos Aires id. 700 id.
Grandioso Salone da Pranzo - Sale per Fumatori, per Signore, per Musica - Biblioteche - Gabinetto fotografico, ecc. - Splendide Cabine di lusso al centro del Vapore, sui ponti di coperta e di passeggiata - Ventilatori elettrici in tutte le cabine - Trattamento di primissimo ordine tipo Grand-Hôtel. 28501
Telegrafo Marconi ultrapotente
Per l'acquisto dei biglietti di passaggio o per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede della Società: *Genova, via Carlo Alberto, n. 32* oppure all'*Agenzia Soc., via Volta, n. 2, Torino*

CONCORSO
Dalla Direzione dell'Officina Governativa delle Carte-Valori è stato indetto un concorso per N. 8 posti di scrivano di sesta classe colla retribuzione giornaliera iniziale di L. 3,50.
Tempo utile per la presentazione della domanda e documenti 31 agosto 1911. 29040
All'albo del Municipio, dell'Intendenza di Finanza, della Regia Prefettura e dell'Officina predetta con apposito manifesto sono pubblicate le norme del suo corso, e presso la Direzione dell'Officina è visibile il regolamento del personale addetto alla medesima.

MALI DI CUORE
guariscono col
CORDICURA
di fama mondiale. - In tutte le farmacie - Opuscoli gratis INZELVINI, BESANA, ROSA e C., Milano. 3567
In Torino: Baldi, Farmac, Schiapparelli; A. Candelli, via Roma, 23; Belmonte e C.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.ª

REATI E PENE

Il capitano Fabroni spiega il perchè
del processo contro la P. S.
Il presidente toglie la parola all'avvocato Lioy - "Napoli dev'essere riconoscente all'on. Giolitti

(Per telefono alla STAMPA)

Viterbo, 28, sera.

Appena entrato nell'aula alle 10 meno un quarto il capitano Fabroni, chiede la parola l'avv. Bovio, difensore dei Rapi.

Continuano le contestazioni. Egli dice che crede inutile tornare sulla questione dello sfregio al barone Sacco, del momento che è stato rapidato come al tempo dello sfregio l'Abbatemaggio era in carcere. Ciò posto, passa ad un altro argomento.

"Se è ripete di dire la verità ..

Avv. Bovio: — Il capitano Fabroni disse che in una sorpresa eseguita in casa dell'Amendola, tenitore del lotto clandestino del prof. Rapi, fu trovato il Rapi che si gettò ai ginocchi del maggiore di finanza Oliva e del Costa, impiegato alla gabella, e così, non essendo il Rapi conosciuto, ottenne la libertà. Desidero sapere dal capitano Fabroni quando apprese questa circostanza.

Fabroni. — Dopo l'apertura del dibattimento.

Avv. Bovio. — Risulta incontrovertibile che in casa Amendola non si trovava il professor Rapi, ma il di lui fratello, che, anzi, deve avere telegrafato al signor presidente per smentire la circostanza affermata dal capitano Fabroni.

Presidente. — Ho già che il telegramma non può essere letto, anche perchè si tratta di un fratello dell'imputato, che in tale qualità non può essere sentito.

Avv. Bovio. — A noi però preme che questa circostanza sia assodata.

Presidente. — Valendomi dei miei poteri discrezionali ordino la citazione del maggiore di finanza Oliva e dell'impiegato alle gabelle signor Costa, che furono presenti alla scena in questione, secondo quanto ha detto il Fabroni.

Bovio. — Ed ho finito. Tengo soltanto ad illustrare ai signori giurati quell'ultima circostanza. Il signor Fabroni disse che del mandato di cattura spiccato contro il Rapi si era lasciato il massimo segreto. Ora, risulta che nel *Mattino* del 17 giugno 1908 si pubblicava la notizia dell'arresto di Gennaro Abbatemaggio e si preannunziava un altro arresto di eccezionale importanza: il 18, sempre il *Mattino*, pubblicava che si cercava il Rapi per arrestarlo a mezzanotte in confronto con Abbatemaggio; il 21 giugno si annunziava che il Rapi si sarebbe costituito e si pubblicava un telegramma col quale il Rapi avvertiva che da Parigi sarebbe tornato a Napoli per costituirsi.

Il capitano Fabroni obietta che tutto ciò non muterà per nulla la sua versione. Per conto suo, Rapi è un **ricattatore**, e, come tale, era avvezzo lasciare **ricevere** precisate alla mezzanotte della pubblicità. Per lasciarla poteva servirsi di emissari, che lasciavano verso di lui il prodotto di altri furti. Egli poi è convinto che il Rapi, al tempo della trasferta di Cascino e all'atto delle nuove rivelazioni di Abbatemaggio, si recasse a Parigi e a Londra per preparargli, a un lavoro, che è stato poi raccolto da altri. Altro sapo delle cose, o fino a che i testimoni non siano stati udili, nulla più rimane obbligato di dichiarazione, ed aggiunge:

— Riguardo, poi, a me, non vorrei che si cercasse di fare qualche insinuazione, io so e riesco con sicura coscienza di dire la verità, e nessuno dotti la notizia del mandato di cattura che era stato spiccato dall'Autorità giudiziaria contro il Rapi. Del resto, io non mi meraviglio, il Rapi non riuscì a far sopprimere un documento nel processo Pasquino?

Avv. Levi — Vorrei sapere dal capitano Fabroni se ha fatto indagini sui testimoni che avrebbero riferito le frase del Rapi: «Ho preparato un servizietto a Cuccolo».

Presidente. — Allude al tenente Colombetti e al marchese De Viti, nevvero?

Levi — Sì.

Fabroni. — Il Colombetti è un giovane di intelligenza vivace e pieno di entusiasmo. Il defunto suo maestro e modello di essere un galantuomo imprendente e ingenuo. A questa delicatezza sua vanno attribuite le sue disavventure, fra cui capitale quella della destituzione, avvenuta in seguito ad un'inchiesta. Ma torno che il Colombetti è una brava persona e meritevole di ottima famiglia. Quanto al marchese De Viti, non posso dire nulla.

Mimì a Mare è camorrista

Prende il seguito delle contestazioni l'avvocato Colozza, il quale si fa paladino di Mimì a Mare.

Avv. Colozza: — Quali fatti criminosi fu contestato Giovanni Villani, Mimì a Mare, per essere definito dal capitano Fabroni per camorrista?

Teste. — Il Villani non ha precedenti penali, però lo ritengo capace di commettere i delitti più efferati. Io stesso, se posso stare il delegato Ventimiglia, avrei subito arrestato il Villani e forse durante processo non avrebbe avuto una così lunga latitanza. Se non altro il Villani avrebbe dovuto rispondere di favoreggiamento. Il fatto di non essere stato arrestato subito il Villani, prosegue il teste, è un fatto anche grave per l'Arma e non solo della pubblica sicurezza.

Il presidente conferma questa convinzione del cattivo.

— Vero in parte — egli dice. — Se Mimì a Mare fosse stato arrestato, non si sarebbero avute tante dichiarazioni favorevoli al giovane anni. A questo proposito, è bene dire, perchè è nato di conoscenza obiettiva risultanti dal processo, ricordo come risulti dalla relazione peritale dell'on. Scaramella, che egli, nel calcolo sul luogo del delitto a compiere la sua perizia, i piedi anche nella pozzanza di Mimì a Mare, fu da questi accusato.

Avv. Sorrentino. — Forse perchè il perito non si era rallegrato.

Presidente. — Ma che! questo è stato il contegno di Mimì a Mare.

Alfano: — Il capitano Fabroni espresse un suo apprezzamento dicendo che Mimì a Mare era un camorrista.

Fabroni, interrompendo. — Lasciatemi parlare, credete forse di avervi di fronte ai vostri dipendenti?

Levi. Colozza esibisce un certificato nominativo in bianco rilasciato da Mimì a Mare, e vorrebbe sapere anche da quale autorità fu rilasciato: le Autorità di Torre del Greco, in favore di Mimì a Mare, ma il presidente avverte che un notaio non possono essere chiamati in dibattimento senza regolare Levi. Colozza ritirasi, soddisfatto di polemizzare.

Sanilcola?

Per muovere delle contestazioni al Fabroni a vantaggio di Corrado Sortino l'avv. Valeri

Avv. Valeri: — Perchè, dopo che il Sortino fu arrestato, non si fece nessuna perquisizione in casa di lui?

Fabroni: — Non si volle dare pubblicità ai propri arresti per non allarmare gli animi alla mala vista. Bisogna pensare che questo è processo di camorra, come ho già detto, e la camorra era ed è potente. A non bastava per il momento procedere agli arresti dei più indiziati.

Avv. Valeri: — Il capitano Fabroni fece fare delle indagini per sapere se Sortino aveva il soprannome di Sanilcola?

Fabroni: — Sì, alcuni testi mi dissero di sì, altri di no.

Sortino: — Vorrei che il capitano Fabroni facesse il nome di quei solo teste che disse chiamarmi di Sanilcola, uno solo vorrei sentire.

Presidente: — Invero, nessun teste sentito dal giudice istruttore accenna al soprannome del Sortino.

Abbatemaggio afferma di aver sentito dall'Affano che il Sortino si chiamava Sanilcola.

Il Fabroni dice che anche in questo ordine di indagini su questo punto a interrogare i prossimi il Capezzuti. Questi rispose che avendo l'Abbatemaggio parlato di Sanilcola, egli credette che si trattasse di Gennaro Sanilcola, ma, chiarito l'equivoco, egli rettificò la sua opinione. Non va, poi, dimenticato che il Capezzuti all'atto delle rivelazioni a spizzico di Abbatemaggio non poteva scrivere, ma doveva tenere tutto a mente, per poi trascriverlo.

Corrado Sortino rileva che nel verbale Capezzuti si dice che furono scelti 2m e il Giuseppe Salvi come esecutori materiali dell'assassinio della Caffarelli, perchè non apparteneva alla sezione di San Ferdinando, nella quale si trova la via Nardones. Egli fa notare invece di essere appunto della sezione di San Ferdinando. Aggiunge che quando i carabinieri si recarono di aver commesso una «gaffe», si cercò di migliorare il motivo della presunta sua scelta per la uccisione della Caffarelli.

Ciò fatto, continua il Sortino, rilevo perchè non fu arrestato Giovanni Sconocchia, che era colui che dapprima era indiziato nei verbali di Capezzuti come esecutore materiale dell'assassinio della Caffarelli, perchè non fu arrestato Salvatore De Lucia, ed infine perchè non fu denunziato il capitano Fabroni per i suoi contegni verso di me che sono stati disdicevoli e riprovevoli.

Presidente. — Se crede di rivolgere domande al capitano Fabroni, lo faccia.

Sortino. — Vorrei che il Fabroni dicesse se ha fatto indagini sul fatto che il Sconocchia, dopo l'arresto di Capezzuti, si recò a Napoli, dove rimase per 15 giorni, e poi ritornò a Roma, dove rimase per altri 15 giorni, e finalmente a Napoli, dove fu arrestato.

Fabroni. — Ho già detto che non ho fatto indagini.

Sortino. — Vorrei che il capitano Fabroni facesse il nome di quel solo teste che disse chiamarmi di Sanilcola, uno solo vorrei sentire.

Presidente: — Invero, nessun teste sentito dal giudice istruttore accenna al soprannome del Sortino.

Abbatemaggio afferma di aver sentito dall'Affano che il Sortino si chiamava Sanilcola.

Il Fabroni dice che anche in questo ordine di indagini su questo punto a interrogare i prossimi il Capezzuti. Questi rispose che avendo l'Abbatemaggio parlato di Sanilcola, egli credette che si trattasse di Gennaro Sanilcola, ma, chiarito l'equivoco, egli rettificò la sua opinione. Non va, poi, dimenticato che il Capezzuti all'atto delle rivelazioni a spizzico di Abbatemaggio non poteva scrivere, ma doveva tenere tutto a mente, per poi trascriverlo.

Dichiarazione superflua

Dopo breve riposo si riprende l'udienza ed il presidente dà la parola per le conclusioni alla parte civile. Il cavaliere Valeri dichiara di essere stato ed anche questa parte del processo e rinvia il particolare, però, per non perdere tempo, il presidente decide di mostrare di gradire il regalo di sigari. Il Fabroni rinuncia alla spiegazione dopo la deposizione del capitano Fabroni. Regola da questo registro cassa l'ufficiale ammiraglio Salvatore De Lucia ed il quaderno di appunti sequestrato a lui e sottoscritto dal teste. Il De Lucia non ricorda di aver fatto quella annotazione, e non è sottoscritta dal teste.

Presidente. — Ha qualche osservazione da fare?

Fabroni. — Ho già detto che non ho fatto indagini sul contegno del De Lucia.

Lioy. — Io non posso continuare il mio discorso se non dopo che il presidente avrà risposto alla mia domanda se intende o no di concedere la parola a me per la discussione della causa civile.

Presidente. — Ho già detto che non posso concedere la parola che per le conclusioni.

Lioy. — Ma

Un soldato portalettere infedele

(Tribunale Militare).

Alessandria, 28, notte.

Il caporalmaggiore del reggimento Marengo Giuseppe, da Caserta, trattenendo un giorno un libretto postale di risparmio del soldato Pagliano, trovò un modo di fare diversi prelevamenti, per proprio conto, falsificando la firma del titolare.

Un altro giorno un soldato gli consegnò una lettera raccomandata da spedire alla madre. Il caporale credè conveniente di trattenersela e di appropriarsi il contenuto, costituito da un biglietto di 10 lire; il bottino era magro, ma sapriva la miglior intenzione!

Avendo le funzioni di portalettere, falsificò l'indirizzo di una cartolina-vaglia diretta ad un soldato e se ne riscosse per proprio conto l'importo; e, sempre progredendo in audacia, si appropriò di una raccomandata, ne aprì la somma contenuta, falsificando nella miglior disinvoltura la firma del destinatario, locchè quella del capitano comandante di squadrone.

Ma un bel giorno, memore dell'antico adagio, che dice tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, e tornando per la propria libertà, ch'è il caro, abbandonò quietamente il reggimento, disperdendo tutto quanto gli ricordava la caserma, dal cappotto alla sciabola. Forse non pensava che ci fosse ancora al mondo della gente interessata ad occuparsi ai fatti suoi; se ne dovette però accorgere quando gli si presentarono due carabinieri, pregandolo di favorire con loro, e che si incaricarono di trovargli un alloggio comodo.

Il Tribunale ha condannato il Marfuggi a mesi sei di carcere militare, rimosso il grado ed al passaggio a una compagnia di disciplina.

Le furie di un soldato

(Tribunale Militare — 28 luglio).

Il 5 novembre u. s. il soldato d'artiglieria Goria Luigi, ritornando avvinazzato in caserma, quando già tutti dormivano, si deva a vociare e fare schiamazzo in camerata. Invitato dal caporale Venturini a tenere altro contegno, prendeva ad invelre contro il graduato con insulti e minaccie, poi, passando dalle parole ai fatti, colpiva il superiore con un forte ceffone. Allora il Venturini si recava a denunciare il fatto immediatamente al sergente di ispezione, il quale chiamava il Goria nel Corpo di guardia. Ma anche qui il Goria non si chetava e, colto il momento in cui il Venturini stava legandosi una scarpa, gli volava addosso colpendolo replicatamente con pugni. Trattenuto dal sergente, arrendendosi ai consigli di quest'ultimo, si decideva alfine ad andare in branda. Non contento di tutto ciò il mattino dopo, mentre stava lavorando da muratore, visto il Venturini, inveiva ancora contro di lui gridendogli: «Tu me la pagherai, ci rivedremo da borghese».

Fu ordinato finalmente alla prigione a quiete denunziato al Tribunale Militare sotto la grave imputazione di rifiuto d'obbedienza, ed insubordinazione con minacce e via di fatto.

Oggi però il Tribunale, in seguito alla diligente perizia del prof. Gianotti di Novara, si convinceva che il Goria è un epilettoide e come tale un semi responsabile, e, concedendo il beneficio della seminfermità, lo condannava a sei mesi di carcere militare, pena già completamente scontata.

Pres.: cav. Odella; P. M.: cav. Airoldi; Difesa: avv. P. A. Cinodel e Calleri-Gamondi; segr.: dottor Delitala.

Per aver ucciso un compagno di leva

Caglio Monferrato, 28, sera.

Mentre alcuni giovanotti festeggiavano in Moasca l'estrazione del numero, sorse fra loro una disputa circa il rifiuto fatto dall'agente del comune di Moasca di un salone, ove si sarebbe dato un pranzo di leva, con l'intervento del sindaco del paese.

Dalle parole si passò ai fatti, e certo Giovine Giovanni, uno della assai allegra comitiva, diede una schiaffata a certo Buzzi Pietro, pure di Moasca, facendolo così cadere avvenente, che dopo poche ore questi moriva.

Il Giovine rimase in Svizzera; ma, arrestato ed estradato, dovette oggi comparire dinanzi ai giurati, che lo ritennero colpevole di omicidio.

La Corte stasera condannava il Giovine ad anni 8 e mesi quattro di reclusione.

SPORT

MOTOCICLISMO.

La costituzione del Moto Club Torinese

Dopo lo scioglimento del Moto Club d'Italia, il motociclismo piemontese non aveva più dato alcun segno di vitalità, ad eccezione della classica riunione annuale del Cenisio, che la Società *La Torino*, con criteri altamente sportivi e con sacrifici non pochi, aveva fatto sopravvivere con discreta fortuna.

Da qualche tempo però colla fondazione di nuove importanti fabbriche motociclistiche locali e col crescente numero di appassionati dilettanti di motociclismo, era realmente sentita la necessità che esistesse un Ente a dirigere e regolare questo sport, favorendone l'incremento. Perlanto una sessantina di costruttori e motociclisti torinesi si riunirono ieri sera alla sede della Società «La Torino» costituendo il Moto Club Torinese con la prima nomina di una Commissione composta dei signori Montchal Gustavo, Borgo Michele, Della Ferrera G., Picana Giovanni, Cucelni Antonio, Gatta Filiberto Parmigiani Edmondo. Questa Commissione dovrà, nel più breve tempo possibile, compilare un progetto di Statuto sociale.

La nuova Associazione sportiva torinese, già forte di un cospicuo numeroso nucleo di adesioni, ha stabilito fin d'ora di addivenire, d'accordo cogli altri Moto Clubs già esistenti o costituendi, alla fondazione di una Federazione Motociclistica Nazionale con sede e norme da stabilirsi.

La Susa-Moncenisio

La riunione ciclistica e motociclistica del Moncenisio che annualmente organizza la Società «La Torino», avrà luogo quest'anno il 13 del prossimo mese, e promette di riuscire importantissima, dato l'interessamento che le Case costruttrici hanno già fin d'ora dimostrato.

Quest'anno il regolamento del premio Coppa Stampa Sportiva, che per essere in disputa da sei anni ha acquistato una notevolissima importanza classica, fu cambiato col consenso della Casa S. I. A. M. T., detentrice a del donatore, per dar modo di concorrere a molte case che con quelle precedenti non lo potevano. La maggior parte avevano cilindrata leggermente superiori ai 250 cm.3 fissati, e non volendo concorrere nella seconda categoria del terzo di litro essendone troppo distanti, ne avveniva che la prima categoria era bensì disputata da macchine in buon numero, ma quasi tutte della medesima fabbrica o al massimo di due, e la seconda raccoglieva pochissime iscrizioni di macchine speciali, che qualche volta, come l'anno scorso, non riuscivano a fare un tempo migliore di quelle più piccole.

Ora le due categorie furono fuse in una sola ove possono concorrere tutte le macchine con una cilindrata non superiore a 500 cm.3.

Stavolta però saranno anche le macchine la cui cilindrata massima non sorpassera il terzo di litro e per queste motociclette e per quelle del quarto di litro sono stati stabiliti premi speciali.

Nella categoria delle motociclette così dette pesanti, si è aggiunta anche una limitazione di alesaggio (85 m/m) che varrà ad impedire la costruzione di motori specialissimi, inservibili commercialmente.

Fu anche ridotto considerevolmente l'uso dei pedali col fissare lo sviluppo massimo a m. 4.50. Non è improbabile che siano stabilite altre categorie se lo richiede dalle ditte costruttrici lo renderanno opportuno.

In tal modo la Società «La Torino», che prima in Italia ebbe ad occuparsi del nostro motociclismo, dopo la scomparsa del Moto-Club d'Italia rende sempre più seria ed apprezzata la Susa-Moncenisio mantenendola fra le primissime gare d'Europa; e colle due categorie ciclistiche di professionisti e dilettanti vi procurerà una buona giornata sportiva sullo storico colle.

Il Moto Club di Lione ha annunciato la partecipazione di alcuni suoi soci, assieme ai delegati del *Northern Motorcycle Club di Londra* e che il contradello *A. S. C.* di Ginevra sta organizzando una gita di motociclisti svizzeri per assistere all'importante riunione piemontese.

Il podista Panzolli ha passato il Moncenisio

Roma, 28, mattino.

Il podista Clemente Panzolli, che porta a Londra al Lord Mayor il saluto di Roma, in un telegramma inviato al Comitato per le feste del 1911, annunzia che egli ha passato felicemente la frontiera italo-francese. Il telegramma è datato dall'ufficio postale del Moncenisio.

Cronaca Cittadina

ALL'ESPOSIZIONE

I visitatori di ieri

Ieri entrarono nella Esposizione 17.504 persone.

Il programma d'oggi

Oggi l'Esposizione è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 23. Prezzo d'ingresso dalle ore 9 alle 19 lire una; dalle ore 19 alle 23 lire 0,50.

Dalle ore 16 alle 18, nell'apposita Galleria del Palazzo dell'Elettricità, si eseguiscono per il pubblico interessanti esperienze elettriche. Fra queste saranno oggi visibili le esperienze sulla fabbricazione dell'acido nitrico ottenuto colla combustione dell'aria, a mezzo di forni elettrici.

Sono pure aperti fino alle 23 il Palazzo della Moda e l'Agricoltura, ai quali si accede verso pagamento della tassa speciale fissata per ciascuno di essi in lire 0,50.

Funzionano fino alle 23 il Tapis Roulant, sotto il ponte Monumentale (ingresso 10 per ogni corsa) e la Ferrovia aerea a monte del Ponte Umberto I (centesimi 30 per ogni corsa, andata e ritorno L. 0,50, ridotta la sera a Lire 0,40). Funziona pure la Ferrovia aerea Ponte Isabella-Pilonetto, il prezzo della corsa semplice è di L. 0,50, di andata e ritorno Lire 0,80.

Alle ore 9,30 si aprirà al Pilonetto la Mostra di Apicoltura.

La Musica municipale all'Esposizione
Il programma di questa sera

Come abbiamo annunziato, il Corpo di musica municipale alle ore 21 di questa sera darà concerto nell'interno dell'Esposizione sul piazzale del Castello d'Acqua, col seguente programma:

1. Burgmein - «Esposizione di Torino» - Valzer — 2. G. Verdi - Sinfonia nell'opera «La forza del destino» — 3. Donizetti - Ricordi dell'opera - Il Pollito» - a) Coro; b) Quintetto; c) Finale 2° — 4. G. Venturelli - «La Battaglia» - Scena militari: a) L'incominciare del giorno; b) Diana e bivacco; c) Della delle truppe; d) Battaglia; e) Inno di vittoria.

Col professori della Banda Civica presteranno servizio 25 musicanti militari gentilmente concessi dal Comando della Divisione militare.

I concerti nell'interno dell'Esposizione

Oggi sabato, 29, tempo permettendolo, presteranno servizio nell'interno dell'Esposizione i Corpi seguenti:

Il Corpo di musica «Già Associazione Generale degli Operai», presso il monumento al Principe Amedeo, alle ore 21, sotto la direzione del maestro Rossero, eseguirà:

1. Faldi - Marcia militare — 2. Lagnanni - Sinfonia originale — 3. Tardit - «Il bacio degli Angeli» - Valzer — 4. Audran - «La Mascotte» - Fantasia — 5. Pescaux - «Au Pays des Rêves» - Fantasia — 6. Rossaro - «Czarina» - Mazurka — 7. Gibello - «Amefistina» - Polka.

Il Corpo di musica «La Torino», davanti alla Palazzina della Commissione Esecutiva, alle ore 21, con la direzione del maestro Trapani, svolgerà:

1. Gemma - «Roma» - Marcia — 2. Trapani - «Amore» - Valzer — 3. Biangetti - Sinfonia di primavera — 4. N. N. - «Felicità» - Mazurka — 5. Gounod - Opera «Faust» - Reminiscenza — 6. Bianchini - Marcia - Polka.

Il Corpo di musica «La Margherita», fra il Ristorante Châlet e il Padiglione della Moda, alle ore 21, sotto la direzione del maestro Marucci, eseguirà:

1. Belati - «Passo doppio» — 2. Case - «Eleganza» - Mazurka — 3. Filippa - «Vita alpestre» - Fantasia — 4. Michetta - «Fior di campo» — 5. Planquette - «Les Cloches de Corneville» - Ouverture — 6. N. N. - «Quanti maestri» - Marcia.

Il Corpo di musica «Umberto I», sopra una delle terrazze del Padiglione Inglese, alle 21, con la direzione del maestro Bibiza, eseguirà:

1. D'Orsi - «Jolando» - Passo sinfonico — 2. Broucci - «Pioggia di stelle» - Valzer — 3. Luciani - Sinfonia originale — 4. Gounod - «Faust» - Fantasia — 5. Michetta - «Fior di campo» — 6. Planquette - «Les Cloches de Corneville» - Ouverture — 7. N. N. - «Quanti maestri» - Marcia.

Il Corpo di musica «Umberto I», sopra una delle terrazze del Padiglione Inglese, alle 21, con la direzione del maestro Bibiza, eseguirà:

1. D'Orsi - «Jolando» - Passo sinfonico — 2. Broucci - «Pioggia di stelle» - Valzer — 3. Luciani - Sinfonia originale — 4. Gounod - «Faust» - Fantasia — 5. Michetta - «Fior di campo» — 6. Planquette - «Les Cloches de Corneville» - Ouverture — 7. N. N. - «Quanti maestri» - Marcia.

Il Corpo di musica «La Torino», sopra una delle terrazze del Padiglione Inglese, alle 21, con la direzione del maestro Bibiza, eseguirà:

1. D'Orsi - «Jolando» - Passo sinfonico — 2. Broucci - «Pioggia di stelle» - Valzer — 3. Luciani - Sinfonia originale — 4. Gounod - «Faust» - Fantasia — 5. Michetta - «Fior di campo» — 6. Planquette - «Les Cloches de Corneville» - Ouverture — 7. N. N. - «Quanti maestri» - Marcia.

Importazione di tagli di stoffa non aventi il carattere di campioni

La Camera di Commercio comunica:

Diretto invito di alcune ditte locali importatrici di stoffe la nostra Camera di Commercio si è vivamente interessata presso la locale Dogana, allo scopo di ottenere che fosse concessa l'introduzione nel Regno, in esenzione da dazio, dei tagli di stoffa destinati alla confezione dei campioni, dopo essere stati sottoposti al taglio per renderli inservibili ad altro uso.

La Direzione Generale delle Gabelle, interpellata in proposito dalla Dogana di Torino, ha dichiarato che non è ammissibile l'esenzione daziaria, neanche mediante taglio, dei pezzi di stoffa i quali non abbiano già per sè stessi, cioè nelle condizioni in cui vengono presentati allo sdoganamento, le dimensioni normali dei campioni, salvo che la maggior dimensione non sia necessaria per far conoscere uno o svariati disegni; che, per le vigenti disposizioni, poi, i tessuti in genere non sono ammessi come campioni soltanto a condizione che la loro larghezza sia quella delle pezze quando è ben determinata dalla cimosa. In caso contrario ogni campione non deve eccedere un quadrato di 15 centimetri di lato.

Tali campioni vanno inoltre debbono essere resi inservibili ad altro uso, mediante tagli praticati di 20 in 20 centimetri, nel senso della lunghezza.

Lotta di candidature per le rappresentanze dei ferrovieri

Riceviamo:

«Gli impiegati ferroviari appartenenti alla VII categoria dell'art. 12 della legge Sacchi, uniti in assemblea, presieduta dal signor Roberto Cena con l'intervento dei colleghi delle Divisioni Movimento e Traffico, Trazione e Materiale, Mantenimento e Sorveglianza e relative Sezioni, udite le conclusioni dell'oratore signor Ottavio Gila, hanno votato il seguente ordine del giorno: Accettata la candidatura Clemente, proposta dall'Associazione Nazionale, deliberano di opporre a quella De-Martino e a quella Sacco del Sindacato Cattolico, la candidatura del signor Ottavio Gila.»

Ci si comunica pure:

«E' stato detto e pubblicato che per i rappresentanti dell'XI categoria (contabili, applicati e sorveglianti del compartimento di Torino) la candidatura Carlo Ferrero sia stata promossa soltanto da un piccolo numero di dissidenti. Per la verità dei fatti, l'assemblea del 23 giugno scorso non può avere nessun valore perchè non legale, essendo stata convocata soltanto da un numero esiguo di agenti iscritti alla categoria XI. Pertanto gli agenti della suddetta categoria, liberi ed indipendenti, confermano sempre la candidatura dell'applicato Carlo Ferrero ed invitano i colleghi tutti a votare compatti il suo nome.»

La Compagnia "Caramba", al Chiarella

Col 2 agosto riavremo al Politeama Chiarella la compagnia italiana dell'opera comica, Caramba e Scognamiglio. La compagnia è sotto la direzione artistica di *Caramba* che è coadiuvato da Giuseppe Lauri. Le prime donne sono: Carlotta Cenami - Anita Giaconelli - Maria Ivanisi - Giannina Morini - Maria Morini. — Caratteristica è Italia Del Lago.

La Compagnia comprende parecchi tenori, baritoni, caratteristi, altori comici: otto ballerine inglesi, 10 ballerine italiane, 20 persone del coro. Sono direttori d'orchestra Vincenzo Bellezza e Giovanni Gemmo.

Tra le novità è annunciata *La cara Susanna* di Jean Gilbert, che ebbe grande successo a Montecatini, e *Conca d'oro*, musica del maestro A. De Cecco.

L'on. Falconi a Rivoli

L'altro giorno, nelle poche ore di sua fermata nella nostra città, il sottosegretario agli Interni on. Falconi, accompagnato dal consigliere comunale avv. Borrino, si è recato a Rivoli, ove visitò le sale dell'Esposizione ortofrutticola.

Il piano regolatore di Torino

Abbiamo già altre volte accennato alla grave questione relativa all'esecuzione del piano regolatore della nostra città, questione stata sollevata dalla signora Sorella Airoldi contro la nostra Amministrazione municipale.

È noto che la città di Torino possedeva parecchi piani regolatori e di ampliamento, parte invecchiati, parte da modificare per nuove necessità edilizie, e che li trasformò ed unificò in un piano generale regolatore e di ampliamento, che fu approvato con legge speciale 5 aprile 1908. In tale legge, fra altro, si sanzionò l'obbligo ai proprietari di concedere *gratuitamente* il terreno per la formazione delle vie, piazze e corsi di nuova apertura (articolo 4), e si stabilirono altre restrizioni all'esercizio del diritto di proprietà. Ciò, come risulta dai lavori legislativi, trova il suo compenso nella certezza che ormai i proprietari hanno (o dovrebbero avere) che il piano è definitivo e si può fabbricare secondo le modalità di esso, senza trovare altri intoppi.

I signori sorelle Airoldi, proprietarie di un terreno alla barriera di Lanzo, vollero costruire una casa sul terreno di loro proprietà, attenendosi alle prescrizioni del piano regolatore, ed a tutte le altre che regolano le nuove costruzioni in Torino.

Presentarono la domanda, corredata dal progetto, al sindaco la respinse, allegando che riteneva sbagliato il piano, e perciò non concedeva il permesso. Le signore Airoldi si rivolsero all'Autorità giudiziaria per ottenere il riconoscimento del loro diritto, cioè di poter fabbricare a norme della legge 5 aprile 1908.

In tale causa il Tribunale e la Corte d'Appello di Torino emanarono nel riconoscere il pieno fondamento della domanda proposta dalle signore Airoldi.

Il Municipio impugnò la decisione della Corte d'Appello, sostenendo l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria.

La Corte di Cassazione, per la questione della competenza, trasmise gli atti a quella di Roma, la quale, decidendo a Sezioni riunite, con recente sentenza, respinse l'eccezione del Municipio e rinviò la causa alla Corte di Torino. La città di Torino, era difesa dall'onorevole avvocato Paoli, le signore Airoldi dall'avvocato L. Costantino.

Un'oca scambiata per un malfattore
a Bardonecchia

E' giunto ieri a Torino, da Bardonecchia, il duca Francesco Di Taghavia, il quale si è recato al Comando dei nostri carabinieri, a protestare per essere stato a Bardonecchia scambiato per un malfattore, che gli dissero essere a lui rassomigliantissimo, ed essere stato arrestato di arresto. Ecco il curioso episodio, che il duca ha narrato al Comando dei carabinieri:

«Mi trovavo — egli disse — da qualche giorno a Bardonecchia, per villeggiare, e cambiavo sovente di albergo, perchè in quel paese quasi tutti gli alberghi danno pensioni a clienti presentabili, e quindi io dovevo sloggiare allorchè nell'albergo in cui mi trovavo giungeva il pensionante che aveva già fissato le mie camere. Questo fatto di cambiare l'albergo impressionò i carabinieri di colà, ed io mi accorsi in questi ultimi giorni di essere pedinato e sorvegliato di nascosto, anche quando mi trovavo in casa. Ieri mattina, alle 11, io ero fra un gruppo di signore, che alloggiano all'*Hôtel Fréjus*, e mi trovavo precisamente all'ingresso di questo, che è il principale albergo di Bardonnecchia. All'improvviso fui accostato da un maresciallo dei carabinieri e da un milite, che mi chiesero le carte e le generalità, senza avere riguardo alla figura che io facevo di fronte agli altri villeggianti, dai quali ero conosciuto. Tentai inutilmente di protestare, presentando la mia carta da visita, ma i carabinieri, trattandomi brutalmente, mi fecero entrare nell'interno dell'*Hôtel*, dove, dopo avermi minacciato di arresto, mi perquisirono, e non si persuasero della mia vera identità se non quando io potei fornire tutti i documenti necessari. Questo fatto mi danneggiò assai nelle mie conoscenze di Bardonnecchia e mi obbligò ad abbandonare quella villeggiatura, dove non oserò più presentarmi in pubblico dopo la scenata avvenuta».

Il duca aggiunse a questa protesta il racconto di un altro fatto consimile succedutogli a Genova, dove fu trattenuto due ore in quella Questura, ove fu riconosciuto per quel noto malfattore. E' inutile dire che il duca è indignato e seccatissimo per il nuovo incidente occorsogli.

Gli studenti tedeschi

Abbiamo da Lavena in data di ieri che gli studenti tedeschi giunsero ieri sera, 27, colà festeggiamente accolti dalle Autorità e Associazioni, con bandiere e musica. Si recarono alla villa del conte Pullè, presidente della Facoltà filosofica della Università di Bologna.

Dopo aver reso omaggio ai ricordi patriottici ivi raccolti nell'Ossario dei cacciatori delle Alpi e del Museo garibaldino si raccolsero intorno al *buffet* imbandito nel parco della villa stessa.

Il presidente del Comitato portò il saluto di tutti gli studenti germanici ricambiando la gradita visita degli studenti italiani del 1907; e ringraziando della splendida ospitalità.

La comitiva rimane ospite a Lavena anche la mattinata d'oggi, 28. A mezzodì si porta a Milano, e domani, 29, alle ore 12.40, giungerà a Torino. Il sindaco e il rettore di Torino comunicarono con telegrammi al prof. Pullè il programma del ricevimento.

La colonia tedesca al loro connazionali

La Società Germanica di Torino, in occasione della visita dei professori e studenti germanici in Torino, invita tutti i connazionali a prendere parte al banchetto in loro onore, che avrà luogo nel giardino della Società, via Assietta, N. 59, domenica, 30 corrente, alle ore 22.30, dopo le feste pirotecniche allo Stadium.

Il Conte di Salemi in Svizzera

Mercatieri, 27, sera.

Oggi alle 17 il Conte Umberto di Salemi, accompagnato dal capitano medico della Scuola di Sanità Militare di Firenze, e da un gentiluomo di Corte, lasciò il nostro Castello diretto in Svizzera.

Domani lascia pure il nostro Castello la Principessa Laetitia per ricongiungersi a Torino donde andrà poi con essa in Svizzera.

Conserve alimentari in scatole

Il Municipio comunica:

«L'Ufficio d'igiene, essendo di questi giorni sequestrato sanitale di conserve alimentari (antipasti, alici in salsa piccante, ecc.) fabbricato fuori di Torino e in istato di fermentazione, si invitano coloro che fanno uso di queste genere di sostanze alimentari, di rifiutare quelle scatole che si presentano rigonfie (effetto del gas prodotto internamente dalla fermentazione) o che lasciano uscire liquido, e di non mangiare quelle che, quantunque apparentemente sane, nell'atto di aprire la scatola avranno lasciato sprigionare gas o liquido. Trovando in commercio scatole in queste condizioni, sarà bene darne avviso all'Ufficio d'igiene».

Lite a colpi di bottiglia

In un'osteria sullo stradale di Vercelli stavano intenti a bere il fattorino tramviario Marco Neggio, d'anni 21, abitante in corso Regina Margherita, 258, e parecchi suoi amici. Ad un altro tavolo era, insieme ad un suo coetaneo, il vercellese di 19 anni Giuseppe Torta, abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 4, caffettiere.

Costui credette ad un certo punto di essere dileggiato dalla comitiva dell'altro tavolino, ed allora, rivoltosi a quello che ne sembrava il caporione, lo redarguì vivamente.

L'altro, che era il Neggio, rispose in malo modo, e ne seguì uno scambio di bottiglie sulla testa.

Tutti e due rimasero feriti, e dovettero recarsi all'Ospedale di San Giovanni. Il Neggio fu dichiarato guaribile in dieci giorni di una ferita alla testa, ed il Torta in otto giorni, di una ferita contusiva.

Morsicato mortalmente

Sulla strada antica di Rivoli passava ieri sera certo Francesco Pugliano, d'anni 61, improvvisamente egli cadde, colto da grave malore. Quando, circa mezzanotte, avvertito dalle guardie municipali, accorse presso di lui un medico del Mandamento, l'infelice era morto. Il dottore constatò il decesso, avvenuto per sincope cardiaca, e dispose quindi per il trasporto della salma presso certa Cravero, dove il disgraziato abitava.

Un'emozionante salvataggio nel Po

Il giovane di 17 anni Vittorio Penna, abitante in via La Loggia n. 23, erasi recato per prendere un bagno nel Po, presso l'isola d'Armida, in un punto in cui l'acqua è profonda e rapida la corrente.

Ad un tratto si udirono alte le sue grida chiamanti al soccorso. Egli era in pericolo di annegare, travolto da un gorgo violento. Il barcaiolo Giuseppe Boccardo, che in quei pressi era intento a raccogliere della sabbia, udite le grida, si girò e nuotò e si diede ad inseguire il pericolante. Dopo un lungo e faticoso tratto compiuto a nuoto, il barcaiolo riuscì a raggiungerlo, mentre stava per affogare. Contemporaneamente giungeva presso i due uomini, che erano aggrappati l'uno all'altro e stavano nuotando ormai verso la sponda, il bravo agente daziario Antonio Grillo, il quale, scorto di lontano il pericolo corso dal giovane, si era affrettato in una barca, remando vigorosamente verso di lui. In questa barca salirono il salvato ed il suo salvatore.

Trasportato sulla sponda e collocato in un casotto del dazio, il Penna fu visitato da un dottore e giudicato fuori pericolo. Poco dopo egli poteva fare ritorno incolume alla sua abitazione.

La scoperta di una fabbrica di monete false

L'ufficio di P. S. di Borgo San Donato aveva avuto da qualche giorno notizia che nella regione chiamata Nizza fabbrica di monete false. Risultava pure che alcune delle monete erano già state spacciate in vari negozi della città. Praticate indagini, i sospetti caddero su due coniugi, certi Lusa Pietro di Giovanni e Muratori Lucia, abitanti in via Verolengo angolo via Pianezza.

Il delegato Villa stabilì di fare un sopraluogo, e recatosi l'altro ieri con gli agenti nella casa indicata, iniziò una perquisizione prima nell'abitazione e poscia in un solaio. Le ricerche non riuscirono infruttuose. Furono infatti trovati tutti gli istrumenti necessari alla fabbricazione di monete da L. 5 e da L. 2. Quelle da L. 5 erano del millesimo 1871 e recavano l'effigie di Vittorio Emanuele II. Il funzionario sequestrò, naturalmente, gli istrumenti e dichiarò in arresto la Muratori Lucia. Il marito, invece, più fortunato, potè sfuggire al pericolo ed è tuttora ricercato.

Ladro sorpreso sul "lavoro,,

L'altra notte, verso le ore 4, la portinaia di via Fabro, 6, Galimberti Caterina, insospettitasi pei degli insoliti rumori che provenivano dai sotterranei e dal cortile, si levò in fretta e con tutta circospezione si pose ad ispezionare lo stabile.

Non infondati erano i timori. Infatti vide uno sconosciuto che, penetrato nei sotterranei, aveva fatto bottino di varia biancheria, nolà depositata in apposite casse e stava allontanandosi.

In quel mentre, però, giunse di servizio il «cittadino dell'ordine» Sambry Bernardo, ed il ladro venne così tratto in arresto ed accompagnato alla Questura, ove fu identificato pel calzolaio Del Bono Giacomo, da Longarone.

Il cadavere di un ragazzo annegato

Ieri il barcaiolo Giacomo Zeppogno estraeva dalle acque del Po il cadavere del ragazzo Achille Ducci, che, come narrammo, l'altro ieri era annegato mentre faceva un bagno. Il cadavere venne depositato sulla sponda del lato di via Moncalieri, presso la fermata Barbaroux. Indi, dopo le formalità di legge, venne trasportato nella camera mortuaria degli istituti del Valentino.

Carrettiere investito da un automobile

Sullo stradale di Francia ieri sera il carrettiere Francesco Ronch, d'anni 54, passava guidando un carro di cemento. All'improvviso sopraggiunse a grande velocità una automobile non bene identificata, la quale investì il carro. Il carrettiere cadde e fu travolto riportando la frattura della spalla sinistra ed una grave ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra ed altre contusioni varie. Trasportato al San Giovanni vi fu ricoverato dal prof. Serafini che non si pronunziò sulla prognosi senza tuttavia dichiararlo in pericolo.

Sotto un «tamagnone»

Il facchino Costantino Allemanno, di anni 45, abitante in via Priocca n. 15, il mercato delle frutta di Porta Palazzo, fu investito da un tamagnone condotto da certo Michele Ricciardi. Riportò una contusione all'anca destra guaribile in otto giorni.

Perita in una caduta di tram

Cecilia Palma, di anni 4, abitante in corso Regina Margherita 24, giornalaia, si trovava sopra la tramvia municipale n. 62, in corso Regina Margherita, angolo via Rossini.

In quel punto la tramvia fu investita da un altro corridore della stessa azienda recante il n. 18. Per la scossa la Palma cadde e riportò contusioni alla spalla sinistra. Fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in otto giorni.

La disgrazia d'un pittore

Il pittore Attilio Greppi, di anni 21, abitante in via Barbaroux n. 10, in corso Vittorio, presso il monumento a Vittorio Emanuele, passando in bicicletta fu investito dall'automobile n. 65-251, e cadde, riportando una ferita lacero-contusa al capo, ed una contusione alla spalla destra. Medicato al San Giovanni fu giudicato dal dottor Campora guaribile in 10 giorni.

Una bottiglia di seltz sul piede

Dinanzi al *Caffè Piemonte*, in corso Vittorio, un cameriere si lasciò sfuggire di mano una bottiglia di acqua di seltz, la quale cadde pesantemente sul piede sinistro del fattorino Pietro Morando, di anni 28, abitante in corso Oporto, 23, producendogli una ferita lacero contusa.

Il Morando fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in otto giorni.

Un dito nella mollettiera

Il giovane dodicenne Guglielmo Daideri, abitante in via Ponte Mosca, 55, meccanico, si lasciò cogliere, nel laboratorio di biciclette Robatti, il dito indice della mano destra nella mollettiera di una bicicletta, e riportò la frattura complicata del dito stesso. Fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile dal professor Serafini in quaranta giorni.

Per futili motivi

L'operaia veneziana Amalia Cravero, abitante in via Montanaro, 21, querelò al N. 67 della stessa via per futili motivi, con certo Giuseppe Marsaglia, il quale le percosse producendole contusioni alla faccia ed alla spalla destra.

La madre la accompagnò al San Giovanni, dove fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Uccisa dalla corrente elettrica

Il fattorino tramviario della S. E. T. Drena Giacomo, d'anni 30, abitante in via Rivalta, n. 14, giunto al capolinea del Ponte Isabella, nello staccare il filo trasmettitore della luce dalla vettura motrice N. 162 al rimorchio, venne uccisato dalla corrente alla mano destra. Due guardie municipali lo accompagnarono al posto di soccorso al Pilonetto, ove venne medicato e giudicato guaribile in 14 giorni.

La disgrazia d'un carrettiere

Un cavallo imbizzarì ieri con un carrettella, passando nella borgata Madonna del Pilone, presso la casa N. 204, entrò con essa zampa in un buco formatosi improvvisamente nel suolo, e cadde riportando delle escoriazioni alla gamba e alla spalla sinistra. Il carrettiere, Bussolino Luigi, d'anni 32, venne sbalzato dal sedile al suolo e riportò delle contusioni in più parti del corpo. Egli venne medicato dal dottor Almarello, che lo giudicò guaribile in 10 giorni. Una guardia municipale provvide pel pronto riparo del guasto al suolo stradale.

Un'altro "roulette,, sequestrata

Nel Bar di via Roma angolo via della Cacella fu ieri l'altro sequestrata una *roulette* automatica da giuoco.

Furto

Ignoti penetrarono nell'esercizio pubblico del signor Bassino Giuseppe, in corso Regina Margherita, 76, e vi rubarono tre bigie da biliardo del valore di L. 100.

ECHI DI CRONACA

Il Gran Raymond

Oggi arriva il Gran Raymond, colla ferrovia Barcellona-Torino, con quattordici persone di compagnia e dodici tonnellate di materiale.

Il debutto sarà martedì, alle ore 21, presso

Tutti al Gambrinus...

Ecco il trinomio del buongustaio: «Mangiar bene, bere servito meglio e spender poco».

Ed al buongustai pensa il *Ristorante Gambrinus* con le sue... classiche colazioni a L. 2,50.

Riverberi ed Echi dell'Esposizione

De Musset e... Lucullo!

Sotto un'arcata di frasche verdi e di frondosi rami di annose conifere, in riva al Po che solenne lambe le rive della nostra grande Esposizione, in un angolo che fa pensare ad uno di quei deliziosi ritrovi di romantici quali li descrisse il De Musset, il *Ristorante Francese*, lindo ed aggraziato nella linea architettonica, attrae ad ogni ora il visitatore della Mostra torinese, offrendogli il più quieto ed elegante ritrovo della Mostra stessa.

Tutto il *grand chic* del mondo dei visitatori della nostra Esposizione ha fissato il suo *rendez-vous* al *Ristorante Francese*, dove il può avere un'ottima colazione a cinque lire ed un pranzo luculliano a lire sei, con un servizio inappuntabile e degno della fama d'uno dei primi Ristoranti parigini.

Stato Civile di Torino

28 luglio 1911.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Birolo Giacomo con Tomasso Teresa.

MORTI: Daniell Lucia (ved.) n. Vallone, di anni 57, di S. Damiano d'Asti, casalinga, via Moncalieri, 3.

Causa Rosina, id. 40, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 11.

Pilone Biagio, id. 46, di Castelnuovo d'Asti, fattorino, via Madama Cristina, 129.

Domenici Giacomo, id. 77, di Ossalo, calzolaio, via Calvo, 1.

Occelli di Nichelino contessa Clotilde, id. 87, di Moncalieri, agiata, piazza Castello, 18.

Piccione Clotilde (ved.) n. Radici, id. 70, di Montechiarlli, casalinga, via Scalenghe, 2.

Canta Costantino, id. 71, di Pomaro, negoziante via Dava, 8.

Cavallera Stefano, id. 33, di Peveragno, verniciatore.

Carello Enrichetta (ved.) n. Miramond, id. 77, di Chambery, casalinga.

Farrulolo Anna, id. 26, di Caneo, stiratrice.

Milone Antonia, id. 80, di Torino, tessitrice.

Massaia Maria (ved.) n Strona, id. 31, di Villa San Secondo, casalinga.

Ferrando Vincenzo, id. 70, di Garessio, muratore.

Pistoi Giovanni Battista, id. 70, di Lombardore, contadino.

Boltrame Luigia, id. 25, di Foste (Treviso), casalinga.

Genoso Pietro, id. 6, di Settimo Torinese.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24 di cui 6 domiciliati, 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

Ricercato dalla Questura e impiegato alla Pretura

Busto Arsizio, 27, sera.

Da alcuni mesi la Questura ricercava un Giuseppe Giuliani da Varese che doveva scontare nove mesi di reclusione in seguito a condanna del Tribunale per corruzione di minorenni; ma le laboriose ricerche riuscivano infruttuose fin che il delegato Rigoni s'accorse che tal Domenico Giuliani, pure da Varese, trovavasi da tempo impiegato alla Pretura locale. Allora il delegato sottopose il Giuliani ad un minuto interrogatorio, durante il quale il Giuliani con fatti e documenti tentò di dimostrare d'essere veramente Domenico e non Giuseppe; ma il delegato Rigoni lo sottopose a un tal fuoco di fila di domande che finalmente il falso Domenico confessò in seguito a che veniva arrestato.

Un viaggio di Fallières in Algeria

Parigi, 28, mattino.

Il *Figaro* annunzia che Fallières andrà in Algeria nella prossima primavera. Questo viaggio durerà circa tre settimane e avrà probabilmente luogo durante le vacanze di Pasqua.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 741,8; ore 15: 740,8; ore 21: 741,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno poco nuvole; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0.6.

Temperatura minima e max in gradi centesimali:

Massima + 30.0 Minima +

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dichiarazioni di Asquith

Una nota ufficiosa sull'eventuale intervento dell'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Asquith ha avuto oggi un colloquio col Re. Il colloquio è durato mezz'ora. Quantunque si abbia la certezza che si sia trattata la questione attuale di politica interna, nulla è trapelato.

Si annunzia ufficialmente che il Re e la Regina lascieranno Londra domani, per recarsi a Cowes. Questa partenza è interpretata come un buon augurio, perchè se la situazione fosse quale era nei giorni passati, tanto riguardo al Marocco quanto riguardo alla crisi parlamentare, il Re, che ha già prorogato il suo viaggio a Goodwood, non sarebbe partito.

Intanto, una nota ufficiosa dice: «Nessun mutamento si è verificato nella situazione internazionale. Le voci relative al progetto di una conferenza internazionale, per discutere la situazione prodottasi in seguito agli avvenimenti al Marocco, sono infondate. Si fa rilevare che, in base alle dichiarazioni fatte ieri da Asquith, nessun suggerimento potrebbe essere dato dall'Inghilterra, a meno che non diventasse evidente che la Francia e la Germania non possono giungere a una soluzione soddisfacente fra loro. Ma anche in tal caso, tutto ciò che il governo inglese considererebbe necessario per l'Inghilterra, sarebbe che essa divenisse parte attiva in ogni discussione sulla situazione, ove i suoi interessi fossero o potessero essere impegnati».

Un commento tedesco

Colonia, 28, notte.

La «Kölnische Zeitung» dice che le dichiarazioni di Asquith contribuirono a calmare gli animi. Le pretese dell'Inghilterra d'intervenire in un eventuale smembramento del Marocco sono pienamente giustificate, opperò è strano che l'Inghilterra abbia lasciato che il Governo francese s'impegnasse nella via dell'annessione del Marocco, a tal punto che la Germania dovette gridare: «Alto là».

Il Consiglio dei Ministri a Rambouillet

Politica estera e alto comando dell'esercito

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

Mentre tutti i giornali si occupano delle dichiarazioni del governo inglese, a Parigi si riesce a conoscere il pensiero dei governanti. Oggi, come vi ho annunziato la notte scorsa, si è adunato a Rambouillet, sotto la presidenza di Fallières, il Consiglio dei ministri, che si doveva principalmente occupare della situazione internazionale e della organizzazione dell'alto comando militare.

I ministri ed i sottosegretari di Stato hanno lasciato Parigi stamane alle 9, dalla stazione di Mont Parnasse, per recarsi a Rambouillet. Caillaux, invece, è giunto a Rambouillet col suo automobile.

Il Consiglio si è subito radunato sotto la presidenza di Fallières ed è durato sino all'ora di colazione. Erano solo assenti i ministri meno interessati alla discussione odierna: cioè Pams, Cruppi e Du Jardin Beaumetz.

Dopo colazione non vi è stata alcuna deliberazione. Il Presidente del Consiglio, accompagnato da Malvy, sotto segretario agli Interni, è partito alle 2,30 in automobile per Parigi.

Sulla questione di politica estera vi è stato molto riserbo nel comunicato ufficiale. Infatti esso dice appena: «Il ministro degli Esteri ha messo al corrente il Consiglio della situazione delle trattative che proseguono normalmente».

In quanto all'alto comando, il comunicato dice:

Il ministro della Guerra ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica due decreti relativi: l'uno all'organizzazione del Consiglio superiore della difesa nazionale; l'altro alla riorganizzazione dell'alto comando e dello Stato Maggiore dell'esercito.

Il Consiglio superiore delle difesa nazionale sarà, come per il passato, composto dei ministri della Guerra, degli Esteri, delle Finanze, della Marina e delle Colonie, e presieduto dal Presidente del consiglio dei Ministri. Esso avrà una sezione permanente di studi composta di tre ufficiali superiori, capi degli uffici delle operazioni militari alla Guerra, alla Marina e alle Colonie.

Lo Stato Maggiore dell'esercito e il comitato tecnico di Stato Maggiore dipenderanno in avvenire da un ufficiale superiore generale detto capo di Stato Maggiore, che eserciterà in tempo di guerra il comando del principale gruppo d'esercito francese.

E' mantenuto il Consiglio superiore della Guerra che si compone dei generali comandanti d'armata, ma è soppresso il posto di vicepresidente divenuto inutile in seguito alla creazione di un Capo di Stato Maggiore generale.

La carica di capo dello Stato Maggiore generale sarà affidata al generale Joffre, membro del Consiglio superiore della Guerra. Lo Stato Maggiore generale dell'esercito rimane sotto la direzione immediata del generale Dubail che cambia il suo attuale titolo in quello di Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Infine ogni comandante d'esercito ha costantemente alle sue dipendenze il suo capo di Stato Maggiore.

Le grandi manovre navali, che cominceranno il 1 settembre, saranno precedute da una rivista che sarà passata dal Presidente della Repubblica, assistito dai membri del Governo.

Il Governo ha incaricato il ministro dell'Agricoltura e del Commercio di procedere ad una inchiesta sulla questione del rincaro della carne. I risultati di questa inchiesta saranno esaminati in uno dei prossimi consigli.

Beaumont riscuote il premio di 250.000 lire

Una giornata di voli a Beaulieu e Védrines

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Oggi dopo un banchetto al Savoia Hôtel, banchetto cui intervenne anche il presidente dell'Aero-Club d'Inghilterra, fu assegnato a Beaumont il premio delle 250 mila lire. Lord Mirthelif presentò il premio e pronunciò un simpatico discorso salutando Beaumont e Vedrines. Entrambi risposero con parole di ringraziamento. Beaumont ha accettato di partecipare alla gara che si terrà domani attraverso Hendon, dove il provento delle entrate andrà a favore di Védrines. Védrines per ciste ancora a ritornare in Francia per la via aerea, mentre Beaumont, il quale ritornerà

La transigenza dei Lords

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Lord Lansdowne va raccogliendo adesioni al suo programma, programma di consentimento al «Parliament bill». La lista va aumentando tanto alla Camera dei Comuni quanto a quella dei Lordi e si fanno scommesse sul numero preciso dei partigiani che lord Lansdowne raccoglierà. Oggi, si diceva che egli avrebbe avuto non meno di 300 persone con sè; mentre nessuna lista è stata pubblicata sulla adesione al programma intransigente di lord Salisbury. La spiegazione di questa mancata pubblicazione sta nel fatto che si teme di far cadere la frazione estrema degli unionisti nel ridicolo. Si crede che i partigiani di essa saranno assai pochi. E' vero che il banchetto dato a lord Salisbury ha avuto numerose adesioni, ma altra cosa è la adesione ad un banchetto ad un uomo eminente e venerando, specialmente per la sua età, altro è esporsi in pubblico ad una lotta inutile e dannosa.

(Daily Chronicle).

Il colossale incendio a Vienna

Chi è l'incendiario

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, notte.

Sul colossale incendio di questa notte meritano di essere aggiunti questi altri particolari.

L'incendiario Francesco Schottler, è poco più che trentenne. Egli è sempre stato un malavoglia: fece un poco di tutto: il birraio, il salumaio e da ultimo lo scrivano delle Ferrovie del Nord. Ma siccome trascurava il servizio, dopo ripetute ammonizioni fu licenziato. Trovandosi senza quattrini, concepì l'idea di vendicarsi con l'incendiare i magazzini di legname annessi alla stazione delle Ferrovie del Nord. Riempì di petrolio una botticella, presa con sè una vecchia cassa, in cospargere di petrolio, le mise sotto una catasta di legna e vi appiccò il fuoco. Il legno secco, dopo una settimana di sole torrido, si infiammò in un attimo. Le fiamme si estesero a tutto il deposito che occupava uno spazio di oltre un chilometro, minacciando di propagarsi anche al deposito di petrolio e di benzina. Accorse subito gente da ogni parte. Furono visti gli impiegati ferroviari trasportare a spalle casse di petrolio per allontanarle dalle fiamme. Tremila uomini di truppa, 600 gendarmi di P. S., 1600 ferrovieri, lavorarono affannosamente per localizzare l'incendio e per allontanare tutte le merci pericolose. L'incendio durò tutta la notte. Dal colossale braciere si elevavano fiammate al cielo offrendo uno spettacolo fantastico.

Lo scontro di un treno con un automobile

Quattro morti

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, notte.

Quattro persone sono state uccise in uno scontro fra un treno ed un automobile avvenuto al passaggio a livello di Pittsburg. L'automobile attraversava il binario quando, giunse il treno. Un figlio di una delle signore ch'erano sull'automobile era presso il binario quando sopraggiungeva il treno. Egli non ebbe la forza di avvertire il meccanico per metterlo in guardia ed assistette al terribile scontro ed alla morte della madre. Il giovane pure impazzito. (*Journal*)

Il colore nel manto dell'attrice Lantelme

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

Sempre più vivo è l'interesse di Parigi per la tragica scomparsa della signora Lantelme, di cui abbiamo dato ampi particolari nei giorni scorsi. Oggi è arrivato a Parigi Edwards, il marito della disgraziata attrice. Edwards prenderà riposo in una sua casa isolata, ove nasconderà il suo dolore, lontano da ogni occhio indiscreto. Una persona, che ha servito da intermediario fra il dottor Dourine ed un redattore del *Temps*, ha fatto queste dichiarazioni: «Potete formalmente dichiarare che tutte le voci corse sulla morte della signora Lantelme sono assolutamente contrarie alla verità. La signora è stata presa da una indisposizione improvvisa, mentre si sporgeva nel una finestra dello *yacht* ed accidentalmente è caduta nel Reno. Ecco la sola versione esatta di questo triste avvenimento.

E' stato tenuto Edwards lontano dallo sguardo di ogni persona perchè, in realtà, il suo stato è preoccupante. Edwards sarebbe venuto prima a Parigi, se le voci tendenziose, fatte correre dai giornali, non avessero provocato una inchiesta da parte della polizia tedesca, inchiesta che ha concluso dichiarando che la morte fu accidentale».

Da chi e perchè venne ucciso il milionario Jakson

(Servizio speciale della Stampa).

New-York, 28, notte.

Oggi la polizia ha fatto la luce sul mistero dell'uccisione del milionario William Jakson, che fu ucciso in un hôtel di New York. E stato arrestato un ragazzo di 17 anni a nome Geidler, che era impiegato all'hôtel ed addetto all'ascensore. Il ragazzo, quando comparve per essere interrogato dopo i suoi compagni, eccepì la pertinace e confessò di avere commesso il delitto, spinto dalla disperazione per essere stato licenziato dall'hôtel. Egli aveva il padre e la madre nella più stretta miseria, anzi era lui che li manteneva con suoi guadagni. Approfittando della notte, il ragazzo era entrato nella stanza del milionario e gli aveva aperta la valigia, ma il milionario al rumore si svegliò ed afferrò il ragazzo per la gola e si mise a chiamare aiuto. Il ragazzo in tanto spavento, che commise a colpire al capo il milionario e continuò ferocemente anche non lo vide cadere a terra; poi riuscì a fuggire senza essere arrestato.

(*Daily Chronicle*).

Aumentano le bande greche in Macedonia al comando di ufficiali dell'esercito greco

Costantinopoli, 28, notte.

Secondo notizie ufficiali, nei pressi di Silistista e Grebena comparvero alcune bande greche, che si recarono nell'interno del paese. Le truppe a disposizione sono deboli, troppo deboli, per l'inseguimento delle bande. Da tre giorni sono state osservate sei bande, ognuna composta da venticinque a quarantacinque uomini. Si sa che fanno parte di queste bande ufficiali arcci in permesso. Una banda al comando di Kavadjevi, composta di cinquanta uomini, oltrepassò Demirkapu presso il fiume Varas e la ferrovia, continuando la marcia per Koprulè per arrivare nel vilayat di Monastir.

Il motoscafo "Eolo,, affondato

Il "Sigma Labor,, in fiamme a Fiumicino

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 28, notte.

Giornata infausta di gare motonautiche. Nella gara Fiumicino-Anzio, l'*Eolo* è affondato, il *Sigma Labor* è andato in fiamme, il *Forlanini* si è guastato.

Alle 8,30 di stamane, numerosi gitanti ospitati a bordo di un piroscafo della società Fluviale, hanno salpato da Roma dal porto di Ripa Grande diretti a Fiumicino. Fiumicino si è mostrato ospitale coi motonauti.

Lungo tutte le sponde del fiume, dalla Torre Clementina sino alla fine del paese, si allineano in bell'ordine i motoscafi che dovranno pigliare parte alla gara Fiumicino-Anzio. Pareva che la competizione dovesse essere molto accanita, perchè la gara fra i concorrenti stranieri, a cagione della forza dei motori e dei tipi speciali di imbarcazione diventerebbe certo interessante. Fra i concorrenti vi erano infatti i quattro canotti *Despuyols*, lo *Scat Baglietto*, il *Mimosa*, che è stato il trionfatore di tutta la crociera, l'*Eolo* che si è fatto tanto onore nelle gare di ieri, il canotto inglese *Columbine*, e qualche canotto minore, oltre quelli che hanno preso parte alla crociera.

Il mare è calmo e si stende sino all'orizzonte sotto un cielo assolutamente spoglio di nubi, in una quiete assoluta. In compenso però fa un caldo soffocante.

L'idroplano abbandona la gara

Verso l'una cominciano a giungere da Roma e Fiumicino molti turisti, i quali si recano al molo a vedere i motoscafi pronti per la partenza. Intorno ai motori fervono solleciti i lavori di preparazione. Intanto desta grande ammirazione l'idroplano Forlanini che vola sul mare con una velocità veramente impressionante. Però per il funzionamento non perfetto del motore, pare che l'aeroplano delle acque non possa più concorrere. Infatti dopo avere compiuto parecchi giri di prova dinanzi alle foci del Tevere, l'idroplano risale la corrente e viene ad ancorarsi presso il molo. L'ing. Forlanini dichiara di essere dispiacente di non potere partecipare alla gara a causa del motore, il quale oggi non sembra disposto a marciare regolarmente. Così questo temibile avversario è tolto per ora dalla gara.

Alle 11 finalmente i concorrenti escono dalla Fiumara, uno dopo l'altro, riempiendo l'aria dei rombi fragorosi dei loro motori, ed usciti in mare vanno ad allinearsi dinanzi alla barca della giuria, da dove ha luogo la partenza.

Pochi minuti dopo le partenze, sono avvenuti tre successivi incidenti, il più grave dei quali a bordo dell'*Eolo*. Ecco la narrazione di un giornalista imbarcato a bordo del'*Eolo*: «Mi ero imbarcato approfittando ancora una volta della cortese ospitalità del sig. Despuyols a bordo dello *Chantecler*, quando due successivi incidenti si sono verificati. Appena imbarcato sullo *Chantecler*, che è partito di gran furia nelle acque del Tevere fra l'entusiasmo di coloro che gremivano le rive, si è staccato contemporaneamente alla nostra imbarcazione il *Sigma Labor*, il più veloce dei quattro canotti Despuyols e che era ritenuto il sicuro vincitore della gara: lo guidava lo stesso sig. Despuyols. Esso è partito fra un nugolo di spuma alla volta del mare, senonchè, compiuti pochi metri, quando noi eravamo in viaggio verso il mare a grande velocità, volgendoci indietro abbiamo osservato che una piccola fiammata bluastra partiva dal motore del canotto.

Un canotto affonda!

Immediatamente abbiamo avuto il concetto che quivi si corresse un gran pericolo, ma la nostra velocità era tale che non ci consentiva di girare nello stretto canale del Tevere.

Infatti si è dovuto uscire nel mare e compiere quindi un gran giro innanzi alla foce e poi tornare indietro per prestare soccorso al canotto su cui si innalzavano fiamme sempre più alte. Abbiamo infatti risalito la corrente, mentre dalla folla che si assiepava sul limitare delle due palafitte che limitano la foce, si elevava nello stesso tempo un gran grido: «un canotto affonda; un canotto affonda!». Mentre tutti preoccupati si portare soccorso al canotto che bruciava rivolgevamo la prua verso il Tevere, abbiamo potuto vedere l'*Eolo*, che avanzandosi verso il mare con a bordo alcuni colleghi che si recavano a prendere posto sulla torpediniera, cozzava contro un avanzo di barca, sepolto sul fondo basso del fiume, ed apriva una gran falla nei suoi candidi fianchi. Immediatamente il canotto ha incominciato ad affondare. Coloro che vi erano sopra, spaventati anche perchè la corrente in quel punto era alquanto forte, fecero per gettarsi in acqua. Contemporaneamente molte barche si recavano in soccorso dei naufraghi.

La piccola imbarcazione di minuto in minuto si abbassava verso la superficie gialastra del fiume, e coloro che vi erano dentro cadevano tutti in acqua. Ma i colleghi, valenti nuotatori, quasi tutti seppero trarsi di impaccio, e difatti le barche accorse sul posto non poterono fare altro che prenderli a bordo. Essi si ritrovarono quasi subito dallo sgomento e cominciarono a narrare la avventura loro capitata. Però per l'imbarcazione non vi era più nulla da fare. Essa a circa 150 metri dall'imboccatura del porto affondava incagliandosi sul fondo melmoso. Difficilmente potrà essere estratta. Il sig. Bisio, che ne è proprietario, è rimasto straordinariamente commosso dall'incidente.

Il "Sigma Labor,, è salvo

Intanto che assistevamo a questo incidente, lo spirito di fraternità ci conduceva verso il canotto genuello, che del resto si trovava in maggior pericolo, perchè le fiamme potevano accendere il deposito della benzina e fare saltare in aria il canotto producendo anche gravi danni alle due

dall'irresistibile forza dei suoi centoventi cavalli, lo *Chantecler* ha cominciato a risalire il Tevere, ma giunto presso il *Sigma Labor* questi, sotto l'abile guida del signor Despuyols, tolitosi la giacca ed aiutato da re già armeggiato alla riva. Le fiamme intanto circondavano il motore. Lo stesso sig. Despuyols, tolitosi la giacca ed aiutato da due marinai che erano lì presso, riuscì a spegnere quasi subito l'incendio, che però aveva danneggiato alcune parti del motore, e per fortuna non era riuscito ad attaccare il deposito della benzina.

Ad ogni modo l'imbarcazione, sulla quale, come ho detto, si fondavano le maggiori speranze di vittoria, non ha potuto partire e difficilmente potrà riprendere parte domani alle gare di Anzio.

Ma intanto il tempo preneva, e poichè già uno dei canotti Despuyols era messo fuori gara, toccava allo *Chantecler* di difendere con maggiore foga i suoi colori. Quindi, appena compreso che per gli uomini che erano a bordo del canotto non vi era alcun pericolo imminente lo *Chantecler* slanciasi di nuovo verso il mare. Erano in marcia il *Labor IV*, la *Mimosa*, sulla quale era imbarcato il collega Benedetti, il *Columbine*, l'*Hispano Suisse*, l'*Alerta*, lo *Scat Baglietto*.

Sei motoscafi in gara

Viene data la partenza e immediatamente i sei motoscafi, col rombo fragoroso dei loro motori e seguiti da una nuvola densa di fumo, si slanciano come fulmini sulle acque quete del mare. *Columbine* e *Chantecler* prendono subito la testa seguiti da tutti gli altri che inseguono, suscitando un turbinio di spuma e poco dopo spariscono dietro la punta sulla quale torreggia il semaforo.

Ad Anzio, appena giunti i motoscafi, devono compiere otto giri di pista nel porto per completare i cento chilometri. Sono quasi le 13 quando si vede apparire in lontananza una veloce imbarcazione che fila velocissima. Doppiando il molo essa compie rapidamente i primi sei chilometri stabiliti per il circuito chiuso, e passa il primo traguardo alle 15,55'8"; è la *Columbine* il quale con sorprendente regolarità compie il secondo e il terzo giro, rispettivamente alle ore 16,5 e alle 16,15.

Frattanto alle 16,9 giunge *Mimosa*, seguita quasi immediatamente dal *Labor IV*, e poi dalla *Ispano Suiza* che taglia il traguardo per la prima volta alle 16,17, seguita poi seconda dall'*Alerta*.

Tutti i motoscafi hanno felicemente compiuto il percorso seguendo la linea delle boe, disposte ad eugono sul mare per gli otto giri di 6 Km. per i giri del circuito chiuso. Eccovi i tempi:

Columbine tempo minimo 16'23", tempo massimo 16'26"; *Labor IV*, 16'26" e 16'38"; *Mimosa*, 11'57" e 12'1"; *Ispano Suiza*, 13'23" e 13'37"; *Alerta*, 11'23" e 11'31".

L'avventura di tre giornalisti

Le cause del disastro dell'*Eolo* non sono ancora perfettamente conosciute. Oltre alla ipotesi avanzata che l'*Eolo* uscendo al largo del canale di Fiumicino possa avere urtato con la chiglia contro le alberature di un rimorchiatore ancorato alla foce del fiume da circa due mesi, se ne fanno altre. Prima fra tutte è quella che l'affondamento del canotto sia dovuto alla rottura del supporto dell'elica. Due giorni addietro infatti, appena arrivati a Roma i motonauti dell'*Eolo* avevano mutato il supporto dell'elica con un nuovo supporto in metallo bianco: e chi dice che il supporto stesso non fosse stato ben messo a posto, dimodochè al primo urto del motore ed alla violenza dei giri dell'elica avrebbe ceduto ed avrebbe quindi procurato una enorme falla alla piccola imbarcazione.

A bordo dell'*Eolo* erano, oltre il capitano Bisio costruttore, ed un meccanico, tre giornalisti, cioè un corrispondente del *Secolo*, uno del *Corriere della sera* ed un fotografo del *Secolo*. Fortunatamente due dei tre colleghi sono buoni nuotatori e perciò appena il piccolo motoscafo è cominciato ad affondare, si sono buttati a nuoto. Più malagevole è stata la posizione del fotografo, il quale, oltre a non essere provetto nuotatore, aveva anche da pensare a salvare la propria macchina!

L'impressione del triste incidente, tanto fra gli spettatori che numerosi gremivano il molo di [illegible] canale di Fiumicino, quanto fra gli stessi componenti il comitato e gli stessi concorrenti alla corsa, è stata abbastanza disastrosa. Certo è che l'*Eolo* è scomparso nei gorghi della fiumana, che è creata dallo shocco del Tevere al mare, in pochissimi minuti, tanto che neppure la torpediniera 163 *S*, che era a pochi metri di distanza dal luogo dove è avvenuto il disastro, ha potuto far nulla per salvare almeno i naufraghi, i quali sono stati tratti a bordo di alcune piccole imbarcazioni che assistevano, come cosnuetudine, alla partenza degli motoscafi.

Un particolare curioso è questo, che il capitano Bisio, un simpaticissimo fiorentino il quale sembra abbia una speciale tendenza a credere alla buona ed alla cattiva fortuna, mentre prima della corsa tutti i *chauffeurs* ed i meccanici delle varie case erano a pranzo, aveva detto di essere in possesso di un meraviglioso amuleto e tale amuleto ha fatto toccare tanto ai componenti l'equipaggio del *Sigma Labor*, quanto a quello dello *Chantecler*. E' curioso che *Chantecler* ha avuto, dopo 15 miglia il *carter* del motore rotto, e il *Sigma Labor*, ancora prima che uscisse dal canale di Fiumicino, ha avuto l'incendio a bordo e l'*Eolo*, a bordo del quale era lo stesso Bisio in possesso del disgraziato amuleto, è senz'altro affondato.

Deposito di legna in fiamme

Liegi, 28, notte.

Un violento incendio ha in parte distrutto il [illegible] deposito di [illegible] carbonile a Seraing.

Dubuc vince la penultima tappa del Giro di Francia

Le Havre, 28, notte.

Oggi ha avuto luogo la tappa Cherbourg-Le Havre. (Km. 361) la penultima del giro di Francia. Alle 4 precise, 29 concorrenti si sono presentati per la partenza. I due italiani sono sempre in ottime condizioni e certo essi riusciranno a terminare questa corsa. Appena partiti i concorrenti attaccano una corsa veloce. Garrigou e Dubuc si alternano alla testa a forte andatura. Dopo 50 Km. venti concorrenti sono ancora insieme, ma all'uscita della città di Corentan (62 Km. dalla partenza), avviene una caduta generale di cui vittime principali sono Pratesi, Charpiot e D'Hust.

Al controllo di Signy (82 Km.) il plotone di testa, ancora compatto, giunge alle 5,58. Il secondo plotone guidato da Pratesi arriva venti minuti dopo. Al controllo di Carteville (88 Km.) 14 concorrenti sono ancora insieme ed il plotone passa alle 7,25 guidato da Georget. Dieci minuti dopo Cruppelandt fugge ma è raggiunto. Altri insegnamenti e fughe si susseguono. Dubuc vorrebbe riportare la vittoria nel suo paese nativo. Egli infatti è normanno. A 106 Km. dalla partenza, Dubuc tenta una fuga che sembra riuscirgli, ma dopo 20 Km. è raggiunto. In quel momento Garrigou fora. Dubuc e Georget prendono il comando e trascinano il plotone a forte andatura.

A Caen (142 Km. dalla partenza), il plotone, condotto da Georget e Cruppelandt passa alle 8,40. Il gruppo comprende ancora 14 concorrenti; Garrigou arriva qualche minuto dopo. Pratesi ed Heusgen arrivano alle 8,52. Tutti e tre sono stati vittima di parecchi incidenti. Dubuc, all'uscita dalla città scappa, trascinandosi solo dietro Cruppelandt, ma essi sono raggiunti dopo poco. Dopo Danlville Cruppelandt e Dubuc, instancabili, fanno degli sforzi per fuggire insieme a Georget. Al controllo di Honfleur (92 Km. in situazione è invariata.

La partita di Dubuc, Rouen, si avvicina e il corridore tenta ancora una fuga con successo. Georget le raggiunge poi ed entrambi procedono a velocità grandissima con grande vantaggio sull'orario. Garrigou fora ancora una volta, come pure Pratesi.

A Rouen, Dubuc firma solo all'una precisa, avendo distaccato Georget che è stato raggiunto da Cruppelandt.

Crichon passa a Rouen alle 1.7, Garrigou alle 1.12.

Mancano 85 Km. all'arrivo. Dubuc ancora una volta fugge, ma è raggiunto da Crichon. Il caldo è torrido. Garrigou e Pratesi foran di nuovo. A pochi chilometri dall'arrivo, Godivier e Lambot foran. Pratesi continua la sua corsa regolare distanziando tutti gli isolati. La lotta all'ultimo chilometro si fa vivace. Dopo una corsa ed una lotta accanita, Dubuc trionfa di mezza lunghezza su Georget. Egli taglia il traguardo alle 5.1. ad una lunghezza da Georget. Alle 5.6 giungono Cruppelandt e Crichon; il primo batte il secondo di una lunghezza. Pratesi arriva nono primo nella classifica degli isolati. Purtroppo un incidente toccatogli a Nizza fa sì che egli non partecipa più al premi per gli isolati. La classifica della tappa è la seguente: 1.o Dubuc, 3011 Km. in dodici ore; 2.o Georget ad una lunghezza; 3.o Cruppelandt; 4.o Crichon; 5.o Garrigou; 6.o Godivier; 7.o Lambot; 8.o Devroite; 9.o Pratesi.

La classifica generale e la seguente: 1.o Garrigou 75 punti; 2.o Dubuc 68 punti; 3.o Georget 87; 4.o Heusgenm; 5.o Cruppelandt. Deman è sempre primo nella categoria degli isolati.

L'aeroplano e il sottomarino

Interessanti esperienze

(Servizio speciale della Stampa).

Cherbourg, 28, notte.

Stamane, alle 4, l'aviatore Aubrun ha effettuato un volo di 35 minuti sul mare. Egli ha fatto importantissime osservazioni d'accordo coi comandanti di parecchi sottomarini della stazione di Cherbourg, che, approfittando della presenza dell'aviatore, hanno effettuato speciali manovre. I risultati di queste evoluzioni aeree e sottomarine combinate, sono stati molto interessanti, e si rinnoveranno, in seguito ad esse, lo studio per l'impiego di un parco di aviazione al poligono di Querqueville. Durante le sue esperienze di stamane, l'Aubrun ha potuto vedere da un'altezza di cinquecento metri un sottomarino che navigava alla profondità di venti metri.

L'aviatore potrebbe dunque assicurare, in tempo di guerra, la ricognizione e scoprire i sottomarini nemici, che allora erano invisibili, e potrebbe egualmente fornire preziose indicazioni dal punto di vista strategico. Anche di ciò, ripetesi, si sono avute prove lampanti. Queste diverse osservazioni spiegano l'interesse col quale Cherbourg gli ufficiali dell'esercito e della marina seguono le attuali esperienze.

Nuovo incendio doloso

In casa di un colonnello a Costantinopoli

Costantinopoli, 28, notte.

I giornali segnalano un nuovo caso di tentato incendio doloso nella casa del nuovo capo di Stato maggiore dell'armata in Albania colonnello Petrew Bey. Furono trovati materiali infiammabili ardenti.

La Turchia costruisce strade in Albania

Costantinopoli, 28, notte.

Il governo ha destinato cinquemila lire turche alla costruzione della strada Scutari-Tuzi. Verranno costruite anche altre strade, fra le quali una da Prizrend a Scutari e San Giovanni di Medua. La costruzione di questa strada è una concessione che viene fatta agli albanesi.

Bastonate e colluttazioni in un'adunanza di commessi fornai a Roma

Roma, 28, notte.

Stasera, alla sala Pichetti, si sono adunati i commessi di forno per discutere intorno all'atteggiamento che la classe doveva assumere in seguito alla proclamata serrata dei forni da parte dei proprietari. I commessi di forno erano divisi in due grandi partiti: quelli che volevano aderire alla messa dei proprietari, e coloro i quali, schierandosi invece con le Autorità comunali e con i consiglieri comunali di parte popolare, volevano che i proprietari non potessero addivenire al loro progetto.

Primo a prendere la parola fu Monici, in rappresentanza della Camera del lavoro, il quale cominciò col sostenere che i fornai non dovevano scioperare dalla parte dei padroni, per non fare i loro interessi. A tale affermazione del Monici, da molte parti della sala sorsero dei rumori e delle proteste; ma il Monici continuò sogghignando che coloro i quali protestavano ed interrompevano erano soltanto «servi dei loro padroni». La frase del Monici ha provocato nell'assemblea lo scompiglio; sono corse bastonate, in parecchie parti la colluttazione è divenuta quasi generale, fino a che il gruppo dei protestanti e coloro che sostenevano la tesi del Monici furono cacciati dalla sala, e la maggioranza, rimasta padrona del campo, ha votato ad unanimità ordine del giorno col quale si dichiara perfettamente solidale coi proprietari di forni.

Nella colluttazione parecchi rimasero contusi.

L'assoluzione di un krumiro omicida

Parigi, 28, notte.

Un'ordinanza di non luogo a procedere è stata emessa in favore di Brunaud, il krumiro che, attaccato in via di Flandra da alcuni scioperanti, ne uccise uno con una coltellata.

Marconigrammi

(Dalla stazione radiotelegrafica di Poldhu in Cornovaglia e quella dell'Esposizione di Torino).

Madrid, 29, mattino.

Nell'esplosione dalle miniere d'oro a Mjsore, sono registrate sinora più di ottanta vittime.

New York, 29, mattino

Si è denunziato un caso di colera in questa città. La popolazione è allarmata.

Berlino, 29, mattino.

Notizie da Owaklmund (Africa), dicono che un piccolo distaccamento fu sorpreso e sterminato dagli indigeni. Sono state inviate sul luogo delle truppe.

Ottava, 29, mattino.

Quaranta membri di una famiglia franco-canadese hanno principiato una causa contro Menier, manifattore francese di cioccolato, pel ricupero dell'isola di Anticosto. Essi posseggono delle carte che provano il loro diritto sull'isola.

Un quinto incrociatore americano ad Haiti

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, notte

Il dipartimento della Marina oggi ha inviato a tutta velocità ad Haiti l'incrociatore *Salem*, il quale è così il quinto che va ad approdare ad Haiti. Le ultime informazioni dicono che la situazione colà è delle più serie e che la vita degli stranieri è in pericolo. (*Daily Chronicle*).

Una tempestosa seduta al Consiglio comunale d'Alessandria per la soppressione del Convitto laico femminile

Alessandria, 28, notte.

La seduta consigliare di stasera è terminata or ora, ed è da annoverarsi fra le più tempestose che mai si ebbero. Il putiferio è stato occasionato da una deliberazione della Giunta, portata all'approvazione del Consiglio, circa la soppressione del Convitto laico femminile, fondato sin dal 1832.

La soppressione era motivata dal fatto che i locali del Convitto sono necessari per attività alla attigue scuole, già esistenti nello stesso caseggiato.

Dopo le dichiarazioni fatte dall'assessore della pubblica istruzione, avv. Turola, per spiegare i provvedimenti di cui sopra, prendeva la parola l'ex-sindaco Pistoia, e la discussione si faceva così animata ed i clamori così grandi, che il sindaco, dopo vani avvertimenti, fece sgombrare la tribuna pubblica.

Poscia prese la parola il dottor Pugliese, socialista, per spiegare, come il precedente oratore, che il vero motivo della soppressione dell'istituto è un atto odioso contro la passata Amministrazione popolare, ed allo scopo così di far distribuire tante le alunne negli istituti clericali. Rilevate, per la Maggioranza, l'avv. Turola, una nuova minuta costringono il sindaco a fare sgombrare anche la tribuna riservata. A questo punto, dopo una replica e contro-replica, il sindaco, comm. Franzini, per porre termine alla discussione, mette ai voti la proposta, che risulta approvata.

La Minoranza socialista sorse a protestare, asserendo essere stata una sopraffazione della Maggioranza. Si rinnovano tumulti, ed il parapiglia generale. I consiglieri delle parti opposte si scambiano ingiurie. Frattanto la Minoranza abbandona la sala, non senza però che il consigliere Pistoia abbia fatto inserire a verbale una protesta contro la sopraffazione, dichiarando che si asterrà di intervenire, colla Minoranza, alle sedute.

A sua volta, il consigliere Badò, della Maggioranza, fa inserire a verbale una protesta contro il contegno della Minoranza, dichiarando allo stesso tempo che si asterrà dal voto. Poscia il Consiglio, assente la Minoranza, ha continuato la seduta.

Gravissima agitazione dei panettieri e macellai di Napoli

Napoli, 28, sette.

Da qualche tempo serpeggiava tra i lavoranti panettieri della nostra città un vivo malcontento, causa la mancata applicazione della legge sul lavoro notturno, continuando essi infatti a lavorare durante la notte. Tale malumore è andato man mano estendendosi fino a diventare viva agitazione, aggravata ancora dall'opposizione di una piccola minoranza che vorrebbe continuare il lavoro nell'attuale condizione. Durante le numerose ed agitate riunioni avvenute alla Camera del lavoro, ha fatto la sua comparsa il coltello: infatti per tre giorni consecutivi parecchi operai panettieri sono stati medicati all'ospedale. Dopo le discussioni della Camera del lavoro si manifestarono due correnti contrarie. Fatto sta che Napoli corre pericolo di restare senza pane, avendo i panettieri minacciato lo sciopero se la legge non sarà rigorosamente applicata; ma, a quanto pare, lo sciopero non avverrà.

Quello che è più grave e preoccupante è l'agitazione, o, per essere più esatto, lo sciopero dei macellai, i quali, avendo aumentato in modo addirittura intollerabile il prezzo della carne, si ebbero una protesta collettiva della cittadinanza, e, dopo una tempestosa seduta in Consiglio comunale, l'applicazione del calmiere. Da quel giorno non si diede loro più pace, obbligandoli a vendere la carne a L. 3,20, mentre prima la vendevano a 4 lire. Gli pensavano a fare qualche cosa, quando si soffiava sul fuoco a ginnta ieri una circolare municipale, la quale disponeva di esporre fuori delle botteche la tabella delle carni che vi si vendevano, nonchè l'obbligo di vendere solo le carni bollate. I beccai hanno tenuto ieri sera una riunione, nella quale decisero lo sciopero se le disposizioni municipali, prima fra tutte il calmiere, non fossero state ritirate. Ma in effetto lo sciopero è stato attuato fin da stamane. Infatti oggi, giornata di mercato, questo era deserto: circa mille capi di bestiame se ne sono tornati donde erano venuti, perfettamente. Napoli dunque resterà senza carne, e con quanto danno della popolazione, degli ospedali e delle case di salute è superfluo dire.

I lavori della commissione per la delineazione del confine orientale

Asiago, 29, notte.

Dopo tre giorni di accompagnamento sulla montagna in prossimità delle creste seguenti il confine italo-austriaco, stassera è ritornata ad Asiago la Commissione incaricata della revisione e della delineazione del confine orientale. Essa ha compiuto un sopraluogo sul tratto di confine che va da «Val Porcile» a «Punta Ineudine», discutendo le controversie fra i rappresentanti dei sette comuni di Asiago e quelli dei comuni della Valsugana. Domani e domenica avranno luogo gli ultimi convegni per decidere della controversie.

Il saluto e le onoranze della Colonia italiana all'ex-ambasciatore

Roma, 28, notte.

Telegrafano da Costantinopoli: «Per iniziativa della Camera italiana di commercio, della Società operaia, della «Dante Alighieri», della «Croce Rossa», della Società italiana di beneficenza vi fu un solenne ricevimento in onore dell'ambasciatore Mayor des Planches. Intervennero i funzionari dell'Ambasciata, del Consolato, gli ufficiali dello stazionario, le notabilità della colonia ed alcune centinaia di connazionali di ogni ceto. Il comm. Rosasco, decano della colonia, pronunciò un commovente discorso rilevando l'altissima opera compiuta dal barone Mayor des Planches, la cui perman

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

29 Luglio

Godimento dal 1.o luglio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 108 90.
— Id. per fine prose. 103 62 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 1500) prezzi nominali 108 95.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 97 50) prezzi nominali 103.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 103.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'ufficio 102 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 1487 prezzi nominali 102 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 102 65.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 71 95.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 45, lettera 100 55.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 90, lettera 100 50.
Germania 4: denaro 123 90, lettera 124.
Londra 3: denaro 25 36, lettera 25 39.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia f. p. 1452 50, 1453, 1455 50, 1451.
» **Banca Commerciale** p. 858, 852 50, 853, 853 75.
» **Bancaria Italiana** p. 102 75.
» **Ferrovie Meridionali** p. 627 50, 628.
» **Mediterranee** p. 408, 408 50.
» **Bonifiche Ferraresi** p. 419 50.
» **Fiat** p. 140.

Mercato fermo. Bancari in bocca sfornati benchè con affari molto limitati. Rendita pure migliore. Ferroviari trascurati.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

28 luglio (ore 12).

Rendita 3 3/4 (f. p.) 102 62 1/2.
Rendita 3 3/4 cont. (corso medio) 102 90.
Rendita 3 1/2 cont. (corso medio) 102 60.
Azioni Banca Italia f. p. 1452 50, 1453, 1453 50, 1454, 1453 75.
» Banca Commerciale f. p. 852, 853 50, 853, 853 25, 853 50.
» Bancaria Italiana f. p. 102 75.
» Ferrovie Meridionali f. p. 627 50, 628.
» Ferrovie Mediterranee f. p. 409.
» Terni f. p. 1415.

Prezzi nominali 28 Luglio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 360 25
» Ferr. Romani 3 0/0 360 50
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 — —
» Ferr. Vittorio Em. — —
Rom 387 —
» Ferr. Nolana 4 0/0 — —
» Canso 3 0/0 400 —
» » 3 0/0 400 —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 363 50
» Ferr. Cavalli.-Alessandria 3 0/0 366 50
» Canali Cavour 3 0/0 381 —
» Bacini Napoli 3 0/0 408 —
Azioni Ferr. Carolier. maggiore-Ivrea 3 0/0 309 —
» Ferr. Ivrea-Ciavalià-Castagn. e Hortaro 300 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardo 3 0/0 serie C (rem. 1911) 363 50
» » serie C (rem. 1912) — —
Buoni Tesoro 5 0/0 1918 102 50

Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 103 75
Cart. Cr. fond. S. Napoli 3 1/2 0/0 net. 497 —

TITOLI SPECIALI

Azioni Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. It. Mil. — —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco di Sicilia — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino — —
Società Bancaria Italiana 154 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Sicula 302 —
» » Sicilia — —
» » Sicilia (8 on.) 430 —
» » » (25 on.) 340 —
» Navig. Gen. Italiana — —
Florio e Rubattino — —
» Veloce Transatlantica — —
» Ferr. Sardi 512 —
» Ferr. Meridionali 318 —
» An. Tramway Torc. 400 —
» Dom. Tramw.-Cons. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas 393 —
» Edison, Ital. Elet. 540 —
» Forziere Italiane — —
» An. Offic. pubblicità 365 —
» Forziere Piemontese — —
già Vaudel e C. 321 —
» Fonderie Subalpine — —
(Nebiolo e C.) 336 —
» Siderurgica Savona — —
» Acciaierie Terni — —
» Fiat, Officine Torino — —
» Fabbr. It. Cuscinetti — —
» M. Riva, c. minie — —
» Automobili Rapid — —
» An. Ital. carburi di calcio (Roma) — —
Industrie alimentari affini 396 —
Soc. Gener. Imm. Agr. 274 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, ore 11,50:

Rendita Italiana cont. 102 72 — Id fine mese 103. — Mediterraneo 410 — Credito Italiano 557 — Banca Commerciale 857 — Banco di Roma 103 50 — Società Bancaria 103 — Lanificio Rossi 1375 — Cotoni Cantoni 308 — Rubattino 554 — Raffinerie I. L. 1435 — Casse Sovvenzioni 51 — Veneta 168 — Terni 1418 — Edison 640 — Obbligazioni Meridionali 506 75 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 362 50 — Fondi Banca Nazionale 502 — Casse di Risparmio 510 50 — Id. 4 0/0 506 75 — Comunale Veneziano 97 50 — Meridionali 505 — Banco d'Italia 1453 — Obbligazioni Mediterranee 507 75 — Metalli 101 — Beni Stabili 316 — Savona 295 50 — Elba 235 — Distillerie 50 50 — Carburo 588 — Concimi Chimici 106 — Fondi Rustici 166 50 — Molini Alta Italia 223 — Birra 176 50 — Ferriere 153 — Vizzola 1075 — Ansaldo 223.

Cambio su Parigi 100 47 — Id Londra 25 37 1/2 — Id. Berlino 123 60 — Id. Svizzera 100 47 — Id. Vienna 105 70.

Tendenza ferma.

***

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18:

Migliori le notizie politiche; anche la Borsa si mantiene ferma e con discreta animazione. Le Terni ebbero transazioni fra 1412, 1421, 1416; Banca d'Italia 1452 50, 1454 50, 1453 50; Commerciale 852 50, 854, 853; Rubattino 368; Veneto 162; Elba 235; Savona 295, 296; Edison 640, 639; Ercolania 634 50, 639; Raffinerie 333 50; Veneziane 89 50; Conti 334, 333 50; Automobili Bianchi domandatissime 103, 103 50. Rendita 102 75; Liquidazione 105 prossima.
Cambi immutati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18:

Mercato manovrato. La migliorata della chiusura di ieri si accentua stamane su lievi acquisti attuatisi nei principali valori speculativi. Salite le Terni migliori i Bancari e Ferroviari. Chiusura più calma. Banca da 1454 a 1454 50; Commerciali da 852 a 854, chiudono a 853. Credito a 558 50. Meridionali da 627 a 630; Mittel toccate il 410, chiudono a 409. Siderurgici ripresidono parte del perduto. Ercolania da 630 a 639, chiudono a 637. Raffinerie da 334 a 335. Industrie da 274 a 275. Molto attive le Terni che, esordite a 1414 salirono a 1419 a ritornarono poscia a 1415. Savona da 295 a 297, chiudono a 295 50. Migliormente pottitala a 2. Più domandata la Rendita e più fermi i Cambi.

Rendita 102 85, 103 — Banca 1452, 1453, 1454, 1453 — Comit 852, 853, 854, 853 — Credito 558 50, 559 — Meridionali 627, 628 — Mittel 407, 410, 409 25 — Rubattino 365, 366 — Raffineria 334, 335, 334 — Industria 274, 275, 274 50 — Ercolania 630, 639, 637 — Terni 1415, 1419, 1417, 1414 — Armstrong 231, 230 — Elba 235, 234 50 — Savona 296, 297, 295 50 — Molini 232 50 — Semolerie 298 75 — Ferriere 153 — Italia 72 — Banco Liguria 150 75.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 102 87 1/2 — Acqua Marcia 1930 — Ansaldo 230 — Banca d'Italia 1453 — Banca Commerciale 852 50 — Banco Roma 104 50 — Beni stabili 317 50 — Carburo 587 — Cines 113 — Credito Italiano 559 — Elba 235 — Ferriere Italiane 154 — Fiat 1205 — Immobiliari 273 — Imprese Fondiarie 107 75 — Kerbs 265 — Metallurgica Italiana 103 — Meridionali 630 — Mediterranee 410 — Montecatini 104 — Molini Pantanella 101 — Navigazione Generale 368 — Piombino 158 — Risanamento 72 — Soda 70 — Zuccheri Romani 71 — Fondi rustici 175.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 29 luglio — Per gli sdoganamenti sopra alle 10,1 lire da farsi non certificati — L. 100 47 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale L. 100 40.

Genova, 29 luglio — Media uffic. dei cambi: Francia 100 47 1/2; Londra 25 37 1/2, Germania 123 92 1/2; Svizzera 100 50 [—; Belgio 99 95 [—; Austria 105 72 1/2.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

	28	27		28	27
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	—	—	Argentin Gen.	—	—
Rend. 3 perp.	94 42	94 75	Cred. Foncier.	805 —	—
» franc. 3 1/2	—	—	» Suez	—	3610
» d. Ital. 3 0/0	102 30	102 10	Lotti Turchi	211 —	210 75
Cash Landen	25 25	25 25	Ferr. Meridion.	628 —	633 —
Cons. Ingl. 2 1/2	75 1/16	75 1/4	Banque Ottom.	537 50	537 50
Obb. Lomb.	258 —	257 25	Ch. privat. Russe	102 25	102 50
Cambio Italia	99 1/8	99 1/8	Russe 1906	99 50	99 50
Turco nuovo	91 50	91 50	R. portogh. 3	58 65	65 25
Banca Parigi	1713 —	1704 —	Banca Francia	— —	— —
Tunisine	449 —	454 50	Camb. Madrid	— —	— —
Egiziane 4 0/0	101 90	101 95	R. comm. Ital.	816 —	813 —
R. Ungher. 4	95 75	95 50	Rendita Svizz.	99 —	98 85
R. Spagn. est.	93 12	93 50	Bulgare 1896	499 —	500 —
Banca ottom.	574 —	575 —			
Rend. arg. 1886	— —	— —	Saragozze.	1436 —	1436 —
Id. id. 1900	— —	— —	Metropol.	653 —	653 —
Rame Londra	56 3/8	—/—	Thomson	750 —	745 —
Brasile Loco.	102 50	—	Rand Mines	189 50	189 50
Id. id. rescisa	85 30	—	Le Nord	455 —	457 50
Brasile 4 cons.	85 65	86 —	Chartered	30 75	30 75
Credit Lyon.	1431 —	1428 —	Ferrovia	156 —	155 50
Andaluse	243 —	240 —	Radiolaria	55 75	56 —
Nord Espagne	286 —	284 —	Rocdeport	— —	1 50
Saragosse	288 —	288 —	Oelsi Piele	118 50	115 —
Rio Tinto	1709 —	1716 —	Gedula	36 25	35 75

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

	28	27		28	27
Cambi Londra	— —	20 32	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambio Parigi	— —	— —	Ferr. Merid.	124 —	123 60
Cambio Italia	— —	80 55	Ferr. Medit.	— —	— —
Credito Austr.	208 50	205 87	Banca Comm.	— —	— —
Rend. Italiana	— —	— —	Russo rensz.	216 55	216 80
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	265 —	264 —
Cons. Prussi.	83 75	83 90	Diskonto	198 75	198 75
Rend Turca	91 00	92 25	Dortmund	237 —	238 —
Obbl. Ferr. It. 3	— —	— —	Gelsenkirchen	201 50	201 50
Obbl. Merid.	— —	— —			

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

	28	27		28	27
Cred. Austr.	690 —	687 75	Lire it. (carta)	94 85	94 60
Lombarde	123 —	121 90	Rend. Austr.	98 15	98 15
Ung. Anglo-Austr.	326 —	327 —	Id. in carta	98 15	98 15
Austriache	706 —	745 75	Union Bank	637 —	637 —
Ung. Austr.-Ung.	1655	1660 —	Ung. Austr. oro	114 20	114 20
Nazionali d'oro	99 05	99 05	Ungher. 4 0/0	vi —	91 —
Argento	100 —	100 —	Id. 5 1/2 0/0	102 30	102 30
Cambio Parigi	95 05	95 05	Ung. Pacif. Rand	534 75	535 —
Id. Londra	239 05	239 05			

Tendenza ferma.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 24. — Aggio dell'oro 0 —.

Buenos Ayres, 28. — Pezzi carta 227,27 per 100 pezzi d'oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 28. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 97 99.

Londra, 28 — Argento pronto 24 1/16 all'oncia. Standard ai grammi. Titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28 — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 1/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

Bollettino settimanale dei Mercati

dal 17 al 23 luglio 1912.

Vendite all'ingrosso.

Grani di Piemonte da 26 50 a 28 25 al quint.; id. nostrani da 27 25 a 27 [40; id., ext. da 28 — a 28 25 — segala da 17 50 a 19 50 — Avena da 24 25 a 25 — Riso da 39 50 a 50 50 — Meliga da 16 75 a 21 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 25 a 39 25; id. marca 0 comune da 35 75 a 36 75; id. marca 0 superiore da 36 75 a 37 75 — Crusca da 14 50 a 15 50.

Vini del Piemonte: Vini da pasto comuni all'ettolitro da l.. 56 a 68 — Vini da pasto superiori da lire 67 a 80 — Vini da pasto comuni (altre provenienze) da lire 65 a 68.

Fieno maggengo da l.. 5 — a rimolta da l.. 5 05 — terzuolo da l.. 5 40 Fieno di altre provenienze — Paglia l.. 6 00.

Zucchero estraibile (pili) al quintale L. 140 25; id. raffinato in quadretti, 186 25; id. estraibile semolato N. 1, 143 25; id. id. id. N. 2, 147 25; id. cristallino ordinario, 143 25; id. id. bianco, 142 25; id. biondo N. 3, 136 25; id. id. N. 8, 135 25.

Polli per capo da l.. 1 75 a 2 50 — Galline da 1 50 a 4 — Capponi da 3 50 a 6 — Tacchini da 4 — a 5 50 — Anitre da 2 — a 3 50 — Oche da — a — .

Burro per consumazione di 1a qualità da 2 80 a 2 90 di 2a qualità da 2 60 a 2 70.

Uova alla dozzina da L. 0 87 a 1 05.

Fecchetta fresca di mucca 1a qualità al chilogramma da l.. 2 — a 2 —; id. 2a qualità da 1 — a 1 50; pesci minuti da 0 70 a 90.

Ortaggi e frutta: Patate al mirio da L. 0 90 a 1 40 — Cipolle da l.. 0 90 a 1 20 — Carote da 1 20 a 1 40 — Spinaci da — — a — — Cavoli in doz. da — — a — — — Cavoli fiori in doz. da — — a — — Pomidoro da 1 50 a 2 50 — Cardi al mazzo da — — a — — Rape 1 40 — a 1 75 Fagiuoli da 1 10 a 2 25 Piselli da — a — Funghi da 12 — a 16 —.

Pere al mirio da 1 — a 2 75 Pesche da 2 25 a 10 Castagne bianche da — — a — — Uva da tavola da — — a — — Mele da — a — .

Legna forte al mirio da 0 40 a 42 — Id. dolce da 0 38 a 40.

Vendite al minuto.

Prezzo della carne per chilogramma:

Sanati da L. 2 25 a 2 80; Vitelli da 2 05 a 2 80; Buoi e Manzi da 1 85 a 2 30; Tori da 1 45 a 1 85; Maggie 1 45 a 2 15; Vacche grasse da 1 30 a 1 85; Vacche da 1 10 a 1 25; Fecore e montoni da 1 50 a 1 75; Capre da — a — ; Agnelli da — a — — Maiali da 1 75 a 2 40

Prezzo del pane e delle paste per chilogramma:

Grissini da L. 0 75 a 0 85; Pane fino forma piccola da 0 45 a 0 50; id. forma ordinaria da 0 40 a 0 45; id. casalingo da 0 35 a 0 40.

Paste 1a qualità da L. 0 60 a 0 70; id. 2a qualità da 0 50 a 0 60.

SOCIETA' TORINESE

per la esp. di *saggio delle sete già Bertolio e C.* (operazioni del 2o luglio

Organzino	Colli 0	Kg.	791,98
Trama	»	»	—,—
Greggia	» 4	»	382,60
Lana	» 2	»	190,40
Articoli diversi	»	»	—,—
Totale C. 15		Kg.	1464,40
Sete passate	» 1	»	36,42
Lane pettinate	»	»	—,—
Totale C. 16		Kg.	1499,82

Colli entrati nel mese e tutto oggi.

Stagionati	N.	454	Kg. 22604,13
Presenti	»	31	» 1714,52

Società

TORINO

— Con atto pubblico, rogito Vallauri, i signori Giacherio Antonio e Lepora Benedetto si costituirono in Società in nome collettivo con sede in Torino, sotto la Ditta « Giacherio e Lepora », allo scopo di esercire l'industria e il commercio dei prodotti chimici, farmaceutici, droghe e generi affini. Il capitale sociale è di lire 30,000. La firma spetta ad entrambi i soci e la durata della Società è di anni 9 a partire dal 1.o luglio 1911.

— Con atto pubblico rogito Vallauri, i signori Giunzio Cesare e Rossi Oreste, hanno prorogato a tutto il 30 giugno 1921 la Società in nome collettivo fra di essi corrente e costituita sotto la Ditta « Giunzio e Rossi » in Torino.

Concorso

E' aperto un Concorso per esami a 5 posti di maestro cenerà straordinario nelle R. R. Scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio annuo di lire 1600. Le domande di ammissione al Concorso, su carta bollata da L. 1 82, debitamente documentate, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato Generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non oltre il 21 settembre p. v.

Per le occorrenti informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura di Torino).

Cercansi Signorine

pratiche confezione 20596

POLVERI VICHY FOGLINO

Via Principi d'Acaja, 34 - Torino

AZIENDA CAFFE' BRASILE di Angelo Merlonde

Via Arcivescovado, 1 - TORINO - Telef. 63

Il favore con cui è stato accolto in Torino e nel Piemonte questo prodotto del suolo Brasiliano è veramente soddisfacente. Le famiglie che l'hanno provato ripetono le ordinazioni, e di quest'i giorni, prima di partire per la campagna, non dimenticano di fare le loro provviste, ben sapendo che, se tenuto ben chiuso in scatola di latta, conserva per lungo tempo il suo aroma squisito e speciale.

L'Azienda Caffè del Brasile fa anche spedizioni fuori Torino, se richieste con sufficiente anticipo. — PREZZI per Kg.: Brasile N. 1 crudo L. 2,60 — Tostato L. 4,50 — N. 2 crudo L. 3,20 — Tostato L. 4.

1000 e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, Specialità inglesi. Reparto per ricami, stoffe e cretonne per divani-letti. Cat. e richiesta A. Rubetta e C., piazza Vittoria, N. 83, angolo via Repisse. 950

BLENORRAGIA (Scolo)

ACUTA E CRONICA curata rapidamente, senza conseguenze, col nuovo ed efficacissimo rimedio

ANTIGOCCIN

Boccetta con istruzione L. 5, per posta L. 5,50 in più.

VISITA MEDICA GRATUITA 854

Farmacia Croce Bianca - Via Garetti, 33 - Torino

Grande liquidazione 300 Biciclette

da uomo, signora, ragazzi. Nuove, usate, qualunque prezzo. Via Lagrange, 16. c 29650

SPREMIPOMODORO

Spreme la polpa e la separa dalla buccia e dai semi. Serve spremere qualunque frutta per fare marmellate, nonchè uva e ribes per sciroppi.

PREZZI

Mod. piccolo. Spreme 25 Kg. all'ora L. 9
» medio » 50 » » » 12
» grande » 100 » » » 20
» medio speciale per verde matur. » 12

Mandare vaglia **G. CAUDANO & C.** Torino - Piazza Carlo Felice, N. 10 - Torino

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

SCIATICA Lombagine, ecc.

Torino — Via Principe Tommaso, N. 3

Visita nei giorni festivi dalle 14 alle 16 - Telef. 48-91

Prof. E. SPELTA medico-chirurgo e chimico specialista per le malattie reumatiche e della nutrizione.

Clinica privata per la cura radicale della

CACCIATORI

Grandioso assortimento di fucili centrali da L. 30 in più delle migliori e rinnomate Case inglesi, francesi, belghe e tedesche, con riparto specialisti per la riparazione e trasformazioni di qualunque arma. 27913

— LUIGI MAZZOCCHI —

Piazza Castello, 18 — TORINO

Vini da pasto a L. 15 la brenta

VINI

di CASTIGLIONE, tipo GRIGNOLINO, non hanno conoscenza, nè per la qualità chiara e brillante, nè tanto meno per il gusto squisito, corroborante, gradi 10 a L. **15.50** la brenta - Tipo BARBERA finissimo da pasto a L. **18.50** la brenta. — Da BOTTIGLIA: Nebiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco secco. — Da TAGLIO, prima scelta, schiumante rossissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 18 garantiti — MARSALA SUPERIORE — FILTRATI BRINDISI extra bianchi e rossi dolcissimi. — *Per ordinazioni*, PIETRO PESCARMONA. DOCK. TORINO - Tel. 17-68. 7077

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 50 per parola — Minimo 10 parole.

AUTOMOBILE privata affittasi per gite, viaggi. Servizio speciale per famiglie. — Giuseppe Cattaneo, corso Umberto, 46. c 29534

AUTOMOBILISTI. Dalle vostre campagne spedite le vostre gomme in via San Secondo, 35, riparazioni perfetta e sicura. — Rolli Massimo. 29540

BICICLETTE primaria marca L. 80 in più; meccanicità Vertex, buon funzionamento, due ottimi, prezzo eccezionalissimo. - Gindro, via Bellezia, 15. c 29708

EUREKA. Impastatrici per pane. Dodici medaglie d'oro primarie Esposizioni. Modelli legge. Consumo energia metà qualsiasi marca. Reclamasi inoppugnabile Cataloghi, lettini Celentano, Santagata Lombardi, 12, Napoli. c 29510

IMPIEGO vacante ora esce, in ogni paese italiano, adatto per signorina o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 lire mensili. Novità recentissima. — Inviare domanda Direzione Stabilimenti Industriali Oporto (Portogallo). 29560 M

OTTIMO cavallino con charrette e finimento vendesi Pinerolo, Villa Azario. c 29573

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 50 per parola — Minimo 10 parole.

MAESTRA da lezioni italiano, francese, inglese, prepara esami. — Gioberti, 27. 29565

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 50 per parola — Minimo 10 parole.

BAGNI Nervi Hôtel Schweizerhof. Pensione da Lit. 5 in più, bagni compresi. Splendida posizione, grande giardino, parco e ombrosi direttamente al mare. Prospetti illustrati a richiesta. 29121

COLONIA Balneare « La Villetta » Finalmarina, per giovinetti, giornaliera; signorini. Chiedere programmi. 27597

ISTITUTO Convitto Internazionale Ventimiglia Bagni mare. Preparazione agli esami. Migliori referenze. Programma a richiesta. 29569

SAMPEYRE (Valle Varaita) a mille metri. Grande Albergo dell'Angelo, confortis moderno, trattamento famigliare, prezzi modicissimi; per famiglie a convenire. Splendide passeggiate alpine, forte pineta e ombrosi piani. — Proprietario Bressa Luigi. c 27152

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AGenova, Savona, Sampierdarena cercansi giovani attivissimi maggiorenni, abili sottoscrizioni, stipendio, 100 mensili aumentabili; referenze inoccepibili e garanzia. — Scrivere dettagliatamente per Genova, Sampierdarena cassetta 1090 D., per Savona cassetta 1088 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 29410 G

ABILISSIMO stenodattilografo corrispondente italiano possibilmente francese è ricercato da importante stabilimento industriale di Torino. Indirizzare offerte alla cassetta 1189 P. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29554

CAPO motorista, espertissimo, energico, troverebbe subito buona posizione presso primaria Fabbrica di automobili in Torino. — Scrivere alla cassetta N. 1209 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29560

CERCASI per città distante un'ora da Torino signora, signorina per affidarle gerenza negozio confezione Biancheria pratica articolo, ottime referenze, piccola cauzione. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 1215 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29590

CERCASI brava signorina per servizio domestico in piccola casa. — Bellia, 400, posta. c 29554

CERCASI capo lavandaio per direzione lavanderia a vapore a stantuffo e vapore periodo Esposizione. — Rivolgersi Gastaldi, via Archivescovado, 1 B., Torino. c 29553

CERCANSI signorine per confezione specialità. — Donne Foglino, via Principi d'Acaja, 44. c 29589

CERCO commesso dai 18 ai 22 anni, pratico vendita e fornitura per carte, con ottime referenze; indicare posti occupati. — Scrivere cassetta 1216 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29709

DAMA compagnia per nobile Casa cercasi. Non si cercano lingue. Mensili 80 trattamento signorile. — Scrivere casella postale 452, Roma. 29544

DEUTSCHES braves Stubenmädchen perfekt in Bügeln, Nähen und Stricken in feinem Herrschaftshaus gesucht. — Genua, Fontane Marose, 21. 29461 G

FARMACISTA minore, signorina cercasi direzione farmacia paese collina. — Gandolfo, Alba. c 29574

GIOVANE 16-17, possibilmente pratico di tipografia, cercasi per apprendista. Con cinematografico. — Presentarsi via Tiziano, 32. c 29543

IMMEDIATAMENTE: capacissima cuoca, cameriera, italiana, francese. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 29581

PER importante lavoro Azienda avviatissima, affidabili contabilità ore libere a competente dattilografo 5-10,000. Competenza assoluta. Scrivere cassetta 1165 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29476

PORTIERA vacante palazzina per coniugi soli, pensionati od altro reddito. — Bigliore, via Bligny, 20. c 29577

SIGNORINA dattilografa, conoscenza francese, coscienziosità, cercasi subito. — Scrivere cassetta 1211 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29548

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CAMERIERA cercherebbesi famiglia per bene, no pure bambinaia. — Scrivere cassetta 1190 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29441

CAPO meccanico lavori in serie e di precisione disponibile subito, ottimi certificati; non rispondo anonimi; mi presento. — Scrivere cassetta 1199 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29429

CINQUANTENNE esperto contabile, già segretario Azienda importanti commerciali private, attualmente direttore amministrativo Case industriali commerciali cercherebbe, di preferenza Torino, occupazione; referenze inoppugnabili. — E. G., via Gioberti, 5, Torino. 28785

DISEGNATORE pratico costruzioni, ponti, strade, condotture, disponendo ore libere, assumerebbe lavori disegni, copie. — Offerte cassetta 1158 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29355

Ex-ufficiale, diploma licenza normale, quarantenne, cerca impiego banca, ufficio. Occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 1148 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29375

EX Carabiniere trentaquattrenne lungheggerebbesi come magazziniere, aiuto cantoniere, fattorino, ecc.; cauzione occorrendo; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1204 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29540

IMPIEGATO trentenne, pratico d'esercizio, impiegherebbesi Stabilimento, Magazzino, Ufficio. Scrivere cassetta 1080 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29580

SIGNORINA governante vedova cerca posto per bambini o dama compagnia. — Elsa Marienfeld, fermo posta. c 29502

SIGNORINA tedesca cerca posto governante o come dama compagnia presso signora sola; disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 1201 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29521

TECNICO ventitreenne, attivo, intelligente, licenziato perito elettromeccanico Scuola Vicenza, con pratica presso importanti Stabilimenti, offresi a Ufficio rappresentanze o Stabilimenti industriali. Disposto viaggiare. Referenze — Scrivere cassetta 1200 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 29524

VENTICINQUENNE ottime referenze, studi liceo ll. cercherebbesi contabile corrispondente presso ditta. — Scrivere cassetta 1213 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29550

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 25 per parola — Minimo 10 parole.

AOccasionissima rimettesi avviato Negozio commestibili. — Rivolgersi Lumiatti, via Alfieri e Santa Chiara. c 29542

ACausa malattia cedo principale Rivendita tabacchi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 29538

APorta Nuova rimetto bucna Drogheria. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 29533

AVicino piazza Castello rimetto buon Negozio vini, liquori. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 29534

ABlocco ad ottimo rimetto Negozio alimentario, coppa garantita 300 giornaliere. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 29536

AFFITTASI Rivendita tabacchi in paese circondario Canale; reddito 1800 lire. — Scrivere Vitelli, via Maroncia, 33. c 29579

ANNI 30 esercitanza stessi proprietari grande Trattoria angolo corso, 10 locali, Sito 2154, Posizione invidiabile. Incasso giornaliero 110. Cedo a lire 16,000. — Aimo, via Bertholini, 4. 29000

AZIENDA industriale prova cinquantennale magnifico sviluppo serio lavoro. Assumo soci. — Scrivere cassetta 1160 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29506

AVVIATO negozio drogheria, mercerie, Barriera Milano, da rimettere buone condizioni — Rivolgersi avv. Gerardi, Mercanti, 8. 29587

CAUSA salute cedesi avviatissima negozio ristretto. — Via Goito, 17, Torino. c 29414

CAUSA partenza rimetto avviatissimo negozio alimentario. Affitto mite, posizione centrale. — Rivolgersi portinaio via Francesco Paolo, 44. c 29269

CERCASI socio disponga circa 20 mila centesimi per dare incremento Azienda proficua ed affermata. Scrivere cassetta 1183 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29434

DA rimettere per cessazione di commercio la Cioccolateria delle Belvale Verdi e Vedova T. Vallauri, via Corte d'Appello, 7. — Per schiarimenti rivolgersi dalla proprietaria c 29510

MACELLERIA avviatissima, bella posizione, affittasi. — Rivolgersi Drogheria Carrè, via Giulio Cesare, 30. c 29547

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CAMERIERA accorrerebbesi famiglia per bene, no pure bambinaia. — Scrivere cassetta 1190 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29441

CAPO meccanico lavori in serie e di precisione disponibile subito, ottimi certificati; non rispondo anonimi; mi presento. — Scrivere cassetta 1199 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29429

CINQUANTENNE esperto contabile, già segretario Azienda importanti commerciali private, attualmente direttore amministrativo Case industriali commerciali cercherebbe, di preferenza Torino, occupazione; referenze inoppugnabili. — E. G., via Gioberti, 5, Torino. 28785

DISEGNATORE pratico costruzioni, ponti, strade, condotture, disponendo ore libere, assumerebbe lavori disegni, copie. — Offerte cassetta 1158 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29355

Ex-ufficiale, diploma licenza normale, quarantenne, cerca impiego banca, ufficio. Occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 1148 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29375

EX Carabiniere trentaquattrenne lungheggerebbesi come magazziniere, aiuto cantoniere, fattorino, ecc.; cauzione occorrendo; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1204 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29540

IMPIEGATO trentenne, pratico d'esercizio, impiegherebbesi Stabilimento, Magazzino, Ufficio. Scrivere cassetta 1080 P., *Haasenstein e

Appendice della *Stampa* (51

La donna rossa

ROMANZO

di LEONE SAZIE

(Proprietà letteraria della «Stampa»).

Quando Parigi fu sventrata nel centro, quando sorse tutto nuovo e pulito il quartiere Maubert, molta canaglia dovette necessariamente emigrare alla periferia, alle barriere, specialmente alla barriera d'Italia, proprio come in schiuma del mare verso le rive.

La facciata di «Alla Balena» era d'un rosso nero, come se per un simbolo spaventoso, per un avvertimento d'orrore, per un'insegna parlante, si fosse voluto dare il colore del sangue coagulato.

Una porta spessa, rafforzata all'interno da due sbarre di ferro, dava accesso alla bettola.

Bisognava che la porta fosse ben solida per resistere agli assalti dei clienti ubbriachi che picchiavano coi piedi e coi pugni.

Vi si accedeva per due scalini di pietra corrosa e si entrava subito in un vasto locale pieno di tavolacce e di panche.

Le panche e le tavole, nere di sporcizia e zeppicanti, testimoniavano le lotte delle battaglie che si erano svolte in quell'antro.

Su quelle assi si provava la tempera dei coltelli, prima di andare ad uccidere!

E si mostrava da ognuno con orgoglio la traccia delle lame di questo o quell'amico celebre, finito sotto la lama di un coltello senza rasoio, e che non ha bisogno di essere provato: la ghigliottina.

Sui muri, gli artisti avevano dipinto facce di amici partiti per il bagno, scene lubriche e oscene.

Poi, al posto d'onore, si poteva ammirare il ritratto di un'artista molto applaudita, che si compiaceva di frequentare quella tana di malviventi e di ubbriaconi.

Al centro si trovava un banco al quale sedeva Fricart, degno oste di tanta clientela. Lo si vedeva perchè aveva cessato... perchè cominciava la prigione, il bagno...

Fricart teneva quella bettola da poco tempo... da quando, cioè, era uscito dall'ergastolo.

Era succeduto ad un padrone che era stato trovato una mattina con la pancia squarciata, nella sua bottega... Un regolamento di conti, evidentemente!

Vicino al banco, ove Fricart troneggiava con le braccia nude e la camicia sbottonata, c'era una porta in legno che dava accesso alle «sale», come dicevano gli habitués di Fricart.

In realtà si trattava di un altro stanzone non meno lurido del primo, ma diviso in scompartimenti da pareti di legno, ciascuno dei quali era ammobigliato con la stessa eleganza della prima sala ed ornato da pitture e insegne e iscrizioni non meno caratteristiche.

Quella seconda parte del locale era riservata a coloro che si chiamavano le «patate», i membri del «Circolo delle patate», vale a dire gli aristocratici del luogo, che per una ragione qualsiasi non volevano stare nella sala comune, in mezzo al frastuono e alle risse della canaglia ordinaria, ed avevano acceso in quella specie di retrobottega pagando a Fricart un soldo di supplemento per bicchiere.

... Quella sera, donne e uomini mezzo ubbriachi cantavano a squarciagola una canzone sentimentale alla moda, la canzone di «una piccola venditrice di mughetti». Una chitarra e un violone facevano l'accompagnamento.

Al coro di tante voci fesse, bruciate dall'alcool, partecipavano pure due uomini, che nulla in apparenza distinguava dalla comune clientela di Fricart.

Uno era Paolino Broquet, l'altro Gabriello.

Essi venivano a studiare la nuova Barbottière, a penetrare il segreto che doveva facilitarne l'accesso.

Al loro tavolino si eran seduti altri individui vestiti come essi da vagabondi notturni. Ma l'occhio esercitato di Paolino Broquet rilevò prontamente i particolari che tradivano il travestimento di quegli uomini.

Due dei quali, senza dubbio, si accorsero a loro volta che sotto la sordida veste, Paolino Broquet e Gabriello, erano essi, del resto, non facevano parte della clientela di Fricart.

Prendendo il bicchiere d'acquavite che il padrone posò davanti ad essi, i nostri due individui fecero sulla tavola il segno cabalistico degli Z...

Subito Paolino Broquet fece lo stesso.

— Z'è la vie! — mormorò uno degli individui.

— Z'è la mort! — rispose Paolino Broquet.

Ormai la conoscenza era fatta; la confidenza accordata.

Paolino Broquet, sempre in guardia, si domandava se quegli uomini non lo avessero riconosciuto, non avessero riconosciuto anche Gabriello e non preparassero loro qualche brutta sorpresa.

Perciò il *detective* si mantenne diffidente... ed ascoltò più che non parlasse.

D'altronde, in tutto quel chiasso, dovendo pure cantare in coro, la conversazione era piuttosto difficile.

Ciò non pertanto, uno dei due individui potè far sapere a Paolino Broquet che gli Z, in quel momento, erano assai divisi e malcontenti.

Paolino Broquet, naturalmente, ebbe dapprima l'aria di essere di diversa opinione allo scopo di apprendere maggiori informazioni.

L'individuo che aveva attaccato discorso e il suo compagno, un po' eccitati, sembravano avere a cuore il convincere il *detective* e il suo luogotenente.

— Aspetta, — gli disse, — aspetta un momento, e vedrai che ho ragione...

— Vedremo.

— E' un pezzo, capisci, che ci si promette l'assemblea per regolare i conti e distribuire i dividendi...

— Ebi Ma stasera...

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

Chimica pura-Coca-Sclerotina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo della nostra specialità "Ischirogeno, Antilupi, Chinovarsyna, Ipnotina" si spedisce gratis dietro esatta di visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro - Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Guarigione della Stitichezza

mediante la

POLVERE DI CASSIA RICHELET

Lassativa = Depurativa
Rinfrescante

Gradevolissima degusto — Non produce coliche

Questa polvere è stata sempre usata con successo nelle affezioni dello stomaco e dell'intestino, nelle malattie della pelle e del sangue, nei disturbi della circolazione, reumatismi, gotta, affezioni del fegato, obesità, ecc.,

In vendita in tutte le Farmacie

Laboratorio di L. RICHELET
13, rue Gambetta, SEDAN (France)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Bertarelli e C. Torta, via Roma, 27, Torino, e nelle seguenti farmacie:
TORINO: Farmacia Internazionale, via Roma, 27 - Dr. cav. Schiapparelli, piazza San Giovanni - Torino, piazza San Carlo - Cordero & Cozzo (Farmacia della Consolata), piazza Giulio - Dott. Viglino, via San Donato, 9 - Cav. Porinelli, corso San Maurizio, 85 - P. Francia, via Nizza, 65 - R. Mossone, corso Duca Genova, 12 - Cav. Montanaro, corso Vinzaglio - ALBA: P. Borgna - ALESSANDRIA: cav. Falcone - AOSTA: Gallizio - ASTI: Dottori Robaldo & Jacco - BIELLA: Dottor Penocchio - BORGOMANERO: A. Zibetti - CASALE MONFERRATO: L. Prandi - CASTELLAMONTE: G. Focosa - CHIERI: F. Parra - CHIVASSO: C. Vaio - CUNEO: A. Tonelli successore Gallo - GARESSIO: E. Bava - IVREA: Pasquini & Giuliano - MONCALVO: Cav. Buronzo - MONDOVI': Gaeo - NOVARA: Cav. Bosio - NOVI LIGURE: Delardi - RIVAROLO CANAVESE: Colombano - SALUZZO: Da Maglio - SUSA: Bonnet - TORRE PELLICE: Dott. Gamonet - VARALLO: E. Chiavia - VERCELLI: Barbè & Castelli - PINEROLO: Dott. Rovera.

Liebig

Comperando l'ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG" pensate sempre alla Ditta che possiede i pascoli più estesi. È dessa sola che fabbrica il VERO ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG" e che offre le maggiori garanzie di qualità e di purezza.

Il migliore fra i tonici amari

ENOLITO

alla Genziana e Noce Vomica

preparato speciale del Chimico Farmacista Cav. CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Genev. Italiana di Torino 1898

L'*Enolito alla Genziana e Noce Vomica* è il più efficace rimedio contro la *Dilatazione* ed il *Catarro di stomaco*, nella *disappetenza e cattive digestioni* e in tutte le malattie dipendenti da *Dispepsia e Debolezza di stomaco*. — Prezzo L. **3** la bottiglia grande e L. **1,60** la piccola.

(Invio in tutto il Regno previo aumento di L. 1). 16278

In vendita presso la *Farmacia Centrale* del cav. CARLO ASTRUA, *Firenze*, via *Martelli*, 4 — In Torino: all'ingrosso presso gli Stabilimenti Chimico-Farmaceutici Schiapparelli, Achille Gandolfi; al minuto presso la Farmacia Turisco, Torta, dott. Bonacostro, Schiapparelli, dott. Bosio, ecc. — In Chieri presso la Farmacia Vasario; ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Erns Ator Razor

Rasoio fabbricato col migliore acciaio, tempera elettrica, lama concava.

Taglio dolce, perfetto conserva sempre il filo tagliente.

GARANZIA ASSOLUTA

Prezzo in elegante astuccio L. **3,50** - Si trova in tutti i buoni negozi del genere.

All'Esposizione Internazionale di Torino 1911, Grande Galleria delle Industrie - Stand 559

Per avere un bel Seno

La fama delle **Pillole Orientales** come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcuni imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.

Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle ghiandole mammillari.

Ceat. signore, non crediate che basti massaggiare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ma sarete presto delusi.

Le **Pillole Orientales** al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammillari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difettose.

Esse donano in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.

L'successo delle **Pillole Orientales** è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può determinarle.

Se vuol volete scoprire la bellezza del petto, non scordate che le **Pillole Orientales**. Esse sono consigliate dal mondo medico e garantite innocue.

La boccetta con istruzione, L. 3,50; contro assegno L. 4,00.

J. SATIÉ, Phien, 5, Passage Verdeau, PARIS.

Milano: Farm. del D. Zambeletti, p. S. Carlo. Roma: A. Tomacelli, 103, C. Vitt. Emon. Napoli: A. Bernoli, 14, str. S. Carlo. 1420

MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congr. Medico di ROMA.

Contro la **TENIA** o **VERME SOLITARIO**

i medici da circa trent'anni, prescrivono quale mezzo ricordo veramente sicuro ed innocuo il

TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Ostiense, 1, Milano

Capsule gelatinate da prendersi **sulla testa**, senza alcun disturbo, nello spazio di un'ora. — Una dose sufficiente, si usa pure pei bambini. È ottimo contro gli ascaridi lombricoidi e gli ossiuri vermicolari. Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — Prezzo per adulti L. 4,50; per bambini L. 2,25. Opuscoli con attestati, gratis a richiesta.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

LA SOLA RACCOMANDATA DA CELEBRITA' MEDICHE

Si vende in tutte le farmacie del mondo

Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

L. 1,25 un paio di scarpe

per uomo e per signora. Scarpe alla francese colorate per uomo e signora L. 2,75; per bambini L. 1,00. Pescherecci per bambini L. 2,25.

Catalogo gratis a richiesta

alla Ditta MICHELE DE CLEMENTE, via Vincenzo Monti, 89 A., Milano.

RESTRINGIMENTI URETRALI guarigione

— (senza operazioni e senza dolore) —

Via Cavour, 48, piano 1°, ore 10-12 — 2-5 p. 21388

DAMIGIANE

bravissime per trasporto, robustissime (fondo lucco, cappelli), da litri 50-52 L. 4,50; da litr. 25-30 L. 3,20. Forti sconti per rivenditori acquirenti. — T. De COLL e C., via Cavour, 14. 20444

Cioccolato al CACAO ZUCCHERATO RECLAMATO

Comp. Svizzera-Lugano-Milano

VITTORIO BISARDI, agente depositario, ingrosso e dettaglio, via Arsenale, 10, di fianco Palazzo Posta e Telegrafo, Torino. c 22038

EMPORIO MOBILI

Prezzi eccezionali per sviluppo clientela. — *Gondre Gelli*, via Sant'Anselmo, 1, ang. corso Vittorio, Torino 21733

Levatrice Negro

via Sant'Agostino, N. 6. Cure materne; prezzi miti; segretezza. c 23348

Levatrice Corsino

Pensione prezzi miti. Massima sollecitudine. Signore, via Marzini, 39. 21272

TRIONFO MONDIALE

MORTE alle Tinture dannose

Il Giornale di Parigi, Aja, Torino, Firenze, riconobbe nella Tintura Marley per capelli e barba l'innocuità e la superiorità a tutte le Tinture pericolosamente in commercio. Premiata prez. Istruzione L. 5, piccola L. 3. A Progressista I c 3.50, piccola L. 2.50. Barzelli, via Brera, 1, angolo Piazza, 7, Milano.

Deposito presso la Profumeria G. RATTI, via Consolata, 6, via Garibaldi, 49, Torino. 40

Per sole lire **5** Spediscesi franco di porto (ri 100 (mq. 30) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. - Chiedere campioni gratis N. 120. **F. COLOMBO** Corso Genova, 20 MILANO

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante semplice pocicopratio alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 2257

PRESERVATIVI

per uomo e signa, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mandando francobollo da cts. 15. — Scrivere Dr Marre, via Spiga, 2, Milano. 20

Forestieri!

Trovereste comodo alloggio

Hôtel Meublé Colestino

Via XX Settembre, 31 Via Berchet, 11

Per comitive 1... 12 per letto - Telefono 11-71 - 2568

PREMIATA LEVATRICE

già assistente ospedale M. M., pensione, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 14-2°, Visite ore 9-12, 15-18. 26413

LEVATRICE

BALBETTO MARGHERITA

via Cibrario, 33, P. Sup. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure speciali. Prezzi e referenze. c 26197

LEVATRICE

Milano Turazza-Stella

Pensione, camera separate. Cure materne. Prezzi miti. Via Belfiore, 8 (Porta Nuova), Torino. c 21358

LEVATRICE

Borgo M. Clotilde

Pensione parisienne. Prezzi miti. Cure speciali. Via Po, 4, p. 2°. c 22224

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche

e Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43. Lo si nobile. Orario dalle 8 alle 20. 271

FABBRICANTE di stoffe serità cerca rappresentante attivo e ben introdotto. Indirizzarsi a Sauvage et Schyns a Verviers (Belgique).

GHIACCIAIE

Barbettiere e Gelatiere

Affitto e vendo

Citelli, C.o Duca Genova, 8 14569

Cacciatori!

G. PEROLDO

negoziante e fabbricante

Armi ed Articoli per Caccia

avvisa la Spett. Clientela d'aver trasferito la

30 - Via Roma - 30

21138

Concimi completi, insettifughi al

"CALCIOCARBOL"

riconosciuto il più potente insettifugo agricolo per prati, campi, orti, vigneti

— EFFICACISSIMI —

L. RUFFINO Via Pietro Micca, n. 15 — TORINO —

21470

VENTILATORE DEROSSI

a movimento d'orologeria premiato a tutte le Esposizioni

Il più Potente

fra quelli a ventilatore esistenti in commercio

Si spedisce in prova **senza obbligo di acquisto.**

Chiedere listino che si invia gratis con illustrazione

DEROSSI 22404

Nuovo nostro Ventilatore

economico

TIPO ESERCITO

Indicare questo giornale

VITTORIO DEROSSI

Via Carlo Alberto, 24, Torino

Peso kg. 9 circa

(CERCANSI RIVENDITORI)

CRISSOLO Alta Valle del Po — Hôtel Corona

Gran salone, mangiatoia, luce elettrica, terrazzo e garage

Pensione da L. 6-8. Prop. CHIAFF. REISONE 26210

FABBRICA DI PENNE, BERLINO

HEINTZE & BLANCKERTZ

Una penna adatta al carattere della scrittura italiana

FRANCESCO REGALDO

TORINO

3, Via Ospedale, 3

STABILIMENTO MOBILI

EMILIO TREVES

Via Carlo Alberto, 14 | Via S. Secondo, n. 29

Telef. 11-72 | Telef. 11-22

GRANDIOSA MOSTRA DI MOBILI

ed interni completi d'appartamenti a sua

Esposizione Internaz. Torino 1911

REGIONE FILONETTO

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Guardarsi dalle contraffazioni — I soli ed unici Proprietari del Segreto di Fabbricazione — Esigere la bottiglia e cassa

VIEUX COGNAC SUPERIEUR * **GRAN LIQUORE GIALLO** - MILANO - * **VINO VERMOUTH**

CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE

Agenzie con Stabilimenti propri: • CHIASSO per la Svizzera | • S. LUDWIG per la Germania | • NICE • PARIGI per la Francia e la Corsica | • TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud: C. P. HOVER E C. - GENOVA; nella Svizzera e Germania: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG; nell'America del Nord: A. DANDOLFI & C. - NEW YORK

Appendice della *Stampa* (9)

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Quel giorno, infatti, per disposizione del re, doveva aver luogo la cerimonia del matrimonio di Jehan Cornemuse, il celebre buffone, con la bella Isabella, figlia del maestro di cerimonie, il quale, per l'occasione, aveva indetto una festa che doveva riuscire splendida.

Notte buona riservavano ad ogni istante lampi di gioia, che i cortigiani dovevano mantenere in rispetto. Per tutta la folla affollata sotto il portico centrale di Notre-Dame e prodiga posto nella vasta chiesa, illuminata a festa. Nella chiesa, però, lungo l'assordante predicare e in canti liturgici, i fedeli mangiavano, bevevano e si scambiavano delle risa.

I mariti sorvegliavano, sorvegliavano, e nessuno scappellava come razzi in una rappresentazione di fuochi d'artificio. Pareva che qualunque freno morale fosse abolito e che una specie di follia speciale, di ubbriacatura collettiva, favorita dal vino e dalla temperatura torrida che regnava nell'ambiente, si fosse comunicata di gruppo in gruppo.

I parenti, gli amici, le conoscenze si riunivano in gruppi, univano le ceste piene di provviste, e là, sui banchi della chiesa, sotto gli indulgenti sguardi di Dio e della Madonna, il grossolano banchetto cominciò. A poco a poco l'ebbrezza divenne altissima.

Verso le undici, apparve ad un tratto un gruppo straniassimo, composto di soldati e di studenti. Costoro, gridando, ragliando, cantando a squarciagola, agitando dei ceri, spingendosi, facendo capriole, si sforzavano di trascinare un asino, che invano puntava i piedi in terra e rizzava le orecchie, atterrito. L'asino era orrendamente bardato e portava sul basto una giovanetta avvolta in una cappa foresta. Questa giovanetta portava a sua volta tra le braccia una specie di bambola sconciamente vestita.

L'asino, con la giovanetta, entrò nella chiesa, seguito dalla sua scorta urlante, e vi fu accolto da un uragano di applausi e da grida babeliche di: «Vogliamo il vescovo! vogliamo il vescovo!»

Un uomo, che pareva fosse l'organizzatore della cerimonia, prese ad urlare:

— Sta per venire, vi dico. Abbiate un po' di pazienza, e vedrete che bel vescovo, forte, buono, e degno del nostro amato sire e di voi, ladri d'inferno! Non vi dico che questo: si chiama Corrado!

La folla si mise ad applaudire freneticamente.

— Viva il re! Viva Corrado!

Ora questo Corrado non era altri che il cancelliere del re Luigi X. Era stato nella mattinata eletto vescovo dei pazzi nel Louvre stesso dal re e dai suoi soriglani, che avevano proceduto all'investitura innanzi ad una massa di popolo che era stata ammessa nell'interno della fortezza reale.

Quasi nello stesso momento in cui l'asino si dirigeva verso Notre-Dame, un'altra processione di popolo si dirigeva, urlando e gesticolando, verso il Louvre, per prendervi il vescovo dei pazzi.

La maggior parte di coloro che assistevano a questa singolare processione erano mascherati. Le maschere predominanti erano quelle di animali, cosicchè quella turba presentava lo spettacolo d'un serraglio di belve che fosse fuggito dalle gabbie.

Ammiratissimi sopratutto ed applauditissimi erano due orsi condotti da una scimmia. I due orsi, in testa alla processione, ballavano goffamente, contorcendosi, in modo ridicolo, e la scimmia che reggeva la catena si moveva con tanta avvitezza e abilità che tutti rimanevano a bocca aperta.

I movimenti dei tre animali erano così bene imitati, che la folla non poteva persuadersi che fossero delle maschere, ed era quasi propensa a credere che si trattasse di due veri orsi e di una vera scimmia.

Tuttavia, se lo strepito delle campane suonate a festa, delle risate, degli applausi e degli urli di gioia avesse cessato di fondersi e di formare un immenso clamore di mare irato, che batte, e urla contro gli scogli, si sarebbe potuto sentire una animatissima conversazione tra i due orsi e la scimmia.

— Non credo, Bigorne, che avrai la pretesa di farci entrare al Louvre? — diceva uno degli orsi.

— Scusi!cherebbe, — rispose l'altro, — conducendo nella gola del lupo

— Hai paura, Guglielmo? Hai paura Righetto?

— Paura? E di chi? E di chi? Vado all'inferno, afferra Satana, per la collottola: se lo porto qui, vivo, o accidentalmente, se vedo! Altro che paura! — protestò Guglielmo Bourrusque, offeso dal sospetto.

— Ed io levo il bastone di tra le mani di San Giuseppe, se ti commuoverai di mostrarmi che lo desideri, — continuò Righetto Handryot.

— Bah! Poichè, dunque, entrambi asserite di non aver paura, entreremo nel Louvre.

— Entreremo noi, tre, tra per lor che?

— Già, già. Prima di abbandonarci in una avventura, che potrà per sempre privarci delle poche gioie, che la vita accorda ai miseri mortali, noi vogliamo sapere di che si tratta.

— Guglielmo, Righetto, voi mi date un gran dolore. Credevo che io fossi degno di maggior fiducia. Del resto, non siamo noi un esercito in guerra? Non siete voi soldati? Non sono io il capo di questa spedizione? Or, dunque, qual è uno i doveri dei buoni soldati? Obbedire e tacere. Dunque, perchè volete parlare, perchè non volete obbedire?

Il ragionamento era stato troppo burlescamente condotto, perchè i due ascoltatori potessero sfuggire alle maglie pericolose in cui si rinserravano non esitarono quindi più, e seguirono risolutamente Bigorne, che precedeva, facendo i più strani lazzi.

La strana processione entrava in quel momento sotto l'arco di una delle porte del Louvre, dopo aver passato i merli-levatoi. Nel cortile in cui fu ammessa quella moltitudine, il re, la reggia, i loro cavalieri ed i loro gentiluomini erano riuniti.

Margherita di Borgogna, circondata dalle sue due sorelle, Bianca e Giovanna e dalle sue dame di compagnia, era seduta sotto un baldacchino di velluto rosso ricamato di oro, sotto un poco elevato di parecchi scalini intorno al quale era schierata una triplice fila d'alabardieri.

Innanzi a quel palco, il re ed una folla di signori assisteva all'entrata tumultuosa della processione.

— Entrate, entrate, amici miei, — badava a gridare Luigi X, ridendo, — entrate e venite a prendere il vostro vescovo che vi attende.

I due orsi che precedevano il corteo si inserirono strambellando in mezzo a quella massa. Il re rideva fino alle lacrime.

La processione, fra risa, urli, grugniti e suoni di trombette alla rinfusa si avanzò poi, fino a che si fermò, ed i menestrelli accordarono i loro liuti per magnificare i meriti di Luigi X e incensarli in rime ben comparte.

(Continua)